



**SPAI** LOCARNO  
SCUOLA  
PROFESSIONALE  
ARTIGIANALE  
INDUSTRIALE

Via alla Morettina 3, 6601 Locarno  
Tel. +41 91 756 11 11 - Fax +41 91 756 11 19  
decs-cp.locarno@edu.ti.ch  
www.spailocarno.ch  
<https://www.facebook.com/spailocarno>

# SPAI NEWS

Locarno



Numero 2

Anno scolastico 2012-2013

# Soddisfazione apprendisti e studenti I risultati del rilevamento

## Indice

|                                         |                             |
|-----------------------------------------|-----------------------------|
| Editoriale                              | 1                           |
| Direzione                               | 2                           |
| Interviste                              | 4                           |
| Formatori in Azienda                    | 11                          |
| Responsabili d'area                     | 12                          |
| Mediazione                              | 18                          |
| DFP                                     | 21                          |
| Corsi Art. 33                           | 26                          |
| Corsi interaziendali                    | 29                          |
| Orientamento scolastico e professionale | 30                          |
| IUFFP                                   | 33                          |
| Corsi SPAI                              | 40                          |
| Incontri in Mediateca                   | 42                          |
| Contributi allievi                      | 43                          |
| Contributi ex allievi                   | 46                          |
| Mediamatici                             | 48                          |
| Sugli scudi                             | 52                          |
| Maturità professionale tecnica          | 57                          |
| Uscite di classe                        | 58                          |
| SSMT                                    | 60                          |
| Gite                                    | 64                          |
| Giornate sportive                       | 68                          |
| Manifestazioni                          | 72                          |
| Progetto Romania                        | 84                          |
| Mediateca                               | 86                          |
| In memoria                              | 87                          |
| Contributi diversi                      | 88                          |
| Pensionamenti                           | 90                          |
| Chia siamo                              | 91                          |
| Statistiche                             | 92                          |
| Allievi, docenti e collaboratori        | 96                          |
| Sondaggio                               | 3 <sup>a</sup> di copertina |

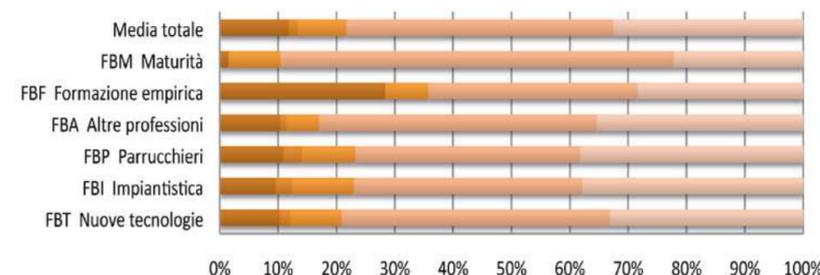
## Impressum

Editore: SPAI Locarno  
 Redazione: Michel Candolfi, Mauro Euro  
 Concetto grafico: Michel Candolfi, Mauro Euro, Tipografia Poncioni SA - Losone  
 Stampa: Tipografia Poncioni SA - Losone



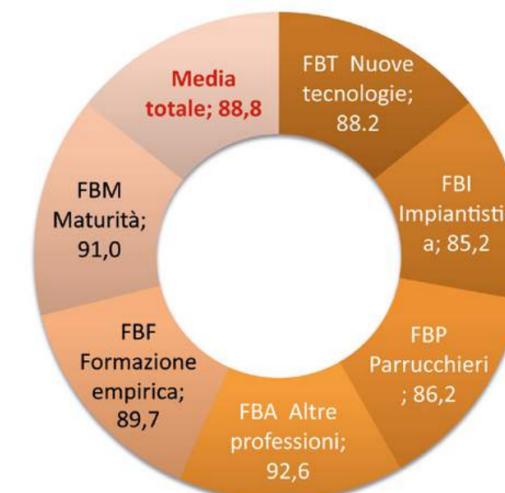
In copertina:  
 apprendisti davanti al nuovo murale  
 di Pablo De Barros, nella terrazza-mensa  
 (Foto Roberto Marcollo)

## Soddisfazione per singola Area



## Le medie a confronto

|                | FBT Nuove tecnologie | FBI Impiantistica | FBP Parrucchieri | FBA Altre professioni | FBF Formazione empirica | FBM Maturità | Media totale |
|----------------|----------------------|-------------------|------------------|-----------------------|-------------------------|--------------|--------------|
| Senza risposta | 10,3                 | 9,6               | 10,9             | 10,4                  | 28,4                    | 1,5          | 11,9         |
| Insufficiente  | 1,8                  | 2,8               | 3,2              | 1,0                   | 0,0                     | 0,0          | 1,5          |
| Sufficiente    | 8,8                  | 10,6              | 9,1              | 5,6                   | 7,4                     | 8,9          | 8,4          |
| Buono          | 46,0                 | 39,1              | 38,6             | 47,6                  | 35,8                    | 67,4         | 45,8         |
| Ottimo         | 33,1                 | 37,9              | 38,2             | 35,4                  | 28,4                    | 22,2         | 32,5         |



Anche nell'anno in esame è stato sottoposto il questionario di valutazione agli apprendisti /studenti, con lo scopo di rilevarne la soddisfazione ed eventuali potenziali di miglioramento. Sono state coinvolte ca. 400 *persone in formazione* di tutte le professioni e anni di tirocinio, pari a poco meno del 70% del totale. Le domande riguardavano gli aspetti principali dell'attività scolastica, dalla Direzione alle infrastrutture, dalla relazione con i compagni alla mediateca ecc. Il risultato complessivo è da ritenersi più che apprezzabile. Infatti la somma delle percentuali dei voti

*buono/ottimo* supera di quasi 9 punti (+8.8%) la soglia fissata all'inizio dell'anno dell'80%. Prendendole singolarmente, nessuna Area ha registrato un risultato inferiore alla soglia. Il dato più alto è stato ottenuto dalla FBA (92.6%), quello più basso dalla FBI (85.2%). È senza dubbio un risultato di *squadra* e non certo il frutto (solo) dello sforzo dei singoli. Pertanto, a tutti e indistintamente, vanno la riconoscenza e i ringraziamenti della direzione.

**Michel Candolfi**, Vicedirettore

## Domande del questionario

1. Gli obiettivi d'inizio anno sono stati raggiunti e concordano con l'attività svolta? (confronto tra programma scolastico pianificato e svolto)
2. Gli insegnanti sono stati chiari nello svolgimento del programma?
3. C'è stata disponibilità e sostegno degli insegnanti?
4. Com'è il clima nella classe? (relazione con i compagni)
5. Com'è il rapporto con gli insegnanti?
6. Come valuti la qualità e quantità della documentazione didattica ricevuta?
7. Qual è l'interesse per l'attività scolastica svolta?
8. Le infrastrutture, le apparecchiature e le aule (efficienza, manutenzione, pulizia ecc.) sono adeguate?
9. L'organizzazione generale (direzione, segreteria, mediateca, portineria, ecc.) risponde alle esigenze della scuola?

Alle domande si poteva rispondere con ottimo, buono, sufficiente, insufficiente o non lo so. Si dà all'apprendista la possibilità di aggiungere osservazioni o proposte: pochi hanno fatto uso di questa opportunità.

## Cari lettori,

«Tutto è pronto per il tradizionale appuntamento col Carnevale di \*\*\*, giunto ormai alla seconda edizione». Cominciava così l' (involontariamente) esilarante comunicato giunto alcuni anni fa alle redazioni locarnesi dei giornali cantonali. Il «tradizionale» appuntamento giungeva già a celebrare la ricorrenza della – udite udite – seconda edizione. Che gloriosa antichità! Evidentemente le tante incertezze dei tempi in cui viviamo aumentano la voglia di sicurezza, e i rapidi, disorientanti cambiamenti in atto invitano a rifugiarsi nel rassicurante tepore delle tradizioni – vere o presunte che siano.

Noi non possiamo offrirvi tanto. Quello che avete in mano è il secondo numero di «SPAI Locarno News». Non è ancora una tradizione (però chissà, forse lo diventerà col tempo), ma c'è: ed è già qualcosa. Di più: era atteso. Segno che l'edizione 2012 è piaciuta: ce lo hanno confermato anche molti di voi, e di questo vi siamo riconoscenti. Ancor più grati siamo a chi ci ha segnalato difetti o dimenticanze: i primi cerchiamo di correggerli, le seconde di evitarle, ma possiamo farlo solo col vostro aiuto.

Un ringraziamento speciale, poi, va a chi ha contribuito e contribuirà a far vivere questa creatura editoriale dandoci suggerimenti o inviandoci testi, foto, disegni o altre forme di attiva collaborazione. Questo deve diventare sempre più il giornale di tutti: allievi, docenti, personale, direzione. Quindi, grazie ancora e buone feste. Ah, e arrivederci all'anno prossimo, al... tradizionale appuntamento col terzo numero!

**Michel Candolfi - Mauro Euro**



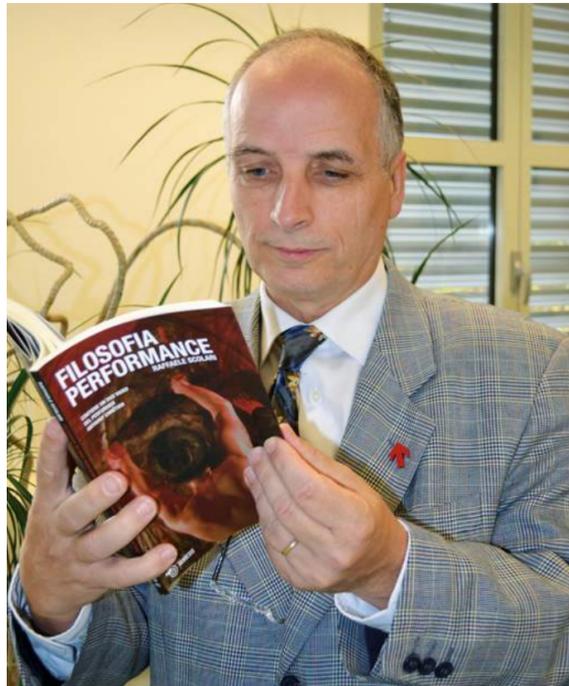
Foto Garbani

# Un anno in chiaroscuro

E due. Siamo arrivati al secondo numero del nostro giornalino SPAI News. Una creatura, come un bambino, che sta muovendo i primi passi e che già ha l'aria di aver bruciato le tappe. Di aver più dell'età che ha. In sovrappeso, forse, ma ricco di spunti, vivace, un argento vivo. Ha già imparato a camminare, ha raggiunto una sua autonomia e identità. Comunica non solo a gesti e sa farsi capire. Ha carattere e personalità. Si è ritagliato uno spazio e un'ottima reputazione, in sede come altrove: nelle famiglie, fra i datori di lavoro, nei Corsi interaziendali, nelle altre sedi. In ambito professionale, come nella società. Questo è SPAI News.

La sua lettura ci fa capire tante cose. Primo: non si può raggiungere questo risultato senza un minimo senso di comunità, con tutto quello che ciò comporta – ci mancherebbe altro! – in termini di pregi e difetti. Secondo: SPAI News è a sua volta un elemento unificatore, un collante di tutte le componenti della scuola. Terzo: è il risultato di una combinazione di azioni univoche e coordinate, individuali e di gruppo; ripeto, coordinate, che puntano ad uno stesso obiettivo. Quarto: ci fa capire che è il frutto di un lavoro lungo, rigoroso e talvolta estenuante, che richiede costanza e tante energie. Quinto: ci vogliono competenza, conoscenze ed un pizzico di esperienza, che non guasta mai; altrimenti detto, SPAI News non può essere il risultato dell'improvvisazione. Sesto: SPAI News è un'avventura che è valsa la pena intraprendere, per le emozioni suscitate, per la bontà del risultato ottenuto.

Una domanda che ci si può porre è: perché leggere il nostro «giornalino»? Intanto per capire chi siamo e



Claudio Zaninetti mentre sfoglia l'ultimo saggio del nostro collega Raffaele Scolari.

che cosa facciamo, oltre a ciò che ci è imposto dal ruolo e dalle normative: preparare i nostri giovani sul piano tecnico-professionale e culturale. Oltre a fare i «compiti a casa», la nostra sede è impegnata su più fronti, in quelle che noi chiamiamo *attività di istituto*: conferenze, teatro, giornate tematiche, esposizioni fotografiche, pittoriche, ecc. L'anno scolastico 2012-'13, oltre ad essere un anno di consolidamento e di conferme di esperienze già avviate, si caratterizza per idee nuove, in parte realizzate ed in parte in fase di implementazione. Questo per dire che la SPAI Locarno è una sede dinamica, che non si compiace dei traguardi già raggiunti, che è poco incline alla routine, che ama «rischiare» e non ha tema di sbagliare. In progetti dove tutti possono fare la propria parte, dove ognuno si può sentire protagonista, contribuendo al raggiungi-

mento degli obiettivi comuni. Detto questo, non voglio entrare nel merito delle attività di quest'anno. Affido ben volentieri questo compito al giornalino: sfogliatelo e converrete con me che ne sarà valsa la pena. Chissà che non possiate trovare spunti e suggerimenti – peraltro sempre benvenuti – per fare altri passi in avanti.

Ogni anno scolastico riserva momenti diversi e di contrastante tonalità di emozioni, di sensazioni, di «colori»: gradevoli e allegri, op-

pure scuri e tristi e di cui avremmo fatto volentieri a meno. Vorrei che questa occasione sia anche il momento dei ricordi, dei commiati e degli addii. Questi ultimi mesi sono stati – funesti? Forse è un termine improprio – quantomeno ingenerosi per quanto riguarda colleghi e collaboratori che ci hanno lasciati per sempre. Ne vorrei ricordare brevemente alcuni, a partire da Marco Badan, docente e coordinatore cantonale della Maturità professionale. Con lui avevo condiviso in questi ultimi anni l'organizzazione dei corsi propedeutici per l'ammissione alla Maturità post-tirocinio. Ho perso un collega affidabile e sensibile; ho perso un amico.

Daniele Wyss, collaboratore della Divisione della formazione professionale, che aveva l'ufficio proprio nel nostro centro scolastico, è mancato ai suoi affetti poche settimane fa.

Con la SPAI Locarno si era interessato a questioni legate al *sistema qualità*. Nel nostro ambiente si era inserito bene, ritagliandosi un suo spazio: era stimato e riconosciuto nel suo ruolo; qui si trovava a suo agio, si trovava bene. E lo diceva anche, non certo per compiacerci. È stato con noi poco tempo, troppo poco. Io l'ho conosciuto più di vent'anni fa a Cavigliano e da diciassette – da quando aveva trasferito il domicilio a Losone – avevo perso quasi tutti i contatti. Tanta è stata la piacevole sorpresa di rivederlo al suo arrivo nella nostra sede non più di due anni or sono – da quando era entrato in DFP dopo una carriera professionale nel privato –, tanta è stata la costernazione della sua dipartita. Avrebbe fortemente voluto portare a termine i progetti, a cui credeva molto: il destino ha voluto altrimenti.

Anita Di Dio, costretta ad interrompere l'insegnamento quattro anni fa per motivi di salute. Suo malgrado, perché alla scuola e al contatto con i giovani teneva molto. Con loro si trovava a suo agio. Anita insegnava Cultura generale e di lei serbo tanti bei ricordi, da quando nel lontano 1979 avevamo iniziato assieme il Corso di abilitazione per i docenti delle Scuole professionali a Lugano. È lì che l'ho incontrata per la prima volta. Ricordo – fra le tante belle qualità – la dolcezza, la sensibilità e il rispetto. Era un esempio anche per i suoi allievi. Allievi che apprezzavano questi suoi atout e proprio per questo la stimavano, la riconoscevano nel suo ruolo di insegnante, di educatrice, di modello. Anita non aveva bisogno di alzare la voce o di «battere i pugni sul tavolo» (forse nemmeno lo sapeva fare, non era nel suo DNA). I suoi apprendisti non le davano l'occasione di farlo. Vi era una sorta di consensuale e tacito patto di «non belligeranza» e di deferenza nei suoi confronti. C'era, e lo è ancora in

parte adesso, un che di magico, di sorprendente.

Giugno 2013 e l'anno scolastico sta per concludersi. Sul quotidiano La Regione del 14 di quel mese leggo questa notizia: «*31enne di Massagno ucciso da un tir in Italia. Un cittadino eritreo di 31 anni, residente a Massagno, è rimasto ucciso in un incidente accaduto sulla strada provinciale 40 (Melegnano Binasco) verso le 20 di mercoledì. L'uomo era alla guida della sua vettura quando è stato investito da un tir. Il camion ha trascinato la sua auto per una decina di metri. È stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale ma gli sforzi per salvarlo sono risultati vani. L'identificazione è avvenuta solo nella notte.*

A prima vista appare una notizia di cronaca come tante altre, di normale drammaticità. Di ordinaria assurdità. Ai più è passata inosservata, non però a una nostra insegnante. È lei che me l'ha segnalata ed è lei che, con mal celata commozione, mi ha invitato a leggerla. Non una collega «qualunque». Come non era qualunque l'uomo della notizia di cronaca. Temesghen, questo è il suo nome, era un suo (e nostro) apprendista. Aveva ottenuto l'Attestato di capacità di Installatore di impianti di riscaldamento nel 2012 ed era felice. Ne era giustamente orgoglioso.

Tutte le morti lasciano il segno, una scia di sconforto. Questa ha suscitato qualcosa di più: rabbia! Rabbia perché Temesghen nel suo Paese aveva condotto una vita di privazioni e di stenti ed in Ticino aveva trovato terreno fertile per ricostruirsi una nuova esistenza. Faceva un

lavoro che gli piaceva, viveva con la compagna che le aveva regalato un figlio e un secondo, che ha ancora in grembo, che non potrà conoscere il padre. Rabbia, perché Temesghen dall'Eritrea aveva intrapreso il viaggio della speranza: Sudan, Libia, Sicilia e poi – come fanno i salmoni quando risalgono il fiume per deporre le uova – su su fino a Chiasso. La salvezza, la sicurezza che cercava. Lui ci era riuscito. Altri – le cronache sono zeppe di tentativi falliti tragicamente – purtroppo no. Temesghen stava raccogliendo i frutti di ciò che aveva seminato. Però uno sciagurato inci-



Temesghen Haileyesus è stato nostro allievo dal 2008 al 2012.

dente, come un uragano, ha spazzato via tutto. L'ha privato del piacere di godersi questi successi con la famiglia, con i colleghi di lavoro, con gli amici, con chi gli voleva bene. È questo che fa rabbia!

Prima di mettermi al computer per scrivere questo pezzo, le intenzioni erano ben altre. Non pensavo di scrivere quello che ho scritto. Pensavo piuttosto di parlare di *politica*. Alt, non allarmatevi, non nel suo significato più comune: intendevo *politica* nella sua accezione più specifica al contesto educativo e alla gestione dell'istituto scolastico. Volevo parlare del documento, denominato *Politica della scuola*, in cui sono elencati i principi generali su cui si fonda la nostra attività. È uno strumento importante, è il *manifesto* attraverso cui la sede si presenta al pubblico. Ne parlerò in altra sede: il prossimo numero di SPAI News – il numero tre!

**Claudio Zaninetti**  
Direttore

# Più che una segretaria: un'istituzione

## A colloquio con Raffaella Togni

### Raffi, tu sei qui da...

«... troppi anni!»

Comincia così, con una battuta e una risata, il nostro incontro con **Raffaella Togni**, la preziosissima segretaria della nostra scuola. La premessa è stata: «Non so proprio cosa potrò dirti...», ma poi le risposte arrivano senza neanche avere il tempo di formulare le domande.

### Troppi anni, cioè da...

«... dall'agosto '84. I primi quattro anni a metà tempo».

### Agosto '84 vuol dire che...

«... vuol dire che faccio parte dell'inventario! Ho lavorato con tre direttori: Alvaro Mellini, Giancarlo Dellea e dal 2004 Claudio Zaninetti. Devo dire che mi sono trovata bene con tutti. Con Mellini era la mia prima esperienza: avevamo tanti anni di differenza, ma questo non ha creato problemi. Dellea lo conoscevo già: quando sono arrivata pure lui iniziava a ricoprire la carica di vice-direttore. Però, forse anche per una questione di età, non sono mai riuscita a dargli del tu: lui mi diceva "mi dia del tu, che sennò mi fa sentire vecchio!", ma io non ci riuscivo, e così anche lui ha continuato a darmi del lei. L'unico al quale do del tu è Claudio Zaninetti: ma con lui è facile, anche per il carattere giocoso che ha! È arrivato nel 1990: prima come docente, poi quale membro del Consiglio di direzione e dal 2000 come vice-direttore».

### Quando sei arrivata alla SPAI che

### esperienze avevi?

«Avevo frequentato la Scuola professionale commerciale di Locarno e svolto l'apprendistato alla Renato Ferrari SA, una ditta di macchine e mobili per l'ufficio pure con sede a Locarno. Ho ottenuto l'Attestato federale di capacità nel giugno '83, poi ho fatto un anno di disoccupazione, fino all'agosto '84, quando ho iniziato alla SPAI».

### Insomma, tutta la tua vita professionale l'hai trascorsa qui. Stufa?

«Diciamo che non è certo un impiego retribuito in proporzione alle responsabilità e alla mole di lavoro che ci devi mettere. Per dire: oltre a quelle che sono le normali mansioni di segreteria – gestire le varie richieste e comunicazioni con tutte le componenti della scuola, ossia: apprendisti, rappresentanti legali, docenti, datori di lavoro, associazioni padronali, autorità superiori (DFP, Sezione amministrativa, Risorse umane ecc.), utenti esterni e quant'altro – mi occupo anche della contabilità dell'istituto (unitamente alla stagiaire, che incassa le tasse d'iscrizione relative ai corsi di formazione continua di sede). No, finanziariamente non è davvero una professione considerata come dovrebbe! A tenermi qua è l'ambiente di segreteria e di direzione: i rapporti con le colleghe e con i membri della direzione sono veramente buoni!»

### E con gli insegnanti?

«Certo, anche, ma per me logica-

mente è prioritario il rapporto che instauri con le persone con le quali lavori gomito a gomito, giorno dopo giorno».

### E il rapporto con gli allievi?

«Buono, mai avuto nessun problema, assolutamente! E poi è bello perché ti mantieni giovane, resti al passo coi tempi. Evidentemente, negli ultimi 10-15 anni, si nota un cambiamento nei giovani, ma se sei capace a prenderli son carini tutti. Chiaro, devi saperli porre: ma a me piace interagire con loro. E devo dire che, specialmente da quando Claudio Zaninetti dirige la scuola, abbiamo più contatto con gli studenti: lui per loro è un secondo padre. Coi suoi due predecessori – forse perché erano più riservati – era diverso: ora invece tutti vogliono parlare col direttore, a differenza magari di ciò che avviene in altre sedi. Di conseguenza gli incarti diventano sempre più corposi: contatti coi genitori, coi datori di lavoro, con la DFP, eccetera. Però lo trovo positivo».

### Dicevi che negli ultimi anni hai notato un cambiamento nei giovani...

«Sì, direi che sono più reattivi, più attenti a tante cose».

### Più maturi?

«Sì, anche! Forse dipende anche dalla vita più frenetica. Un tempo la giornata scorreva – come dire – più "normale": oggi i problemi sono aumentati, la vita ti mette di fronte a situazioni alle quali devi dare risposte immediate, difficoltà da cui devi difenderti».



Professionalità e cortesia.

### In questi anni il tuo lavoro sarà cambiato anche negli aspetti concreti...

«Pensa solo che, quando ho cominciato, il computer non c'era. Poi è arrivato il computer e non c'era la stampante. Poi la stampante c'era, ma era grande come un armadio. Infine si è visto che non poteva più bastare una struttura d'ufficio sorpassata, e ci siamo messi al passo coi tempi. Anche la gestione dei dati è cambiata parecchio: dal mio arrivo e fino all'anno scolastico 1997-'98 utilizzavamo un database in WA, gestito dal docente Bruno Caverzasio; dal 1998-'99 abbiamo sviluppato, col docente Davide Boehny, un Database in Access che abbiamo utilizzato fino allo scorso anno scolastico per la gestione degli allievi, dei docenti,

dei datori, dei genitori, nonché per tutto quanto concerneva le note, le lettere, le richieste della Divisione professionale. Tutto era fatto con questo DataBase. E da qualche anno avevamo, in comune con l'Amministrazione cantonale, un programma per la gestione dei rapporti d'impiego e delle assenze dei docenti (GAS, Gestione amministrativa scuole). Da quest'anno siamo connessi completamente al nuovo programma cantonale GAGI (Gestione allievi gestione istituti), che usano tutte le scuole, in tandem anche con la DFP. In pratica, nel luglio 2012 abbiamo chiuso il vecchio programma (che peraltro funzionava molto bene!) e da agosto abbiamo pedalato col nuovo. E qui bisogna dire che tutte le altre sedi lo hanno introdotto gradualmente,

iniziando dalle classi del primo anno, con l'obiettivo di inserire tutti i loro dati nel giro di un quadriennio: noi invece siamo partiti subito con tutte le classi, grazie all'enorme lavoro che hanno fatto la stagiaire Beatrice Capulli, che ha inserito tutti i dati, e Davide Boehny, coordinatore di sede e membro del gruppo di coordinamento cantonale che segue questo progetto».

### E la cosa sta funzionando, direi...

«Sì, sta funzionando. Chiaramente il primo è sempre un anno di transizione, siamo costantemente confrontati con inghippi che man mano risolviamo. Anzi: avendo già sviluppato un nostro programma in precedenza, ci siamo accorti che quello nuovo certe cose non le contemplava; abbiamo dunque portato le nostre proposte a livello cantonale e attualmente le stiamo implementando».

### Questo sarà il programma dei prossimi decenni: quello che stiamo vivendo, insomma, è davvero un anno cardine nella storia della scuola...

«Certo, è così!»

### Ma in questi anni sono cambiate anche le strutture scolastiche?

«Eccome! Il vecchio blocco della SPAI è stato ampliato, diventando il Centro professionale del Locarnese: questo comprende la SPAI stessa, la Scuola superiore medico-tecnica (che prima era in piazza Castello, nelle ex Scuole comunali), il Ristorante scolastico (che prima non c'era), il SOIC (Servizio ortopedagogico itinerante cantonale), una classe di Scuola speciale, un ufficio di direzione della Fondazione Alpina per le scienze della vita di Olivone e un ufficio della Divisione della formazione professionale. Noi, come SPAI, siamo qui dal 2001, mentre l'insediamento completo e l'inaugurazione risalgono al 2003».

**Dunque quest'anno son dieci anni.**

«Sì: e in questi anni le addette alle pulizie sono passate da due a otto, ma i portinai sono rimasti due. E parallelamente è aumentata in modo considerevole la locazione delle infrastrutture. Va precisato che noi siamo gestori del Centro professionale e, come tali, responsabili del personale di pulizia, di quello di portineria e di tutte le locazioni: penso ai Corsi per adulti e ai Corsi ECAP Ticino UNIA di Lamone (ente per la formazione di adulti e la ricerca), che si tengono la sera, e a quelli che Pompieri e Protezione civile svolgono da noi anche durante le vacanze scolastiche. E non dimentichiamo la sala multiuso, che può contenere fino a 200 persone ed è richiesta per assemblee e riunioni, per esempio di associazioni, consorzi e via dicendo. Il tutto – fra

convenzioni, fatturazioni, incassi, riversamenti allo Stato, eccetera – comporta un impegno non indifferente. E a tutto ciò vanno ancora aggiunti i nostri corsi di formazione continua».

**L'organico della segreteria, però, non è mai aumentato...**

«No: da anni chiediamo di adeguare gli effettivi ai bisogni della sede, di avere almeno una mezza unità in più, ma purtroppo, finora, senza successo... Siamo comunque fiduciosi per il futuro».

**In compenso ci sono le stagiaires.**

«Sì, ma tieni presente che fino al 2004 sono stata da sola. Da quell'anno abbiamo avuto un'apprendista, poi un'altra: io ho conseguito nel 2008 l'attestato quale formatrice di apprendisti in azienda, ma poi è

apparso chiaro che, col lavoro che c'era, non riuscivo a seguirle come si deve. Avevamo bisogno di qualcuno che fosse più indipendente: per questo abbiamo optato per gli stagiaires, che hanno già alle spalle tre anni di formazione e sono in possesso dell'attestato federale di capacità come impiegati di commercio. In tutto abbiamo avuto sette praticanti, sei ragazze e un maschio, e tutti hanno poi conseguito l'attestato federale di maturità professionale».

**E i rapporti con loro sono sempre stati...**

«... ottimi: mai uno screzio. Anche la differenza di età non ha mai creato problemi».

La cosa non ci stupisce: a Raffaella non si può non voler bene!

**M.E.**

## Dalla tastiera del pianoforte a quella del PC

Da qualche mese il nostro team di segreteria si completa con **Noemi Torti**, alla quale lasciamo il compito di presentarsi.

«Mi chiamo Noemi, ho ventun anni e abito a Vaglio, nel Comune di Capriasca.

I miei genitori si chiamano Luca e Cristina: mio papà lavora alle Scuole medie di Tesserete, mia mamma alla Pretirocinio di Viganello-Lugano. Ho due sorelle, più grandi di me: Giulia, che pure lavora alle Scuole medie di Viganello, ed Elena, che ha frequentato per tre anni l'Alta scuola pedagogica di Coira e ora sta facendo supplenze per la Scuola d'infanzia. Fra di noi, anche se non ci sentiamo tutti i giorni, abbiamo un ottimo rapporto: non tutti hanno questa fortuna! E poi c'è nonna Lucia, che



«Il mondo della musica mi affascina, e fin da piccola la mia passione è il pianoforte: ho iniziato all'età di sette anni. Ma ho studiato anche il violino, per un anno, e per due anni il canto».

ha 83 anni ed è in grande forma. Abbiamo anche un cane: si chiama Yuma, ed è con noi da 13 anni.

E per finire io ho anche due criceti, ma purtroppo li deve tenere il mio moroso perché i miei non vogliono avere animali in gabbia.

Subito dopo aver terminato le Medie ho fatto un anno di AID alla Biblioteca cantonale di Lugano; in seguito ho studiato per due anni da assistente d'ufficio, terminando con buoni voti, e ho lavorato un anno presso l'Orientamento professionale di Manno. Infine sono arrivata qui, alla SPAI di Locarno, in segreteria, con Chiara e il vicedirettore Candolfi. Fin da subito mi è parso un bel lavoro: c'è tanto da imparare, ma come per ogni nuova esperienza ci vuole il suo tempo. Per ora, anche con i colleghi mi trovo molto bene: c'è un bel clima di lavoro, si riesce a esprimere la propria opinione, e questo è molto importante!»

# «Questa scuola ci mancherà»

## Beatrice e Chiara sono state le nostre stagiaires per due anni

Bea e Chiara, Chiara e Bea. **Beatrice Capulli** e **Chiara Rothen** sono state per due anni le nostre stagiaires, e per noi non sono immaginabili separatamente: come Thelma e Louise, come Paola e Chiara (toh, Chiara anche lei!). E in effetti la loro vita fin qui si è svolta davvero in parallelo: anche fuori dalla SPAI. «Siamo entrambe asconesi», spiegano, «e vicine di casa: ci separa solo un incrocio!». Quinta elementare insieme, naturalmente ad Ascona, poi le strade sembrano dividersi: Bea rimane nel borgo e frequenta le Medie al Collegio Papiro, mentre Chiara è a Locarno, alla Morettina. In questi anni si perdono un po' di vista. Ma poi...

Beatrice: «Poi ci siamo ritrovate in prima Commercio, a Locarno».

Chiara: «Stessa classe e stesso banco, per tre anni».

B.: «Tre anni di Scuola di commercio a tempo pieno. Abbiamo finito nel 2011, e nell'agosto di quell'anno abbiamo trovato entrambe lavoro qua alla SPAI».

C.: «Ha fatto uno strano effetto ritrovarci qui, insieme. E il fatto di essere in due ci ha aiutate a inserirci».

**Ora però vi dovrete separare...**

B.: «Io ho fatto l'esame di ammissione alla Supsi in fisioterapia. Vediamo se mi prendono: in caso contrario lavorerò per un anno come segretaria. Dove trovo, trovo: non voglio stare a casa».

**Fisioterapia: come mai?**

B.: «Ho fatto due stages, da un privato



Inseparabili. Foto Roberto Marcollo

e in ospedale, e mi è piaciuto. Inoltre accedere alla Supsi mi permetterebbe anche di sfruttare la mia Maturità».

**E tu, Chiara?**

«Sono in cerca di lavoro. Dopo la Maturità vorrei trovare un posto fisso come segretaria, se possibile nel Cantone, per potermi rendere indipendente. Però è dura: non è facile

trovare lavoro in Ticino».

**Torniamo all'agosto del 2011...**

B. (precisa): «Il 16 agosto 2011. Alle 9 di mattina».

**Prime impressioni?**

B.: «All'inizio ero a disagio, spaesata. Non conoscere le persone non aiuta. Soprattutto è stata dura rispondere alla prima telefonata».

C.: «È vero! Faceva caldissimo, ma sudavamo freddo!»

B.: «Ora invece ci sentiamo a casa...»

C.: «Sì, davvero: ci sembrerà strano, a fine giugno, non venire più qua!»

#### Come sono stati i primi rapporti con gli allievi e i docenti?

C.: «Con gli apprendisti che venivano allo sportello mi sono trovata subito bene. Con tutti, sì: in fondo erano ragazzi come me. Coi docenti, all'inizio, si fa un po' più fatica, ma è normale: tu non conosci le persone, e anche loro non conoscono te, perciò si rivolgono direttamente alla segretaria. Ma questo era scontato. Poi, diventando autonoma, è stato molto bello, anche perché mi sentivo utile.»

B.: «Io all'inizio lavoravo nell'ufficio del vice-direttore, isolata da questo tipo di contatti. Poi ho lavorato anche col direttore, per i corsi prope-deutici: è stato molto interessante.»

#### Dopo il primo anno, nell'estate 2012, vi siete scambiate le posizioni: come avete vissuto questo spostamento?

B.: «Era agosto, la scuola era chiusa, per cui è stato graduale.»

C.: «Ci siamo aiutate, ci siamo scambiate le informazioni di base: le cose pratiche sono venute dopo, man mano.»

#### Di Raffaella, la nostra segretaria, cosa mi dite?

B.: «È una brava persona: quando hai bisogno ti aiuta, è sempre disponibile, si fa in quattro.»

C.: «Concordo con Bea. È molto competente, e mi ha trasmesso il senso dell'ordine e della precisione...»

B.: «... e l'idea di prendere appunti, di avere una logica nel lavoro.»

#### E i docenti? Col passare del tempo, intendo, superate le difficoltà della prima presa di contatto.

C.: «Io mi sono trovata bene!»

B.: «Anch'io, certo: sono simpatici e gentili. Però... non so se posso dirlo...»

#### Ci mancherebbe: siamo qui fra di noi...

B.: «Beh, lavorando al progetto GAGI, con Davide (Boehny, NdR), mi sono accorta che molti fanno un po' fatica a mettere in pratica le novità.»

#### Passiamo al vice-direttore, Michel Candolfi.

B.: «È bravo, un gran lavoratore: uno che fa quegli orari lì, non l'ho mai visto!»

C.: «E poi è gentile, ti ringrazia sempre: e apprezza il lavoro che fai, che non è scontato. Inoltre ti lascia tantissima libertà.»

B.: «È vero: ti dice cosa vuole, ma poi ti lascia fare.»

#### E questo, evidentemente, aiuta a prendere fiducia. E Claudio Zanetti?

C.: «Il direttore è un pezzo di pane! Come un papà. Ti aiuta, è aperto al dialogo: infatti tantissimi apprendisti, per sfogarsi, vanno da lui.»

B.: «Anch'io mi sono confidata con lui, e posso confermarlo: è aperto e disponibile.»

C.: «Sì, la sua disponibilità e la sua umanità sono doti rare, che non trovi sempre nelle persone.»

B.: «L'ho notato subito, già al primo colloquio. Eravamo in febbraio, 2011: mi ha fatto fare il giro della

scuola, e mi ha subito colpito il rapporto che aveva con gli allievi.»

#### Dal punto di vista umano, della vostra crescita personale, cosa vi ha dato la SPAI Locarno?

C.: «Sicuramente questi due anni ci hanno rese più mature e responsabili; e inoltre abbiamo imparato a dare il giusto valore al denaro.»

#### Cosa vi mancherà, soprattutto?

C.: «Questo posto, sicuramente!»

B.: «Sì, io qui mi sento praticamente a casa: il futuro, comunque sia, sarà un cambiamento radicale. Mi mancherà l'ambiente che ho trovato qua, le colleghe...»

C.: «... anche quelle della Scuola medico-tecnica: ci siamo trovate subito bene, con tutta la segreteria.»

B.: «Sono due scuole diverse: per tante cose, lavorare in una o nell'altra è come il giorno e la notte. In segreteria si condivide solo lo spazio. Ma è ugualmente importante andare d'accordo, e noi l'abbiamo fatto subito.»

C.: «Anche per me andar via da qui sarà un grande cambiamento... Non mi piacciono i cambiamenti, gli inizi non sono mai belli: devi ricominciare tutto da zero, in un posto nuovo, con persone che non conosci. Questo un po' mi preoccupa.»

Vedrete: sarà solo l'inizio, poi filerà tutto liscio. Nell'attesa, auguri! E grazie per tutto quello che avete fatto per noi.

M.E.

# Piatti gustosi ma anche sani

## Una bella équipe di cucina che ricorderemo con simpatia



Cesare Paris (terzo in piedi da sinistra) con il suo staff.

«La nostra clientela? Oh, va dai 15 ai 92 anni!». Sorride **Cesare Paris**, responsabile della brigata di cucina che ogni giorno serve da mangiare nel ristorante del Centro professionale di Locarno: sorride perché sa di aver fatto una battuta... dicendo la verità. E spiega: «Non cuciniamo solo per gli allievi di questo Centro scolastico, ma anche per quelli di altre scuole, come la Scuola speciale (abbiamo sempre una decina di ragazzini), il Liceo o le Medie; e nello stesso tempo ospitiamo anche diversi anziani: una buona quindicina. Ma i nostri clienti anziani superano il centinaio se consideriamo il Servizio Pro Senectute, che serve pasti caldi a chi non è in grado di farseli da solo: i piatti che cuciniamo per loro partono, in ap-

positi contenitori, verso Locarno, Muralto, Minusio, e anche oltre.»

#### In tutto, quanti pasti servite quotidianamente?

«In mensa possiamo calcolare una media di 250 al giorno (tieni presente che i posti a sedere sono 198): ma se consideriamo anche i pasti da asporto, arriviamo a superare i 300. E in più facciamo anche il catering per le Scuole medie di Losone.»

#### Il tutto affidato a una brigata di cucina di...

«... otto persone fisse. I due veterani siamo io e Danilo Cherubini: siamo qui da quasi nove anni. Il team attuale si completa con Ilario Addato, Susanna Di Criscenzo, Monica Martinoli, Ro-

berta Pranta, Mariano Scianna e Maria Scuto. Ma vorrei ricordare anche quelli che sono stati con noi in passato: Paolo Cerutti, Silvia Giamberso, Angela La Monaca, Veronica Martinelli, Tommasa Annunziata Piras, Franca Polare, Luca Santini e Paola Tabone.»

#### I vostri orari?

«Iniziamo alle 6.45 e l'ultimo servizio è alle 13.30: poi però ci sono le pulizie, per cui fino alle 16.30 siamo qui.»

#### Tante ore di lavoro e tante persone da servire: come sono i vostri rapporti con gli utenti della mensa?

«Molto buoni: con tutti, apprendisti, docenti e anziani. Mai avuto problemi: eppure, con tutta la massa di per-

sone che c'è, potrebbe succedere! Anzi, posso dire che coi ragazzi, che sono davvero tanti, si crea anche un bel rapporto. Certo, non stanno qui per delle ore: quindici, venti minuti, ma sono minuti in cui hanno fretta: eppure non abbiamo mai avuto contrasti di nessun genere. Al massimo c'è qualcuno che si lamenta per le code, ma sono pochissimi».

#### E sui menù?

«Beh, ogni anno dobbiamo spiegare a quelli nuovi che sui menù noi possiamo fare ben poco: sono dettati dal DECS. È il Dipartimento che studia la preparazione, le quantità, persino la presentazione. Noi possiamo apportare modifiche minime, sulla metodologia di preparazione, ma per quanto riguarda ingredienti, peso, eccetera, non possiamo né aumentare né diminuire: dobbiamo

attenerci alle direttive. È per questo che non possiamo fare quello che ci chiedono a volte i ragazzi: ciò che è più gustoso non è necessariamente più sano! Come dicevo prima, questo lo si deve sempre spiegare ai nuovi, ma devo dire che capiscono».

**Comunque in occasione di appuntamenti particolari, come le giornate «Strade dell'Est» o «Underground», potete sbizzarrirvi un po' di più con dei menù a tema...**

«Sì: nel primo caso abbiamo servito dei piatti rumeni, circa 200 porzioni: era venuta una signora a spiegarci come prepararli. Per la giornata "Underground" il tema era il fast food: abbiamo preparato hamburger e patatine per circa 230 persone. Però, anche in questi casi, il menù va concordato con un responsabile

della Qualità, e sotto la supervisione del DECS: l'hamburger, per esempio, era molto leggero, fatto non solo di carne ma anche di tofu; e le patate non erano fritte, ma rosolate».

**In genere i piatti come rientrano?**

«Ah, i piatti alla fine sono quasi sempre puliti: buon segno!»

**Il miglior premio per tanta fatica. Ma d'estate, almeno, potrete tirare il fiato...**

«Mica tanto! Salvo le domeniche e i giorni festivi, non siamo mai chiusi. Nei mesi estivi lavoriamo per diversi committenti: il Parco Robinson, Lingua e Sport, o in occasione di colonie estive o altre manifestazioni. Insomma, anche d'estate si arriva tranquillamente a 200-220 pasti al giorno!»

M.E.



Parlando di cucina ci è venuta l'acquolina in bocca. E allora, per lasciarci in bellezza, **Cesare Paris** ci propone una ricetta, fornita dal DECS. Siamo alla fine del nostro incontro, quindi non poteva che essere la ricetta di un dessert.

## SPUMA ALLE MELE

#### Ingredienti (per 10 persone):

- 280 g di mele
- 150 g di zucchero bianco
- 50 g di albume d'uovo pastorizzato
- 8 g di gelatina oro (colla di pesce)
- 400 ml di panna al 35%

#### Mise en place:

- Pelare le mele e levare il torsolo
- Stufare le mele con un po' d'acqua e succo di limone
- Passare le mele al passe-vite
- Ridurre la purea fino a consistenza molto spessa
- Immergere i fogli di gelatina nell'acqua fredda
- Montare la panna

#### Preparazione:

- Mescolare bene la purea di mele, lo zucchero e i bianchi d'uovo
- Riscaldare la massa a bagno-maria fino a 50°C
- Montare fino a completo raffreddamento
- Incorporare i fogli di gelatina strizzati
- Aggiungere delicatamente la panna montata
- Disporre immediatamente nelle coppe e mettere in frigorifero

#### Osservazioni:

- Utilizzare di preferenza mele acide
- La quantità di zucchero può variare secondo la qualità delle mele
- La Spuma alle mele può essere servita con una salsa alla frutta, ad es. salsa ai lamponi



# Parrucchiere: un'arte più che una professione

Come datore di lavoro vorrei specificare che la nostra non è una professione ma bensì un'arte. Quando un giovane si avvicina a quest'arte deve già poter avere questo senso artistico innato, così da poter essere un domani quello stilista che costruirà il proprio futuro professionale.

Trovo molto importante che il/la giovane venga seguito dai formatori in questi tre anni di apprendistato, anche se la scuola sta facendo un lavoro prezioso: però, dal mio punto di vista, manca un po' lo sforzo per esprimere la propria fantasia e senso artistico, tutto è troppo programmato. Manca un po' il «rubare la professione», crearsi una



propria linea personale sempre nel rispetto dell'insegnamento del modulo di formazione proposto dall'Associazione, che a mio parere trovo un po' troppo teorico...

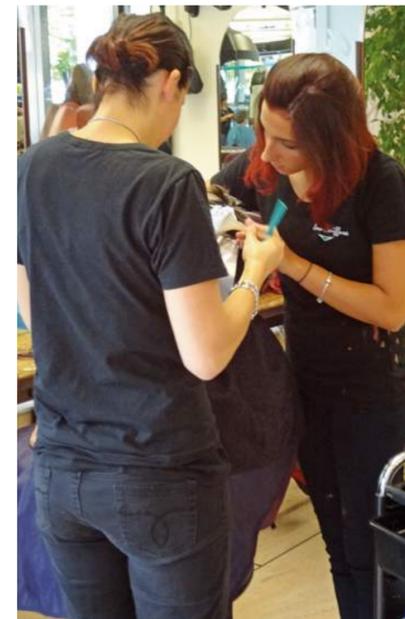
Per concludere mi rivolgo agli apprendisti: ricordatevi che voi siete il futuro di quest'arte, e forse anche noi datori di lavoro dovremmo riflet-

tere in alcuni casi e, anche se a malincuore, selezionare un po' di più. Detto questo, ai nuovi apprendisti che hanno appena cominciato dico «forza, forza!».

La nostra arte è bellissima.

**Luca Cerutti**

Maestro di tirocinio Parrucchieri



## Immersione nel mondo della pratica professionale

A proposito di aziende. Come ricordiamo nella rubrica «Responsabili d'area», la docente Lucia Del Fiore ha partecipato al modulo Scuola-Azienda (SAS). Questo il suo commento: «Ritornare per tre settimane a lavorare in salone e confrontarmi direttamente con le esigenze degli utenti è stata un'ottima esperienza. Buona la percentuale dell'applicazione di quelle che sono le nozioni teoriche che si cerca di far apprendere durante le ore trascorse nelle aule scolastiche. Un'esperienza da approfondire».

# Cultura generale, dalle questioni pratiche alle riflessioni filosofiche

Il gruppo dei docenti di Cultura generale si è ritrovato, come d'abitudine, per tre riunioni al semestre. Le discussioni che si sviluppano ruotano attorno ai temi classici e necessari: problemi pratici legati all'insegnamento e alle trattande del PI (Programma d'istituto), agli esami e al LA (Lavoro d'approfondimento dell'anno conclusivo), informazioni dal Gruppo cantonale portate dal responsabile di sede, riflessione e organizzazione dei progetti d'istituto. Si è anche cercato di dare più spazio a discussioni generali su temi della Cultura generale, presenti o meno nel PI, che hanno come scopo, oltre al piacere dell'apprendimento fine a se stesso, quello di dare idee e stimoli per l'insegnamento. Purtroppo le questioni pratiche hanno spesso rubato quasi tutto il tempo a disposizione. Abbiamo però avuto tempo per una riunione-fiume sul LA, in cui si è discusso a lungo per ottenere un'armonizzazione (parola che va di moda) tra di noi e con le altre sedi del Cantone, per quel che riguarda lo sviluppo e soprattutto la valutazione finale. Il problema del copia-incolla dai siti



è una piaga a cui si sta cercando di porre rimedio. Due sono stati gli incontri «speciali». Il primo ci ha visti andare alla (ri)scoperta del microcosmo della Città Vecchia di Locarno, accompagnati dall'architetto del paesaggio Andrea Branca: con lui abbiamo conosciuto meglio Casa Balli (adesso ristorante Borgo), il suo giardino con grotta artificiale ottocentesca, e altri angoli poco conosciuti come cortili e piazzette, insegne in latino, la chiesa barocca; conclusione alla cantina Canetti, dove l'oste ci ha narrato le vicende dello storico locale (a rischio) mentre degustavamo una birra artigianale. La nostra seconda uscita si è svolta in Val Onsernone, poco dopo la fine delle lezioni. È stata l'occasione per una riunione conclusiva al «Palazzign» di Comologno, prima del «clou» della mattinata che consisteva nell'incontro con l'apicoltore Basil di Spruga: le api e il loro mondo a rischio ci hanno coinvolti per ben due ore. Conclusione con pranzo ticinese ancora al Palazzign. Obiettivo per il prossimo anno scolastico: dare maggiore spazio alle riflessioni filosofiche e all'approfondimento del ruolo della scuola e del docente nella società contemporanea.

**Lorenzo Scascighini**  
Responsabile Cultura generale



# Collegamento costante fra scuola e realtà

I docenti dell'area FBI perseguono la linea di continuare ad introdurre progetti comuni fra Cultura generale e Cultura tecnica per ribadire il collegamento e il senso fra realtà e scuola.

I docenti sono in continuo contatto per discutere le modalità di gestione di materia e d'orario.

L'introduzione della Formazione biennale quale Addetto CFP si è ben radicata all'interno della nostra sede. Alcuni allievi si sono già presentati con un contratto in tal senso, gli altri vengono man mano identificati durante le regolari frequenze scolastiche. I docenti non nascondono una certa difficoltà nel dover decidere per qualche soggetto già entro la fine del primo trimestre: comunque le scelte, ponderate dai docenti e dalla loro pluriennale esperienza, la maggior parte delle volte si sono rivelate positive. Le persone in formazione biennale o che evidenziano un profilo biennale sono ca. il 20% dei nostri ragazzi. Un'altra difficoltà riscontrata, una volta segnalato il caso, è quella di concretizzare questo passaggio. Le resistenze dei datori di lavoro e genitori sono frequenti.

Nella materia Cultura tecnica è stato somministrato un formulario di qualifica con verifica dei prerequisiti nelle prime classi. Da questi risultati è scaturita una lista di candidati che hanno frequentato i corsi di recupero cantonali di matematica. La scelta si è rivelata appropriata per quei casi in cui era mancato lo stimolo iniziale: infatti la maggior parte di loro ha dimostrato miglioramenti netti. Non tutti però sono riusciti nell'intento, e sono quindi stati segnalati o deviati in una formazione parallela, appunto biennale.

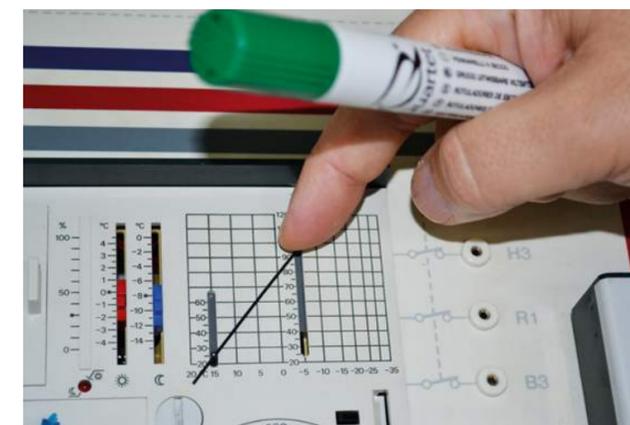


## Corsi interaziendali

Si segnalano ancora delle difficoltà viste le assenze parziali delle classi durante le lezioni di Conoscenze professionali e Cultura generale.

Pur avendo presentato il calendario dei corsi Suissetec prima dell'inizio dell'anno scolastico, non si è riusciti a pianificare le lezioni evitando le sovrapposizioni. Questo è riconducibile alla mancanza di laboratori nel nuovo Centro SSIC oltre che a esigenze dell'Ordinanza sulla Formazione.

**Costantino Tenore**  
Responsabile area Impiantistica



# Nuove tecnologie, tanti motivi di soddisfazione



Il docente Davide Krähenbühl con l'allievo-apprendista Nino Furger.

L'area delle Nuove tecnologie (FBT) si è incontrata tre volte durante l'anno scolastico appena passato: durante queste riunioni si sono trattati diversi temi d'interesse generale e specifici all'ambito tecnologico. Tra gli argomenti affrontati vorrei citare la situazione delle

classi, che viene sempre discussa in entrata e che riveste una grande importanza: nel complesso possiamo ritenerci soddisfatti della situazione generale delle diverse sezioni. Un ulteriore tema che ha avuto un ruolo importante nei nostri incontri è la nuova Ordinanza degli

informatici, che è attualmente in consultazione.

Tra le varie esperienze portate avanti dai docenti dell'area FBT possiamo citare il progetto «Scuola Visione», nel quale sono stati coinvolti un docente ed una classe di informatici di seconda. Il team ha prodotto due video interattivi dedicati alla virtualizzazione, che sono stati in seguito utilizzati in classe come materia di studio. È stato inoltre prodotto un video riguardante alcuni concetti fondamentali di sicurezza da utilizzare con le classi di prima informatici. L'esperienza nel complesso è risultata molto valida, sia per il docente che per gli alunni coinvolti.

L'anno appena terminato ha anche portato alla certificazione con successo dei primi apprendisti informatici che seguono la formazione biennale. Si è trattato di una prima, poiché questo nuovo profilo è appena stato introdotto: esso offre un ulteriore sbocco professionale per chi vuole intraprendere la professione d'informatico, oltre agli attuali profili esistenti.

Per completare vorrei parlare del questionario che annualmente viene sottoposto agli studenti per valutare la loro soddisfazione. Il risultato emerso dall'indagine può essere ritenuto più che soddisfacente: oltre l'88% degli allievi ha risposto con un buono/ottimo alle domande poste.

**Davide Krähenbühl**

Responsabile area Nuove tecnologie

# Parrucchieri: un anno tra formazione, concorsi e progetti

Anche per l'area Parrucchieri quello appena trascorso è stato un anno denso di impegni: li ricordiamo in sintesi.

- La classe del Biennale è partita bene, e ho preparato tutta la documentazione per il primo anno di formazione.
- Come ogni anno, nel mese di aprile si è svolto il concorso Ricciolo d'Oro, con la partecipazione di circa 80 apprendisti.
- Il progetto Romania prosegue. Abbiamo invitato la direttrice del Liceo di Buzau, signora Maria Tarau, arrivata ad inizio maggio per affinare e completare lo scambio professionale. Il programma si sviluppa su due anni di formazione. A questo progetto il nostro giornale dedica un'apposita rubrica.
- Le classi hanno partecipato alla giornata dell'Hair Days di Zurigo, potendo assistere a delle presentazioni di

parrucchieri conosciuti a livello mondiale. Le classi TP1 e FE2 hanno partecipato al concorso organizzato da Coiffure Suisse sul tema «Las Vegas», classificandosi al 1° posto per il voto del pubblico e al 2° posto per il voto della giuria su 48 partecipanti. A questa manifestazione dedichiamo un articolo nella rubrica «Sugli scudi».

- La docente Lucia Del Fiore ha partecipato con soddisfazione al modulo Scuola-Azienda (SAS).
- La sottoscritta ha partecipato ai moduli Case Management Formazione Professionale presso lo IUFFP di Losanna e Lugano, conseguendo un certificato in studi avanzati (CAS).

**Craziella Giovanettina**

Responsabile area Parrucchieri

## Un sostegno concreto per gli apprendisti

Dall'anno scorso i nostri apprendisti parrucchieri che si trovano a dover sostenere una spesa imprevista o alla quale non possono far fronte hanno la possibilità di ricorrere a un fondo appositamente costituito in memoria di Gaby Tosetti-Gnesa. In proposito pubblichiamo l'articolo apparso su «laRegione» del 21 gennaio 2013.

### Sostegno ai parrucchieri

#### Attribuito sussidio Fondo Gaby Tosetti

Negli scorsi giorni, presso la Spai di Locarno, è stato attribuito il primo aiuto finanziario nell'ambito del Fondo di sostegno agli apprendisti parrucchieri istituito lo scorso anno per ricordare la figura e l'attività di Gaby Tosetti-Gnesa, che nel corso della sua apprezzata attività professionale quale parrucchiera nella nostra regione fu sempre attenta alle problematiche di categoria e in particolar modo alle esigenze dei giovani che intraprendono il tirocinio. Uno chèque di 4'400 franchi è stato consegnato da

Maruska Bellini, ex collaboratrice di Gaby Tosetti, al direttore dell'istituto scolastico Claudio Zaninetti.

Il Fondo, voluto dal marito Claudio (Nani) Tosetti, dispone di un consistente capitale che può essere alimentato da altre donazioni o lasciti. Eventuali offerte presso la Banca del Sempione, 6900 Lugano, a favore di CH60 0866 6000 4132 211A 1, Associazione "Fondo sostegno in memoria di Gaby Tosetti-Gnesa", via ai Saleggi 36, 6600 Locarno; conto corrente postale 69 216 - 0.



La consegna dell'assegno

# Fra «vecchia» e nuova Maturità

## Publicato il Programma Quadro 2012

La gestione dell'area della Maturità professionale viaggia su due binari. Da una parte la gestione delle classi, dei progetti ecc. secondo la «vecchia» Maturità. Dall'altra parte si delinea sempre più in dettaglio la nuova Maturità: nel corso della primavera è stato pubblicato il nuovo Programma Quadro 2012. Questo comporterà un certo lavoro di coordinamento nella griglia oraria, nell'informazione ai colleghi e agli allievi, nell'organizzazione degli esami. Globalmente i corsi 2012-'13 sono stati frequentati da 129 allievi: 110 nella Maturità integrata e 19 nel CPQ.

### Programma della nuova Maturità: entrata in vigore 2015-'16

Il 18 dicembre 2012 è stato pubblicato il nuovo Programma Quadro d'insegnamento per la Maturità professionale. Ecco riassunti i principali cambiamenti:

- Matematica: aumenta il numero di ore lezione ma sarà suddivisa in due parti: base e specifica; per ogni parte è previsto un esame con e senza mezzi ausiliari;
- Chimica: sarà una materia esaminata e la sua nota, assieme a quella di fisica e al suo esame, entrerà in una nuova disciplina denominata Scienze naturali;
- Inglese: sono aumentate le ore lezione;
- Storia ed Economia e diritto: non saranno più esaminate, faranno stato le note semestrali;

- il Progetto interdisciplinare PDI diventa più articolato.

### Esame d'ammissione alla Maturità integrativa 2012-'13

Gli allievi che hanno terminato la Scuola Media con una media scolastica che non soddisfa i criteri (media di 4.3 con due livelli attitudinali, di 4.4 con un livello attitudinale, di 4.5 senza nessun livello attitudinale) devono superare un esame d'ammissione per accedere alla Maturità integrativa (in parallelo al tirocinio). Quest'anno un allievo non ha superato l'esame d'ammissione. Gli allievi che soddisfano i criteri hanno accesso diretto alla Maturità integrativa.

### Esami finali e Progetto didattico interdisciplinare

Quest'anno sono stati definiti e realizzati tre Progetti interdisciplinari: uno coinvolgeva la classe del Corso per professionisti qualificati e gli altri due ognuna delle classi del terzo anno di Maturità professionale modello integrativo. Tutti gli allievi sono riusciti ad ottenere almeno la sufficienza.

Per quanto concerne lo svolgimento degli esami, 27 allievi del 3° anno (MPT integrata) hanno affrontato gli esami anticipati nelle materie Inglese ed Economia e diritto. Per gli esami

finali, hanno sostenuto le verifiche 41 allievi (22 della MPT integrata e 19 del CPQ). I candidati hanno affrontato le prove con impegno; un allievo non è stato promosso.

### Corsi di preparazione al corso CPQ

Anche quest'anno si è proceduto alla presentazione dei corsi di preparazione necessari per l'accesso al Corso per professionisti qualificati (CPQ). I corsi di preparazione richiesti sono Tedesco, Inglese e Matematica; per la Matematica è previsto un esame finale. L'organizzazione dei corsi a livello cantonale e dell'esame di Matematica è gestita dalla SPAI di Locarno.

### Presentazione della Maturità a terzi

Come d'abitudine la Maturità professionale è stata presentata nel corso dell'incontro con i genitori degli allievi del 1° anno.

Un mercoledì pomeriggio, organizzato in collaborazione con l'Ufficio d'orientamento sede di Locarno, è stato dedicato all'incontro con alcuni allievi delle Scuole Medie interessati alle professioni delle Nuove tecnologie: nell'occasione è stata anche illustrata la Maturità professionale.

Su iniziativa dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, questa volta di Bellinzona, anche in quest'anno scolastico ci

hanno fatto visita i docenti abilitandi del 2° anno della SUPSI DFA. È interessante che i futuri docenti delle Scuole Medie possano toccare con mano almeno una volta il settore professionale, ancora oggi troppo poco conosciuto.

### Incontri con scuole del livello terziario

Il nostro istituto organizza ogni anno (tramite la Maturità) la presentazione di alcune scuole superiori o universitarie per gli allievi dell'anno terminale.

Anche quest'anno gli allievi hanno avuto un info-point della SUPSI (tut-

te le filiere) presso la nostra sede per una settimana (a metà febbraio) nello spazio espositivo di fronte alla sala multiuso, un luogo frequentato nelle pause dagli allievi. Questo ha dato loro l'occasione di informarsi sulla SUPSI e sul mondo universitario professionale in generale. Vi è in seguito stata una presentazione specifica per gli allievi dell'area delle Nuove tecnologie da parte sempre della SUPSI.

Quest'anno abbiamo avuto il piacere di seguire la presentazione della SUP di Bienne: alcuni nostri allievi scelgono di varcare il Gottardo per i loro studi, superando quella effimera paura della lingua francese o tede-

sca. Quest'anno sono inoltre venuti nella nostra sede i rappresentanti della SSIG di Bellinzona e della SSST di Bellinzona.

### Conclusione

Da settembre 2013 si è entrati nel dettaglio della nuova Maturità a livello cantonale, e i docenti saranno quindi molto impegnati: sia nella gestione delle classi, sia nella preparazione dei documenti.

**Ronny Esposito-Cornelio**  
ed **Edo Mazzi**  
Coordinatori in sede della Maturità professionale

# Impara le lingue grazie (anche) a Internet

Come ogni anno, il Gruppo lingue ha organizzato diversi incontri fra docenti, la messa in comune di materiali didattici, l'utilizzo del Portfolio nelle diverse classi e il coordinamento di alcune attività didattiche.

Sono state concordate alcune tematiche da trattare nelle diverse classi, nel limite del possibile in corrispondenza con le offerte di attività particolari (giornate tematiche, conferenze, ecc.). Di nuovo è stato posto l'accento sull'importanza di dare agli studenti una puntuale informazione sulle varie possibilità di studio autonomo presenti su Internet.

### Giornata «Lingue e stage all'estero»

Lo scorso 12 marzo, i docenti del Gruppo lingue della SPAI e della SSMT hanno organizzato una giornata sul tema dell'apprendimento delle

lingue mediante soggiorni all'estero, con particolare riferimento alla possibilità offerta ai nostri studenti/apprendisti di svolgere stages in azienda in un Paese di lingua tedesca o inglese: su questo importante appuntamento riferiamo a parte, nella sezione «Manifestazioni».

### Archivio informatico

L'archivio informatico è stato ampliato. Lo stesso serve in particolare ai nuovi docenti o a eventuali supplenti, come pure quale spazio per lo scambio di proposte e di materiali.

### Mostre e conferenze

Il responsabile per le Attività culturali, Lorenzo Scascighini, ha organizzato diverse attività aperte a tutte le classi del Centro professionale di Locarno. I docenti di L2 hanno partecipato a

questi eventi con le rispettive classi. Il riscontro presso gli studenti è stato senz'altro buono.

### Incontri in Mediateca

Anche quest'anno sono stati organizzati diversi Incontri in Mediateca, i quali sono parte integrante del programma ufficiale dello IUFFP. Alle serate organizzate ha partecipato un numero di persone variabile, composto di docenti del Centro e di pubblico esterno. Delle nove serate originariamente in programma, otto si sono svolte regolarmente, mentre una è stata stralciata dalla DFP. Dopo i chiarimenti con tutti gli interessati, questa verrà riproposta nell'ambito dei sei incontri dedicati al tema dell'Identità di genere in programma per l'anno prossimo.

**Raffaele Scolari**  
Responsabile area Lingue

# Un'ora dentro «L'unico sentimento è l'ansia»



Fotografie  
di Roberto Marcollo.

Il 2006 rappresenta una data importante per il sistema penitenziario cantonale: infatti da quell'anno non è più possibile incarcerare persone nelle celle pretoriali presenti in Canton Ticino nei sotterranei dei vari posti di Polizia cantonale. Per dire la verità le carceri pretoriali di Locarno erano state danneggiate dall'ultima esondazione del Lago Maggiore, poi, ritinteggiate le celle, esse erano state chiuse definitivamente già a partire dal 2000.

Il nostro Piano di sede per la Cultura generale prevede già a quel tempo la tematica «Società e violenza», e in quel centro di interesse viene inserito un dossier speciale dedicato alla privazione della libertà.

L'argomento viene suddiviso in due parti: una teorica, composta da letture, commenti, video, film, ed una pratica. Decido di interpellare il capoposto della Polizia cantonale di Locarno per chiedere l'autorizzazione ad occupare le quindici celle pretoriali per un'esperienza forte: rinchiudere per un'ora allieve/i con la sola compagnia di un blocco di fogli ed una penna. A questa prima esperienza con una mia classe ne seguiranno decine di altre, in quanto anche da parte della polizia viene considerata un'esperienza sicuramente molto utile.

Mi metto così a disposizione per colleghi della mia sede per condurre le lezioni sia in aula come pure in pri-

gione. Da allora decine di docenti e centinaia di giovani di tutti gli ordini scolastici si sono annunciati per vivere un momento, si spera, unico nella loro vita.

Considerato che uno degli aspetti centrali dei compiti del mediatore è la prevenzione, credo che il vivere questa forte esperienza possa rappresentare un momento di riflessione e, chissà, fungere pure da deterrente.

A testimonianza dell'attività rimangono le splendide foto di Roberto Marcollo e alcuni scritti di giovani che hanno vissuto un'ora **dentro**.

**Mauro Broggin**  
Mediatore

La stanza: una panchina con un misero tavolino, un letto attaccato al muro, un muretto che separa dal WC e dal lavandino. La tua vita, i tuoi mesi o solo i tuoi giorni rinchiusa in una stanzetta misera. E pensare che della gente è stata anche anni in un posto così!

Federica

...

Mi sono messa a leggere tutti i messaggi (sulle pareti, sul tavolo), e tutti avevano in comune una cosa: l'Amore. Si capisce che è la cosa più difficile da cui separarsi.

Sultan

...

È strano stare in una cella: credo che non riuscirei a starci più di due ore. È vuota, brutta. Ci si sente come degli animali chiusi in una gabbia, come l'essere più inferiore e disprezzato della Terra. Non c'è alcun divertimento, neanche uno svago: o si dorme, o ci si guarda allo specchio, o si fissano i muri.

Andrea

...

È una sensazione orribile: sento unicamente il rumore della città, fuori, che si sta muovendo, e io non riesco nemmeno a vedere il colore del cielo.

Anja

...

Io sono entrata che già non stavo bene; ora che sono qua

dentro, senza orologio, natel, niente di niente, non so quanto sia passato, ma immagino pochissimo, e a pensare di essere qua dentro per un'ora sto già in ansia.

Vanessa

...

Sembra che il tempo si sia fermato. Non ce la faccio più!!! Il tempo quando si è liberi vola, ma quando si è rinchiusi è infinito e agonizzante!

Jennifer

...

L'unico sentimento è l'ansia... Ci sono dei rumori molto comuni nella vita reale... ma qua dentro sono MACABRI. Ad esempio un semplice rumore di chiavi... poi il silenzio, come se tutto e tutti ti avessero abbandonato e dimenticato. Sono passati 10 minuti, forse nemmeno... Ogni secondo sembra infinito.

Dragana

...

La vita è piena di scelte da intraprendere, spero che mai nessuna mi porti a vivere una situazione del genere.

Yasmin

...

Secondo me tutti dovrebbero visitare questi posti, così da rendersi conto che, prima di fare qualche cavolata, è meglio pensarci bene.

Fjolla

Riflessioni di allieve della Scuola medico-tecnica (Assistenti di studio medico, ASM2B-ASM2P).



# La mediazione nella scuola: educare Diversa-Mente

Il primo ponte fu probabilmente un semplice tronco d'albero caduto per caso fra le due rive di un fiume: quando gli uomini si resero conto della sua utilità ne costruirono altri...

## Distanti e Distinti

È importante sempre, ed è fondamentale per il mediatore, il non considerare solo la distanza tra le parti ma la distinzione delle parti. Questo implica un proprio modo di essere e di conseguenza di comunicare. Vorremmo porre l'accento sul fatto che l'esperienza del conflitto non deve essere letta unicamente con una connotazione negativa, in quanto tale esperienza, se gestita correttamente, attiva nell'essere umano la capacità creativa di gettare dei ponti, ad esempio attraverso il linguaggio, le metafore, il dialogo, che consentono comunicazione e possibilità d'incontro. Per poter orientare la persona nella gestione creativa del conflitto, il mediatore assume una neutralità che gli permette di non entrare in consonanza con chi assiste e nel contempo gli consente di applicare le proprie competenze esperienziali.

## Dalla mediazione alla relazione costruttiva

Vorremmo sottolineare che la mediazione non cambia la persona ma le offre la possibilità di scoprirsi per essere in grado di cambiare da sola.

D'altra parte all'interno di una struttura adibita alla formazione di giovani adulti è altresì importante la collaborazione del corpo docenti. Se il conflitto viene gestito utilizzando provvedimenti disciplinari senza aver prima stabilito una comunicazione efficace, forse si arriverà a piegare l'allievo e stabilizzare la situazione, ma sarà un equilibrio fittizio composto da silenzi ambigui ed energie silenziosamente ostili.

## Confrontarsi e non configgere

È importante scegliere come reagire, il contrasto non è da esorcizzare.

Imparando a trasformare le relazioni che non funzionano, l'adulto fa da specchio all'adolescente aiutandolo a fare lo stesso, ad affrancarsi, a diventare deciso e propositivo.

In conclusione è utile precisare che la mediazione è educazione, è un modo di essere del quotidiano, nelle relazioni di ogni tipo. È un mezzo per trovare il proprio posto nella società.

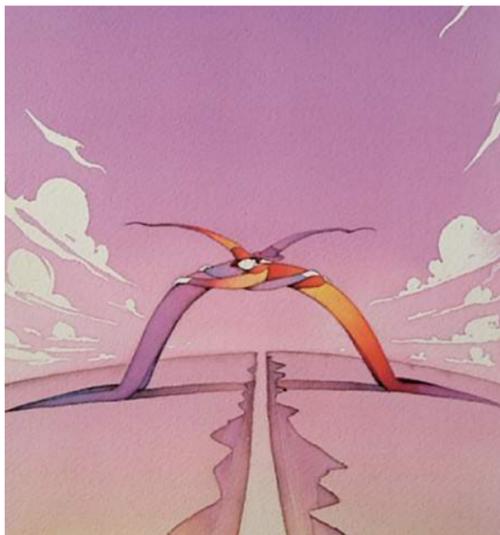
La mediazione non ha finalità terapeutiche ma resta una relazione d'aiuto per arrivare a definire degli accordi, sulla base della riattivazione della comunicazione e dell'assunzione delle responsabilità personali. Certamente, poiché gli effetti fanno stare meglio le persone coinvolte, può anche sortire un effetto terapeutico indiretto. L'obiettivo si raggiunge quando l'adolescente sperimenta che, seppure con l'aiuto esterno di un

mediatore, è possibile una gestione pacifica del conflitto, tanto se questo si accenda all'interno del gruppo di pari, quanto se riguarda il proprio rapporto con gli adulti. Se egli comprende che tale modalità è occasione di crescita, ha introiettato una ricchezza cui attingere autonomamente in altri contesti e in altri tempi.

È per la vita. È una capacità che non può essere improvvisata né conosciuta solo teoricamente. Va invece sperimentata, in tutti gli ordini di scuola, ovviamente con modalità differenti.

Il ponte mette in comunicazione due realtà, agevola il superamento della diffidenza o delle lacerazioni pregiudiziali, assegna alle realtà messe in dialogo pari dignità.

**Katia Zerbola e Santina Negrini**  
Mediatrici SPAI e SSMT



Il ponte come metafora di comunicazione.

# Parliamo di qualità

## Riflessioni su un tema sempre più di attualità anche nella scuola

Al giorno d'oggi tutti parlano di qualità. Se prendiamo una rivista o un giornale ci accorgiamo che il termine qualità viene utilizzato in tutti gli ambiti ma con scopi completamente diversi. La stessa cosa capita se chiediamo alle persone di strada il significato di qualità. Ci ritroveremo con definizioni differenti l'una dall'altra. Sono tuttavia convinto che ne emergerà una sensazione del tipo: più il prodotto, la prestazione o il servizio erogato è considerato di alta gamma o di lusso e più elevata è la qualità.

## Solo più burocrazia e nuovi costi?

Se lo stesso esperimento lo conduciamo presso un'organizzazione (non ha importanza se si tratta di un'azienda di produzione, un fornitore di servizi o una scuola, certificati o meno) si delineerà la tendenza ad associare il termine qualità a qualcosa di poco utile, che produce unicamente maggiore burocrazia e ulteriori costi.

Qui la colpa, se di colpa vogliamo parlare, è da attribuire principalmente a chi ha introdotto, gestito e verificato i sistemi qualità inculcando ai dipendenti l'obbligo di svolgere le attività descritte nel manuale della qualità in quanto è la norma ISO 9001 che le prescrive.

Ci si è sovente dimenticati di coinvolgere l'organizzazione partendo dalla base, spiegando cosa effettivamente significa il termine qualità e quanto questi sistemi possono aiutare e semplificare lo svolgimento del proprio lavoro quotidiano.



Daniele Wyss si è occupato per molti anni della qualità in ambito aziendale per conto di una grossa ditta del Locarnese; in seguito è stato collaboratore per la qualità alla DFP. Daniele ci ha lasciati il 12 ottobre scorso.

È possibile uscire da questo mondo di ISO scettici? Secondo me la risposta è affermativa. Ma dobbiamo anzitutto chiarire il concetto e capire in che modo la qualità possa generare un impatto più o meno positivo, in termini di efficacia ed efficienza sulla nostra attività quotidiana.

## Un po' di storia

Già attorno al 1750 a.C. presso i Babilonesi erano designati ispettori con il compito di vegliare sul rispetto degli standard prestabiliti (codice di Hammurabi). Il più antico documento per la qualità, risalente al

1450 a.C., è stato scoperto in Egitto e spiega come è possibile verificare, con l'aiuto di una corda, la perpendicolarità di un blocco di pietra. Tuttavia il vero discorso della qualità può iniziare con la Rivoluzione industriale, partita dall'Inghilterra verso la fine del 18° secolo. Con Ford e le catene di montaggio ha inizio l'automatizzazione dei processi di produzione e si introduce il controllo finale. Tra il 1920 e il 1945 nacquero le tecniche del controllo statistico della qualità. Dopo la Seconda guerra mondiale si introduce il concetto di sistema di gestione della qualità grazie allo sviluppo dei settori aerospaziale, nucleare e petrolchimico. Nel 1959 nasce la prima norma dedicata alla qualità.

Negli anni '70 si comincia a capire che la qualità non deve limitarsi ai processi di fabbricazione, ma deve coinvolgere tutta l'organizzazione: la direzione, l'amministrazione, la progettazione, l'esecuzione delle prestazioni, ecc. Negli anni '80 la competitività tra le organizzazioni impone un sempre più forte orientamento all'utente/cliente. La qualità non è più vista come mezzo per risolvere i problemi ma come opportunità e inizia a coinvolgere scuole, assicurazioni, banche, trasporti, servizi sanitari ecc. La qualità diventa quindi un vero e proprio strumento atto a gestire un'organizzazione.

### Proviamo a definire il termine qualità

Viste le premesse fatte all'inizio, definire il vero termine per la qualità non è sicuramente facile. Qui di seguito alcune delle definizioni più in uso:

- Fornire un servizio o un prodotto, le cui caratteristiche corrispondono a quelle promesse.
- Fornire un servizio o un prodotto che corrisponde realmente alle esigenze esplicite e implicite dei nostri utenti o clienti.
- Assicurare che quanto pianificato venga effettivamente realizzato.
- Lavorare in modo efficace ed efficiente e sviluppare una prestazione adeguata.
- Azione cosciente e permanente, finalizzata a definire, adattare, mantenere, sviluppare e far evolvere, tramite modalità condivise per raggiungere insieme gli obiettivi predefiniti.
- Adattarsi rapidamente alle esigenze richieste dal mondo che ci circonda.

Come si può constatare, la qualità può essere intesa in due modi:

- come conformità a delle specifiche predefinite e che variano con il tempo;
- come rapporto tra quanto promesso e quanto ricevuto. Quindi essa viene considerata come strumento organizzativo e gestionale che fornisce le linee guida e gli strumenti per lavorare meglio e per affrontare efficacemente i problemi giornalieri.

La qualità è dunque l'incontro dei seguenti paradigmi:

- essere efficaci, cercando di fare le cose giuste al momento giusto;
- essere efficienti, cercando di fare le cose bene al primo colpo;
- essere predisposti al miglioramento continuo;
- lavorare tutti assieme per raggiungere degli obiettivi predefiniti;
- essere responsabili di ciò che si fa.

La vera qualità quindi non è ISO e non è il servizio o il prodotto di lusso. La norma ISO 9001 è unicamente uno

dei tanti mezzi a disposizione per raggiungere, mantenere e sviluppare i pensieri sopra citati.

### Quando la qualità è di aiuto nel mondo scuola

La qualità ci può aiutare quando è percepita come uno strumento a disposizione di tutti e utilizzata per dare maggior attenzione alle esigenze e ai bisogni della Direzione, dei docenti, dei collaboratori e dei nostri utenti, che possono essere la società, le organizzazioni del mondo del lavoro, i genitori, le persone in formazione, gli studenti, ecc.

Applicare correttamente un sistema di qualità vuol dire essere di esempio fornendo modelli culturali ed educativi e organizzando al meglio il lavoro quotidiano.

La qualità per contro diventa sterile se implementata esclusivamente perché qualcuno ci costringe a farlo. Affrontare questo discorso con atteggiamenti negativi e riluttanti porta unicamente ad un esercizio burocratico con incomprensioni e lavori inutili. La qualità è veramente qualcosa in più che una piramide di documenti e modi di procedere da rispolverare in occasione delle visite ispettive degli auditori esterni.

Rimuovendo i pregiudizi che provengono spesso dalla nostra esperienza professionale riusciremo a realizzare quell'apertura mentale necessaria per sederci di nuovo sui banchi di scuola ad imparare quanto utile può essere un sistema per la qualità.

#### Daniele Wyss

Collaboratore TQ  
e responsabile qualità  
del sistema integrato della DFP

## Il ricordo

# La qualità umana secondo Daniele Wyss

I sistemi di gestione per la qualità (SGQ), indipendentemente dai modelli o dalle norme di riferimento ai quali si ispirano, sono essenzialmente strumenti concepiti per gestire nel modo più efficace ed eventualmente efficiente un'organizzazione di qualsiasi genere.

In risposta ad un'esigenza dell'UFFT, che richiede a tutti gli istituti professionali di dotarsi di un SGQ, senza precisarne il modello, la DFP decise di adottare il concetto più diffuso e conosciuto, cioè il modello ISO 9001. Occorre a questo proposito sottolineare che ISO 9001 ha un'origine di tipo industriale e quindi tende a rispecchiare questo tipo di cultura, anche se con la versione 2000 e successive si sono compiuti importanti sforzi per rendere il modello e quindi la norma perfettamente adattabile agli ambienti dei servizi, come lo è per esempio la formazione.

### Nuovo modello da condividere

Sin dall'inizio, quindi dal 2000 in poi, non fu impresa facile «vendere» un modello di SGQ nell'ambito degli istituti di formazione, anche se il modello venne definito in modo da aderire il più possibile alla realtà formativa e anche se il sottoscritto, quale responsabile del TQ/DFP, aveva alle spalle circa trent'anni di esperienza didattica. Furono necessari diversi anni per realizzare una buona condivisione e oggi ancora in qual-

che istituto l'accoglienza rimane per lo meno tiepida.

### Un professionista entusiasta

Nel 2009 fui affiancato nella mia missione da Daniele Wyss, che proveniva da una realtà rigorosamente industriale, con le sue eccellenti competenze sui sistemi di gestione per la qualità e tutto quanto vi orbita attorno. Daniele si immerse con grande entusiasmo in questo ambiente per lui completamente nuovo, in cui la sopravvivenza professionale rimaneva vincolata all'acquisizione di quelle sensibilità che nell'industria e nell'economia in generale potrebbero sembrare anche superflue, dato che di solito le decisioni e le strategie sono calate dall'alto al basso, con una condivisione che, anche se spesso sventolata, rimane talvolta un optional. Non fu per nulla difficile introdurre Daniele in questa nuova realtà, in quanto disponeva del «savoir faire» e di tutte le caratteristiche personali indispensabili per affrontare la sfida che lo attendeva alla DFP.

### Sdrammatizzava qualsiasi problema

Adottò immediatamente alcune strategie che si possono sintetizzare e tradurre nelle seguenti azioni pratiche: abbandono del linguaggio «qualitese» che contraddistingue gli specialisti di questo campo, risposte

immediate senza implicazioni burocratiche a chi gli poneva dei quesiti, privilegio del contatto diretto e personale invece di risposte ufficiali scritte. In quest'ultima modalità egli era assai facilitato dalla sua presenza e dal modo di fare particolarmente cordiale che sdrammatizzava qualsiasi problema, mettendo immediatamente a suo agio il suo interlocutore.

### Sempre pronto al dialogo

In fondo Daniele era esattamente quello che ben esprime la foto che accompagna questo suo contributo. In diverse occasioni venne nel mio ufficio per mostrarmi, con il suo sorriso, qualche e-mail proveniente da altrettanti istituti DFP con risposte del tipo: questo per noi è impossibile..., per questo non abbiamo proprio tempo..., adesso siamo troppo impegnati con gli esami..., ecc. Senza scomporsi più di quel tanto, la sua risposta era sempre la stessa: fissiamo un incontro, vengo a trovarti e ne discutiamo. Lui ha sempre risolto tutti i problemi in questo modo e tutto funzionava a meraviglia. Daniele avrebbe dovuto riprendere la mia funzione in DFP, ma purtroppo le cose sono andate diversamente. L'uomo propone, Dio dispone.

Bellinzona, 16 ottobre 2013

**Marco Quattropiani**

Già responsabile TQ/DFP

Verso la fine del mese d'agosto del 2012, l'Ufficio federale di statistica di Neuchâtel ha pubblicato un opuscolo intitolato «La formazione continua in Svizzera 2011 - Micro censimento formazione di base e formazione continua 2011» (MCF). Esso è scaricabile (pdf) oppure ordinabile al sito [www.mcf2011.bfs.admin.ch](http://www.mcf2011.bfs.admin.ch) e ha interessato un campione fra la popolazione residente permanente della Svizzera di età compresa tra i 25 e i 64 anni.

Come spesso accade, in attività di semplice rilevamento dei dati, non vengono espresse considerazioni particolari o conclusioni. Utilizzando i dati e le tabelle contenute nell'opuscolo, che vi invito a compulsare, tentiamo di farlo noi, provando a interpretare alcune cifre, non prima di aver puntualizzato alcune definizioni relative all'ampio concetto di formazione continua.

Secondo l'UNESCO, l'OCSE e l'Eurostat, vengono distinti tre tipi di apprendimento, in base a:

1. **la formazione formale**, che comprende tutte le filiere formative della scuola dell'obbligo, del grado

# Si forma in modo permanente chi ne avrebbe meno bisogno

## Analisi del Micro censimento sulla formazione continua in Svizzera

secondario II (formazione professionale iniziale o scuola di cultura generale) e del grado terziario (per esempio i diplomi universitari o della formazione professionale superiore);

2. **la formazione non formale**, che comprende le attività basate su un rapporto allievo-insegnante, ma non dispensate dal sistema d'istruzione formale. Si può trattare di corsi, conferenze, seminari, corsi privati o formazioni sul luogo di lavoro (on the job training) (si tratta generalmente di attività di formazione **non formale**, che sono comprese se si parla di **formazione continua** anche se, come nel MCF, non è sempre facile per le persone interrogate distinguere fra questi tre tipi di formazione, e

*può succedere che alcune di esse si trovino a metà strada tra una categoria e l'altra. I dati riportati nel documento si riferiscono a questa definizione);*

3. **l'apprendimento informale**, che raggruppa le attività aziendali esercitate a scopo di apprendimento, ma che non sono svolte nell'ambito di un rapporto d'insegnamento. Questo tipo di formazione continua può assumere le forme più diverse, che vanno dalla lettura di testi specializzati all'apprendimento con amici o colleghi. La partecipazione ad attività di formazione continua, nella suddivisione fra uomini e donne, è pressoché identica nelle percentuali. Fra gli intervistati ca. l'80% afferma di aver partecipato ad attività di formazione continua.

Nell'opuscolo MCF si riporta che *sia gli uomini che le donne scelgono di seguire una formazione continua soprattutto per motivi di lavoro, anche se le donne manifestano un interesse nettamente più marcato per l'aspetto extraprofessionale: il 34% delle donne ha partecipato ad almeno un'attività di formazione continua per motivi extraprofessionali, rispetto al solo 18% degli uomini. Se prendiamo invece le motivazioni professionali della formazione continua, osserviamo un'inversione di tendenza: 57% per gli uomini rispetto al 50% per le donne. Una parte di tali differenze va comunque ascritta al diverso grado d'integrazione dei due sessi nel mercato del lavoro. Se consideriamo unicamente le persone occupate, osserviamo effettivamente che il tasso di parteci-*

*pazione alla formazione non formale a scopo professionale degli uomini e delle donne non presenta più vistose differenze (61% rispetto al 60%).* Nel confronto con la media nazionale e fra regioni linguistiche, il Ticino e il Grigioni italiano si posizionano fra la Svizzera tedesca e la Svizzera romanda. Il dato interessante, fra il 74% degli intervistati che hanno investito nella formazione continua nella Svizzera italiana, ben il 18% ha approfittato solo di attività legate alla tipologia «informale», come ad esempio la lettura di un testo specialistico o l'apprendimento da autodidatta con l'aiuto di un CD-Rom. I tassi di partecipazione alla formazione continua variano a seconda del grado di formazione, dello statuto sul mercato del lavoro e

della situazione professionale. Una semplice analisi di questi dati porta a confermare, ancora una volta, che più alto è il grado di formazione di base, più alta è la responsabilità ricoperta in azienda e più alto è il grado d'occupazione, più si ricorre ad attività di formazione continua. In altre parole, si forma in modo permanente chi, apparentemente, ne avrebbe meno bisogno. Questa sorta di paradosso è conosciuta da tempo e non ha spiegazioni riconosciute. Fra queste, quella che preferiamo, attiene alla percezione delle difficoltà iniziali. Rimettersi in gioco, magari dopo molti anni di inattività formativa, comporta sacrifici – sovente anche economici – e qualche paura.

Le esperienze fatte, ad esempio con le classi di adulti in procinto di ottenere un attestato federale di capacità secondo l'art. 33 della LFPr, dimostrano a conti fatti che la motivazione acquisita e i risultati ottenuti ripagano abbondantemente gli sforzi intrapresi!

**Walter Seghizzi**

Capo dell'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione della DFP

Carpire le esigenze di formazione di un pubblico di professionisti, organizzare i contenuti di un nuovo corso – sia di breve durata, sia di lunga durata come un art.33 LFPr –, incontrare i formatori, presentare il corso al pubblico, raccogliere le iscrizioni, contattare gli interessati ed infine partire... iniziare il corso con persone motivate, perché di propria iniziativa hanno scelto di intraprendere quest'impegno serale nel loro tempo libero, è sempre una gran bella avventura!

Lo è soprattutto perché gli organizzatori si trovano un pubblico

## Pari opportunità per tutti grazie ai corsi di Formazione continua

motivato allo studio, che cerca un personale approfondimento delle proprie conoscenze. A sorprenderci sono quasi sempre i partecipanti, motivati a seguire tutti gli incontri, malgrado i loro impegni privati, la stanchezza di una giornata... e non da ultimo il prezzo dell'iscrizione che devono sostenere. Quale la motivazione dei partecipanti? Generalmente per i corsi di breve durata è forte l'interesse per la novità, il tema accattivante; men-

tre per i corsi serali di lunga durata – di circa un paio d'anni, detti professionalizzanti – prevale la voglia di un riscatto su ciò che non hanno mai potuto fare, perché prima d'allora erano costretti a lavorare per delle più importanti esigenze economico-finanziarie, quando la formazione scolastica era considerata un lusso.

A questi corsi partecipano sia indigeni sia persone provenienti da molte aree culturali europee ed ex-

traeuropee, che apprezzano molto quanto vien loro offerto dal nostro sistema di formazione.

Il corso di lunga durata prevede sempre alla sua conclusione un esame finale, per una formazione che mira all'ottenimento dell'Attestato federale di capacità.

Per le persone non più giovanissime quest'impegno è tutt'altro che indifferente, perché mette in gioco la persona nelle sottili dinamiche del confronto che si ha con

i compagni di formazione, l'intesa con un formatore che molte volte è anche più giovane, l'impegno allo studio... ed infine alla sfida nella riuscita dell'esame finale, che chiude il cerchio della formazione.

Negli ultimi cinque anni si sono susseguiti tre corsi di lunga durata, due degli Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva ed uno dei Montatori di impianti di refrigerazione, e molti piccoli altri corsi di breve durata, affini ai contenuti

delle formazioni professionali che offre la SPAI di Locarno.

Il riscontro generale dei partecipanti è sempre stato più che positivo, sia per la valutazione degli aspetti organizzativi, sia per la bella intesa avuta con i formatori. Un esito positivo che ci spinge a continuare questo bel servizio, che rafforza il connubio Scuola-Lavoro e concretizza un impegno sociale nel dare a tutti delle pari opportunità di formazione.

**Michel Candolfi**, Vicedirettore  
**Gianluca Salvadè**, Responsabile FC

# Dai frigoristi una lezione di impegno e umanità

## Positivo bilancio del corso tenutosi nel biennio 2011-'13

Quando la Direzione della SPAI di Locarno, nel mese di giugno 2013, mi ha proposto di scrivere un articolo per il giornale della scuola sulla mia esperienza di docente di Cultura generale con il gruppo dei frigoristi adulti (Art.33), ho aderito all'iniziativa con immenso piacere.

All'inizio, nel 2011, quando ho deciso di accettare questo mandato, non è stato per me semplice preparare un programma adatto a questa utenza di adulti, che sapevo inizialmente non essere particolarmente entusiasta all'idea di dover partecipare anche il sabato mattina, mensilmente, alle mie lezioni.

### I miei «ragazzi»

La grande preoccupazione dei «ragazzi» (io li ho sempre chiamati così, affettuosamente, anche se l'età media era tra i quaranta e i cinquant'anni: ma converrete con me che siamo ancora dei ragazzi – forse un po' più navigati – a quest'età) erano le lezioni pratiche e teoriche delle Conoscenze professionali e la preparazione degli esami in quelli che, in effetti, erano i settori prioritari nella formazione proposta. Mi ero dunque preparata, durante l'estate, tutte le lezioni di Cultura generale e di Italiano da proporre ai miei partecipanti.

Nel corso delle prime lezioni c'era un po' di reciproca circospezione: io dovevo sondare il livello delle loro competenze linguistiche orali e scritte in

italiano (alfine di adattare il mio programma e in vista del Lavoro di approfondimento, LA) e nel contempo dovevo conquistare la loro fiducia, senza la quale sapevo bene che la già difficile motivazione verso la mia materia sarebbe inesorabilmente colata a picco.

### Grande partecipazione

Dal canto loro, i ragazzi erano a loro volta in una fase di osservazione critica e non di rado mi sono capitate delle domande sibilline in merito a fatti di lingua in cui ho subito avuto modo di comprendere che il livello medio del gruppo era piuttosto alto (anche se da molti anni non avevano più preso in mano un libro di testo), e che tutti erano molto acuti e partecipavano con grande interesse anche ai dibattiti.

Già nelle prime settimane, passo dopo passo, abbiamo creato una relazione di reciproca fiducia ed il clima generale è sempre stato rilassato, collaborativo e anche ludico. Sapevo che la loro vita è molto impegnativa: l'attività professionale dei frigoristi è molto pesante e stancante (a turno gli allievi erano anche di picchetto al sabato, magari dopo una notte in bianco, eppure arrivavano alla SPAI briosi e sempre con un sorriso). Oltre a ciò, la maggior parte di loro ha anche figli, quindi con un doppio lavoro e una doppia responsabilità fuori e dentro casa.

Per chi non lo sapesse, l'Articolo 33 è molto oneroso poiché oltre al proprio lavoro, per due anni, si deve partecipare per due sere alla settimana, dalle 18.30 alle 21.30, alle lezioni di Conoscenze professionali (con disegno ed elettrotecnica) e poi, una o due volte al mese, alle lezioni di Cultura generale al sabato mattina, dalle 8.20 alle 11.35. Quindi, potete immaginare il grande investimento che è stato richiesto a questi allievi.

Talvolta, dopo l'intera settimana di docenza con i giovani apprendisti, tra SPAI di Locarno, Bellinzona ed il corso empirico di Gerra Piano, confesso che arrivavo un po' stanca al sabato mattina dai miei frigoristi. La loro energia, il loro buon umore e l'immane clima goliardico, trasformavano tuttavia in pochi minuti anche la mia energia, e vi assicuro che questa esperienza è valsa più di qualsiasi corso di motivazione o di crescita personale che abbia svolto sino ad ora!

### Sostegno e stima

Non c'è nulla di più gratificante nel rapporto docente-allievo che sostenersi nell'autostima e nella stima e nella motivazione verso la materia. Questo tipo di relazione porta quasi sempre dei frutti di riflesso nell'apprendimento e i risultati si vedono concretamente. A questo proposito, mi ricollego ai Lavori di approfondimento i cui risultati sono stati dav-



vero brillanti: i temi scelti sono stati originali, personalizzati, svolti tutti con grande cura e un notevole grado di autonomia anche da parte di chi inizialmente non aveva una grande dimestichezza con il PC. Ognuno ha fatto ricerca sui documenti ma ha portato anche la propria esperienza con interviste, aneddoti, fotografie personali.

### Un LA premiato

Va menzionato pure che lo IUFFP ha premiato uno dei nostri ragazzi per il LA sul contrabbando tra Svizzera e Italia, con particolare riferimento alla realtà del contrabbando nel secolo scorso. Dal mio punto di vista, tutti i Lavori di approfondimento svolti dai frigoristi meritano in ogni caso le nostre lodi!

Senz'altro grande attenzione l'ab-

biamo dedicata ai LA perché, oltre al fatto di essere la parte portante del corso di Cultura generale per l'Art. 33 (tema d'esame per il diploma finale), per i ragazzi ha avuto una forte valenza strutturante. Vedere mano mano che il testo prendeva corpo, si arricchiva di testimonianze e immagini, ha permesso loro di superare le paure iniziali di non farcela; non solo, tutti hanno compreso quanto può essere arricchente e gratificante scrivere. Vedere un bel prodotto finale al quale ci si è tanto dedicati (tutti i LA dal ricco contenuto hanno raggiunto e superato le 40 temutissime pagine prescritte), tutto ciò è fonte di grande soddisfazione e gioia.

Ringrazio di cuore tutti i miei allievi per la gioia che mi hanno dato nel lavoro con loro e per le preziose lezioni di umanità e reciproco ascolto. Grazie pure al direttore della SPAI Lo-

carno e al vicedirettore – nonché responsabile degli Art.33 – per avermi proposto questa bellissima collaborazione.

### Lavori da leggere

Infine, un caro abbraccio a tutti i miei colleghi docenti ed ai giovani studenti, con l'invito a leggere i LA degli adulti frigoristi. Sappiate che se ce l'hanno fatta così bene loro, in mezzo agli impegni di lavoro e di famiglia, per tanti anni lontani dalla scuola... beh, a maggior ragione che questo sia per voi di incoraggiamento! La SPAI di Locarno è veramente un bel contesto in cui crescere ed apprendere, sia come allievi sia come docenti!

**Emese Gulàcsi Mazzucchelli**  
Docente di Cultura generale

## Nella briccola anche il coraggio e la fatica Una visione «romantica» del contrabbando insubrico

Il lavoro ripercorre in maniera piacevole e interessante il contrabbando tra Italia e Svizzera, che, seppur spesso dimenticato, ha rappresentato un tratto significativo della storia dei nostri confini e ha fornito in un passato ancora non molto lontano un apporto economico importante per molti abitanti della vallate insubriche.

Ho intrapreso il mio lavoro di approfondimento col desiderio di ripercorrere la stessa strada battuta e affrontata dai contrabbandieri e dai loro inseguitori lungo la linea di confine tra Italia e Svizzera a partire dagli anni '50, con lo scopo di raccontare il loro coraggio, la fatica e la speranza. Questi uomini cercavano, attraverso rocambolesche fughe notturne per sentieri e boschi, di restituire alle loro famiglie una vita dignitosa, aiutandole a fuggire dalla miseria del dopoguerra.

Nel ripercorrere la storia del contrabbando romantico, fenomeno sociale e culturale delle nostre terre, ho apprezzato vari aspetti, valorizzando il sacrificio e l'impegno delle Guardie di confine ma restando sempre romanticamente legato alla figura del contrabbandiere.

È fin da piccolo che mi appassionano questo fenomeno sociale del nostro territorio e, grazie a questo lavoro, ho avuto l'opportunità di trasferire le mie conoscenze, arricchite da un grosso contributo acquisito durante la mia ricerca.

**Luca Tieppo**

### La motivazione

In data 20 giugno 2013 la giuria del Concorso IUFFP (presieduta da Osvaldo Arrigo, Responsabile regionale Dipartimento formazione continua) ha assegnato al lavoro del nostro allievo Luca Tieppo il 3. premio ex aequo per la Categoria LIA/LA con la seguente motivazione:

«Il lavoro ripercorre in maniera piacevole e interessante il contrabbando tra Italia e Svizzera, che, seppur spesso dimenticato, ha rappresentato un tratto significativo della storia dei nostri confini e ha fornito, in un passato ancora non molto lontano, un apporto economico importante per molti abitanti delle vallate insubriche».



Luca Tieppo, qui con la sua docente, è stato premiato dallo IUFFP per il suo Lavoro d'approfondimento intitolato «Il contrabbando tra Svizzera e Italia» - Storie di confine...».

## Pulitore di edifici, professione di nuovo attrattiva



Momento di Laboratorio pratico durante un corso Articolo 33 LFPr.

Quale presidente dell'Associazione ticinese imprese di pulizia e Facility Services del Cantone Ticino e capo periti per gli esami della nostra professione organizzo i corsi interaziendali per i nostri apprendisti. Da qualche anno l'AIPCT pianifica anche il corso del primo anno per gli operatori di edifici, dove il piano di formazione prevede anche la conoscenza di alcune tecniche nell'ambito dell'igiene.

Sull'importanza della formazione e l'impegno che ogni datore di lavoro dovrebbe dedicare alla creazione di posti di tirocinio si scrive molto, e sono convinto della sensibilità di ognuno.

Quello che mi sembra sfuggire un po' è invece l'importanza di tutto

quanto sta a monte della formazione, dalla redazione delle Ordinanze ai Regolamenti, dal materiale scolastico ai Piani di formazione, dall'istruzione dei formatori (basata nella maggior parte dei casi sulla conoscenza acquisita dal singolo direttamente sul campo, nello svolgimento quotidiano della propria attività imprenditoriale) al loro giusto riconoscimento morale ma anche finanziario, e tanto altro ancora.

Un punto chiave nell'organizzazione dei corsi interaziendali, dei laboratori pratici, come pure nell'assolvimento dell'esame al termine dell'apprendistato, è sicuramente tutta la logistica. Un semplice magazzino per lo stoccaggio delle attrezzature e dei prodotti, disporre di spazi idonei per

lo svolgimento delle varie attività e trovare il periodo adatto che collimi con le esigenze dei datori di lavoro e con le disponibilità di chi ci ospita possono essere situazioni particolarmente spinose da risolvere.

Dopo molti anni di pellegrinaggio sul territorio ticinese e preghiere inutili alle autorità preposte, l'AIPCT ha trovato finalmente la sua sede operativa presso la SPAI di Locarno: un edificio di costruzione moderna dove troviamo tutte le situazioni lavorative correnti e i partecipanti si possono esercitare in condizioni praticamente reali. Tutto il necessario è sempre presente sul posto e a disposizione degli allievi anche durante le normali lezioni. In loco troviamo pure un'ottima mensa con menù variati, evitando spostamenti a favore di un miglior impiego del tempo.

Tutto questo è comunque stato possibile grazie alla disponibilità della Direzione, del custode e della cucina, che hanno riconosciuto nella nostra professione un servizio prezioso e utile. Anche grazie a queste persone abbiamo dato un'immagine «migliore» al nostro settore. Fino a qualche anno fa l'impresa di pulizia non rientrava certamente nei sogni professionali dei nostri figli: oggi possiamo invece vantare una trentina di persone in formazione!

Grazie SPAI Locarno!

**Paolo Thoma**  
Presidente AIPCT

Chi vuole diventare insegnante di scuola media deve iscriversi al corso proposto dal Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI, della durata di due anni, con annesso delle pratiche formative. Una piccola parte di questo corso è curata dal nostro Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale che da quattro anni propone un modulo di tre giorni, suddivisi fra due giornate di lavoro in gruppo, una mezza giornata presso delle Scuole professionali e un'ultima mezza giornata di consuntivo.

Tema del corso da noi proposto, l'Educazione alle scelte, è il ruolo che il docente alle Scuole medie deve avere nei confronti dei suoi allievi rispetto al percorso di transizione che

# Educare

## Visita alle Scuole professionali

ognuno di loro è tenuto a fare. Non si tratta di entrare nell'orientamento e nelle scelte di ogni allievo, compito questo affidato agli orientatori presenti in ogni sede scolastica, ma di preparare i giovani con un'opera di sensibilizzazione sulla conoscenza del mondo delle professioni e sulla strategia da impostare quando si deve operare una scelta. Questi temi vanno affrontati e sviluppati su un percorso pedagogico e didattico, che si snoda con tutta la

classe, fra la prima e la quarta media. L'orientamento inizia invece in terza media e necessita un approccio individuale con la consulenza offerta dall'orientatore, quale specialista di riferimento. Una migliore preparazione verso la scelta supporterà forse meglio il giovane ad affrontare il suo percorso individuale.

Il corso offerto agli studenti del DFA vuole anche scardinare quei luoghi comuni che fanno sì che si perpetuino i soliti stereotipi di gender e

## «Un'ottima organizzazione»

### Le impressioni di un docente

Da futuro docente di Scuola media trovo molto importante conoscere le scuole post obbligatorie, per essere preparati e poter dare agli allievi che finiscono le Scuole medie eventuali impressioni, consigli, e saper rispondere alle loro domande. Devo ammettere che le mie conoscenze sulle Scuole professionali sono molto limitate (avendo frequentato solo il Liceo e il Politecnico), e ho trovato pertanto molto utile e interessante la visita che ci è stata concessa alla SPAI di Locarno il 23 novembre 2012. Innanzitutto ho trovato davvero ottima l'organizzazione e la programmazione della visita. È stata ben preparata e questo già dimostra che abbiamo visitato una scuola seria e ben regolata.

Durante le visite alle varie lezioni, uno degli aspetti che mi ha colpito principalmente è il rapporto che ho percepito tra allievi e insegnanti,

molto diverso da quello a cui sono abituato. L'insegnante alla SPAI sembra «un supporto» per l'allievo, mentre nelle scuole da me frequentate l'insegnante è molto più «una guida» per l'allievo. Un altro aspetto che è subito emerso osservando le lezioni è il forte legame con la professione: la professione è sempre in sottofondo e si percepisce immediatamente il senso e l'utilità di quello che viene trattato.

La visita alla SPAI di Locarno è stata molto utile in quanto mi ha permesso di farmi un'idea molto più precisa di quello che avviene in una Scuola professionale.

Ringrazio tutti coloro che ci hanno accolti e guidati con estrema disponibilità.

**Daniele Zezza**

Docente di Scuola media in abilitazione



La sede del Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI costruito di fronte all'ex Magistrale di Locarno.

# alle scelte

## per i futuri docenti delle Medie

di carriera: stereotipi di gender che vedono una differenziazione rigida nelle professioni legata ai sessi e stereotipi di carriera per i quali vi sono formazioni e professioni più riconosciute di altre.

Solitamente chi affronta un percorso per diventare insegnante di Scuola media ha per lo più nel suo passato «solo» i banchi di scuola e poca conoscenza della formazione professionale, essendo passato di regola dal Medio al Medio superiore e poi all'U-

niversità. Nel corso offerto al DFA si presenta tutta l'offerta formativa che un allievo di quarta media può scegliere al termine dell'obbligo, e fra questa vi è l'apprendistato in azienda o presso una scuola a tempo pieno. Alternativa forse poco conosciuta da chi è transitato solo nel mondo della scuola, ma pur sempre scelta da circa il 50% degli allievi che terminano l'obbligo. I docenti sono quotidianamente accanto ai loro allievi e devono aiutarli e sostenerli

verso le scelte formative del dopo obbligo, conoscendole e apprezzandole tutte, quali valide alternative per rispondere a bisogni diversi.

L'Educazione alle scelte non si ferma agli studenti in abilitazione al DFA: è un programma che si sta inserendo a tappe graduali all'interno di tutta la Scuola media, per cui i futuri docenti, grazie al corso offerto e alla visita nelle Scuole professionali, entreranno nella scuola con questa competenza già acquisita e, forse, con una diversa rappresentazione di quello che significa affrontare un percorso formativo professionale subito dopo la scuola dell'obbligo.

**Rita Beltrami**

Direttrice dell'OSP

## Scoprire la formazione in apprendistato

### Una valida alternativa agli studi liceali

Nell'ambito del modulo di formazione «Educazione alle scelte», proposto agli studenti che stanno frequentando il percorso abilitativo presso il Dipartimento formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale di Locarno, viene organizzata una visita a una scuola professionale, nel nostro caso la SPAI (Scuola professionale artigianale e industriale) di Locarno, al fine di permettere loro di conoscere il funzionamento della formazione in apprendistato. Gli studenti, che per la maggior parte hanno frequentato il Liceo e in seguito abbracciato la formazione accademica, attraverso questo confronto contestuale professionale sperimentano un vissuto diverso da quello conosciuto all'Università.

Questo breve momento di visita, solitamente pianificato nel lasso di

tempo di una mattinata, conduce gli studenti dapprima ad assistere a una presentazione della SPAI, e poi a partecipare tacitamente a delle lezioni tenute dai docenti agli apprendisti che stanno svolgendo il loro tirocinio in diversi settori professionali. Osservare lo svolgimento della lezione cogliendo gli elementi del contesto (modalità didattiche-interattive e rapporto docente-allievo) ha portato gli abilitandi a «immergersi» nel mondo professionale, «nuovo» e talvolta «sorprendente» ai loro occhi.

L'allievo non è «un numero», qualcuno che appartiene a un grande auditorio come lo è sovente per uno studente universitario, ma una persona che il docente accompagna nella formazione, fungendo da ponte tra il vissuto pratico aziendale e la trasmissione dei contenuti teorici

ci; il giovane in questo modo «trova delle risposte», delle spiegazioni utili alla comprensione di ciò che vive e sperimenta a livello pratico in azienda. Le impressioni raccolte vanno in questo senso: «Il ruolo-guida del docente fa da collegamento con il mondo professionale. L'ambiente scolastico caratterizzato da familiarità favorisce una migliore qualità dell'insegnamento».

La relazione docente-allievo è al centro del percorso di formazione; senza relazione non sono possibili la trasmissione delle conoscenze e la crescita personale e professionale dell'allievo. Accompagnare significa dare il maggior supporto possibile af-

finché il giovane possa apprendere gli strumenti necessari per completare e perfezionare le proprie conoscenze teoriche, indispensabili per comprendere e affinare la pratica professionale. Si tratta di un rapporto «quasi familiare», e non «distaccato» come quello vissuto nei grandi atenei universitari. Ed è proprio questo «aspetto umano» e di «vicinanza», una sorta di trasmissione delle conoscenze tra «maestro e discepolo», che stupisce lo studente in abilitazione.

L'impressione generale è che il percorso formativo in apprendistato è una scelta motivata, concreta, e permette, attraverso l'ottenimento della Maturità professionale, l'ac-

cesso agli studi universitari. Sovvente la scelta liceale è una «scelta per inerzia», determinata non sempre dalla volontà dello studente di continuare nell'impegno scolastico con un obiettivo preciso, ma supportata dall'idea che la formazione liceale è quella più prestigiosa e «apre tutte le porte». Al termine della visita gli abilitandi formulano la convinzione che la scelta in apprendistato si faccia con maggiore consapevolezza e sia degna di essere considerata come valida alternativa agli studi liceali.

**Claudio Pianca**

Responsabile dell'Ufficio regionale di Locarno



Il glorioso edificio dell'ex Magistrale di Locarno, ristrutturato negli scorsi anni per rispondere alle moderne esigenze dell'insegnamento.

# Scandinavia mon amour

## Alla scoperta di forme architettoniche sorprendenti

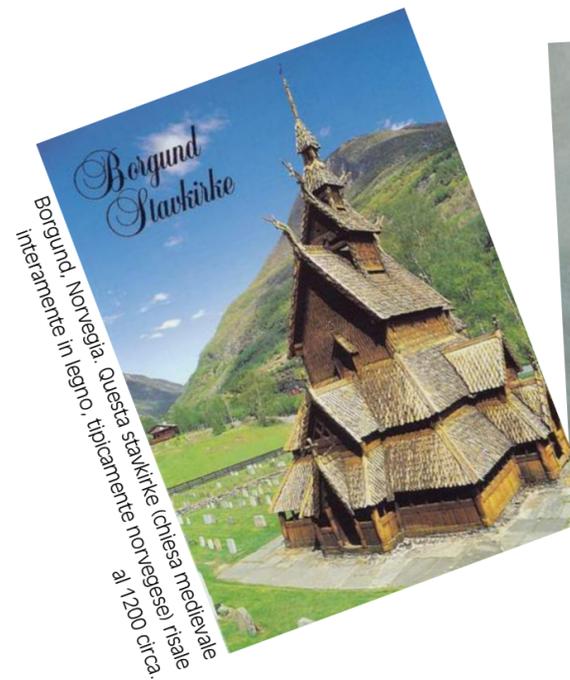
A togliere il fiato, in Scandinavia, non sono solo... le ragazze. O la natura, maestosa e in gran parte ancora incontaminata. Anche l'architettura è spettacolare. Gli edifici religiosi, ad esempio, presentano un'incredibile ricchezza di forme e di stili, che vanno da quelli tradizionali – ben riconoscibili da un Paese all'altro – alla più ardita sperimentazione moderna. Col mio breve corso, intitolato «Architettura religiosa scandinava», ho cercato

appunto di far conoscere (attraverso una serie di cartoline) questa ricchezza culturale, sperando di invogliare qualche collega a visitare queste terre che tanto amo.

A chi c'era, ma soprattutto a chi non c'era, invio idealmente queste cinque cartoline: chissà che non suscitino in qualcuno la voglia di partire!

**Mauro Euro**

Docente SPAI e SSMT



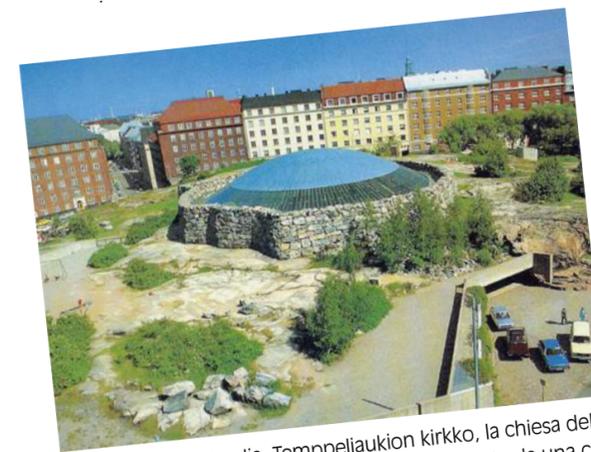
Borgund, Norvegia. Questa stavekirke (chiesa medievale interamente in legno, tipicamente norvegese) risale al 1200 circa.



Reykjavík, Islanda. La modernissima Hallgrímskirkja prende il nome da un poeta islandese del Seicento. Imita le formazioni baltiche tipiche dell'isola, ma fa pensare soprattutto a un gigantesco geyser pietrificato.



Skagen, Danimarca. Della chiesa è rimasta visibile solo la parte superiore del campanile: tutto il resto è stato inghiottito da una gigantesca duna di sabbia.



Helsinki, Finlandia. Tempelauktion kirkko, la chiesa della piazza del Tempio, scavata nella roccia e ricoperta da una cupola di rame. O forse la prova che i dischi volanti esistono?



Jukkasjärvi, Svezia. La chiesa di ghiaccio: dura lo spazio di una stagione, ma vi si celebrano anche i matrimoni.

# Più valore all'educazione

## Corso di Fiorella Pasini su «La competenza emotiva»

Due insegnanti SPAI, Barbara e Fabio, conoscevano la Psicopsintesi, e si iscrissero a un seminario domenicale al Centro di Psicopsintesi di Milano. Così li incontrai, perché il seminario lo conducevo io.

Mi era rimasta una simpatia particolare per la Svizzera da quando andavo a Zurigo con una certa regolarità, per una parte della mia formazione. Attrazione confermata dagli interventi di Barbara e Fabio al seminario. Oltre alla loro gentilezza e cordialità, dai loro interventi mi parve che dimostrassero una visione della vita più costruttiva e ottimista, rispetto agli altri membri del gruppo! Anche perché erano ticinesi?

Manifestai loro il mio desiderio-curiosità di tenere qualche corso in Svizzera. Si sarebbero interessati per vedere cosa si poteva fare, dissero. Qualcosa si poté fare, e Barbara e Fabio mi accompagnarono con le loro indicazioni e premure fino all'inizio del corso «*Aggressività costruttiva e aggressività distruttiva*», nell'ottobre del 2011, in via Morettina a Locarno. L'ambiente fisico della Spai è attraente, luminoso, con messaggi che denotano cura per la trasformazione dei ragazzi in cittadini bravi e che stanno bene.

Mi colpì subito la preparazione psi-



«Un arricchente percorso personale alla scoperta delle proprie emozioni, con l'intento di capire, comprendere e interpretare il quotidiano, dall'insegnamento alla vita privata, in un mix di vissuto ed esperienza».

**Andrea Dellamonica**

Penso che – allo scopo di migliorarci – di tanto in tanto ci si debba soffermare a riflettere sugli aspetti che ci toccano nel profondo. Ne abbiamo bisogno per conoscerci meglio e per costruire adeguate relazioni con gli altri. Si pensi alle relazioni con i propri famigliari, a quelle tra docente e allievo, quelle tra colleghi e soprattutto quella con se stessi. Sì, perché è proprio da lì che tutto ha inizio. Reputo infatti – come peraltro sottolineato più volte dagli esperti – che quando si ha una buona relazione con se stessi si costruiscono buone relazioni con tutto ciò che sta attorno a noi. In questo senso il corso di Fiorella Pasini mi ha permesso di riflettere su alcune sensazioni e sentimenti fondamentali che avverto quotidianamente quali l'amore, la gelosia, l'invidia, la vergogna ecc. Cosa che da solo non sarei riuscito a fare. O, almeno, non così bene.

**Fabio Chiappa**

cologica degli insegnanti che partecipavano a quel corso, come del resto di quelli che sto incontrando al corso di quest'anno, «*La competenza emotiva*». Erano pronti a collaborare raccontando le proprie esperienze; ed era chiaro che avevano già riflettuto e discusso sui temi che proponevo. Mostravano maggior serietà e interesse, e allegria, di quanta ne avessi incontrata negli «addetti ai lavori», gli studenti delle Scuole di Counseling in cui avevo insegnato a Milano.

Per me è nuova l'atmosfera che mi pare di cogliere tra i membri del gruppo. Insegnanti che prendono molto sul serio il loro lavoro e che sono aiutati in questo dalle istituzioni. Insomma una équipe che dà valore all'obiettivo di educare i ragazzi, anche con fatica e forse con sacrificio personale.

Sento quindi di star facendo una



esperienza bella e interessante, che mi stimola a dare il meglio di me come psicologa e come essere umano. E mi pare di far parte di un progetto che lavora con la fiducia nella

possibilità di diventare persone migliori.

**Fiorella Pasini**

Psicologa clinica e psicoterapeuta

## Meritati diplomi per quattro docenti

Il municipio di Bellinzona ha ospitato giovedì 20 giugno la cerimonia di consegna dei titoli IUFPF 2013 rilasciati dall'Istituto universitario federale per la formazione professionale. Quattro dei docenti diplomati insegnano nella nostra scuola: si tratta (da sinistra nella foto) di Prisca Cattani, Luca Peduzzi, Graziella Giovanettina e Fiorenza Dadò. Graziella ha ottenuto il certificato CAS IUFPF in Case Management formazione professionale, mentre gli altri hanno conseguito il Certificato per docenti di scuola professionale a titolo accessorio.

Alla cerimonia sono intervenuti, fra gli altri, Mauro Dell'Ambrogio, segretario di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione, che ha tenuto una relazione, e il consigliere di Stato Manuele Bertoli, direttore del Dipartimento educazione, cultura e sport, che ha portato i saluti dell'Autorità cantonale.



# Prepararsi agli esami al riparo dalle paure

Cambiare prospettiva... valutare e validare le proprie competenze... confrontarsi e sostenersi... condividere... integrare nuovi strumenti... sviluppare ulteriormente la propria autonomia...

**...cambiare gli occhiali per scoprire altri punti di vista...**

...queste le motivazioni che ci hanno spinto a promuovere e realizzare due giorni di preparazione alle procedure di qualificazione in un contesto che permettesse alle studentesse di cambiare prospettiva.

Due giorni in quota, nella tranquillità di una splendida cornice naturale, per affinare la preparazione ai fatidici esami, dedicandoci intensamente al consolidamento delle competenze professionali in presenza dei docenti di materia.

Un regalo... la possibilità di avvalersi della preziosa presenza di Anna Maggetti Jolidon, psicologa, che col suo agire schietto e simpatico ha coinvolto le studentesse portando a riflettere sulle proprie paure, legate soprattutto al contesto degli esami, spiegando loro che il disagio fa parte di un normale processo personale nell'affrontare tale situazione.

La psicologa ha fornito alcuni strumenti spendibili e facilmente integrabili in modo da renderle autonome nell'affrontare tale esperienza, competenza che rimarrà per la vita. Anna ha insegnato alle nostre future assistenti di studio medico a visualizzare e cercare dentro di sé il «posticino tranquillo e sereno» nel quale ci si sente bene e al riparo dalle paure, dove ci si può rifugiare in qualsiasi momento per ritrovare l'equilibrio necessario per ripartire forti e con la mente lucida.

Un insegnamento, quindi, per la vita. L'obiettivo finale? Stemperare la tensione d'esame permettendo alle ragazze di accogliere con maggiore serenità lo stato di agitazione che è parte delle normali reazioni emotive legate a tale contesto.

La speranza di noi docenti è di aver contribuito alla crescita personale di queste future giovani professioniste e di averle aiutate ad acquisire le competenze sociali indispensabili per essere responsabili del proprio destino.

Abbiamo intenzione di riproporre questa attività anche quest'anno e speriamo che Anna trovi nella sua fittissima agenda lo spazio per accompagnarci ancora.

**Antonella Fransioli e Katia Zerbola**

Docenti di conoscenze professionali ASM, SSMT

## L'importanza di una formazione in ambito psicologico

L'adolescente pretende relazioni autentiche, senza compromessi. Ci obbliga a credere in noi stessi, ad essere sinceri e coraggiosi. Se abbiamo rinunciato alle nostre passioni, ai nostri ideali, se non abbiamo coltivato i nostri interessi e le nostre relazioni, trovare uno spazio d'incontro con i ragazzi, che dovrebbero essere pieni di speranza, diventa impossibile o addirittura doloroso. Dico «dovrebbero» perché, purtroppo, alcuni di loro hanno accumulato esperienze traumatiche, di trascuratezza, maltrattamento, disinteresse, non ascolto, per cui sono invasi dalla rabbia, dalla confusione, dall'incapacità di agire, dalla sfiducia in se stessi e negli altri.

I loro comportamenti distruttivi, assenti, autolesionisti, richiedono da parte di noi adulti capacità di ascolto, competenza e soprattutto assenza di giudizio. Per poter traghettare questi ragazzi fuori dalla tempesta o dal deserto verso un territorio di speranza dobbiamo essere stati adolescenti e ricordarcene.

In questi incontri abbiamo cercato di trovare delle strategie per dar significato ai comportamenti problematici e trasformarli in comunicazione, per riuscire ad ascoltare i ragazzi cercando di capire il loro punto di vista, trovare soluzioni con loro e non imporre le nostre. Centrale è stato lo scambio tra noi adulti, la riflessione su quali valori abbiamo mantenuto attraverso gli anni da poter essere un modello e un traghettatore per chi sta cercando la propria identità. Se non testimoniamo che si possono avere relazioni soddisfacenti, che nella vita vale la pena appassionarsi, saremo poco credibili per dei ragazzi che si trovano in un momento di ricerca spasmodica di speranza e senso della vita.

**Anna Maggetti Jolidon**, psicoterapeuta

# Insegnare con la lavagna interattiva multimediale

L'uso della lavagna interattiva multimediale (LIM) si sta diffondendo sempre di più nella scuola ticinese, dalle Scuole elementari alle Scuole medio superiori e professionali. Questa espansione si inserisce nel contesto dei cambiamenti che la nostra società sta affrontando ed è quindi inevitabile che i contenuti e i metodi d'insegnamento e apprendimento ne vengano influenzati.

La LIM non è altro che uno strumento dotato di una superficie tattile, che permette di proiettare e manipolare contenuti digitali realizzati con il computer. Premendo sulla sua superficie è possibile accedere e gestire tutte le applicazioni del computer, normalmente effettuate con il mouse.

Le icone presenti sul computer possono essere cliccate, i file selezionati, trascinati, aperti, modificati, collegati, salvati e cancellati, ecc. Quindi, collegando semplicemente un computer a questo dispositivo interattivo, avremo fuso le potenzialità del computer (e quindi dell'accesso immediato a più risorse ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con le potenzialità della lavagna tradizionale (e quindi l'importanza della visione in grande e della condivisione del sapere).

Non ci sentiamo di affermare che questo strumento sia didatticamente più efficace e utile, sta però il fatto che, se usato in modo funzionale e proporzionale, può migliorare l'efficacia dell'apprendimento e dell'insegnamento offrendo accesso a contenuti di alta qualità che si adattano ai diversi stili di apprendimento degli studenti (principio di differenziazione). Lo viviamo personalmente sulla nostra pelle in quanto docenti: gli studenti e interlocutori sono più attenti, motivati e partecipano maggiormente quando presentiamo un'attività didattica per mezzo della lavagna interattiva, a discapito dell'immortale lavagna in ardesia.

A favore di questo strumento, una delle prime ricerche critiche (2003) effettuate dall'agenzia BECTA (British Educational Communication and Technology Association), sostiene che la LIM è:

- uno strumento versatile, adatto a tutte le discipline e ai diversi livelli scolastici;
- è di supporto all'esposizione del docente;



- influisce positivamente sull'attenzione, la motivazione e il coinvolgimento degli studenti;
- può contribuire a migliorare la comunicazione in classe, stimolando la partecipazione degli studenti attraverso l'uso di una varietà di contenuti multimediali (testi, immagini, video, ecc.) nella didattica.

Sebbene inizialmente l'implementazione della LIM in classe potrebbe spaventare, man mano che la si utilizza si comprende subito quanto questa soluzione didattica sia potente, ma anche semplice da utilizzare. Infatti, non fa altro che veicolare i materiali e le risorse didattiche che quotidianamente come docenti usiamo per trasmettere il sapere ai nostri studenti. Come ogni novità tecnologica, è indispensabile investire tempo, motivazione e un pizzico di creatività per impraticarsi. Non dimentichiamo, però, che sarà sempre importante riflettere sulla necessità o meno di trasformare le nostre lezioni in contenuti interattivi che permettano agli studenti di interagire in prima persona con l'informazione. In breve, non è sempre detto che questo strumento sia adatto al contesto, agli allievi e allo scenario pedagogico a cui si era pensato... Durante i nostri corsi lo diciamo sempre: «...non esistono le tecnologie educative. Esistono educatori che usano le tecnologie per educare. Bene o male. La LIM non funge da bacchetta magica!».

Durante l'autunno 2012 abbiamo avuto occasione di proporre un corso base sulla Lavagna interattiva multimediale per i docenti delle scuole professionali. In questi due incontri abbiamo cercato di fornire, in prima battuta

ta, tutti i suggerimenti e consigli tecnici per poter usare la LIM. Abbiamo presentato poi il software specifico della lavagna che permette al docente di creare lezioni interattive, dinamiche e coinvolgenti attraverso l'integrazione di file multimediali. I docenti erano interessati, curiosi e magari anche un po' spaventati... ma crediamo che il senso del corso sia proprio quello di far capire che l'approccio verso la LIM non deve essere ostacolato dalla presunta inettitudine informatica di taluni o dalla non creatività di altri. Anzi, crediamo che un buon primo passo verso l'uso integrato dello strumento tecnologico sia proprio quello di prendere i propri contenuti didattici e rimanergli, modificarli, arricchirli con le risorse infinite del web, dei media, e più in generale, delle ICT. A questo

punto la LIM non è altro che un mezzo comunicativo per trasmettere i contenuti che avremo deciso di digitalizzare. Crediamo che durante i nostri corsi presso la SPAI questo messaggio sia stato acquisito e ci auguriamo che i docenti abbiano apprezzato le molteplici possibilità che la Lavagna interattiva multimediale mette a disposizione per comunicare con gli studenti del giorno d'oggi che vivono a «pane e tecnologia».

**Pamela Küng**

Docente SUPSI-DFA e SMART Certified Trainer

**Corrado Scaroni**

Docente SE e SMART Certified Trainer



Noi troviamo molto interessante lavorare con la lavagna SMART perché si impara molto e ci si diverte, anche grazie al nostro professore che è molto bravo.

**Simona e Andeshire**



Classe di Formazione empirica Parrucchieri del 2° anno

## A lezione di civica con la lavagna interattiva

Sono ormai quattro anni che ho la fortuna di avere a disposizione una lavagna interattiva fissata alla parete dell'aula.

All'inizio ero un po' dubbioso.

Di fatto non sono mai stato attirato più di quel tanto da tutto ciò che è digitale, dalle novità elettroniche, ma è anche vero che i nostri apprendisti sono nati nell'era del digitale; non ne possono proprio fare a meno; hanno sviluppato una «micro-manualità» da fare invidia.

Tutt'altro è il discorso sull'uso giornaliero che ne fanno e sulle competenze nel gestire i molteplici dati che ricevono e producono (seguissi io i loro ritmi rischierei sicuramente di andare in tilt).

Fatta questa piccola premessa posso dire comunque che una presenza digitale nel corso di alcune lezioni, ovviamente non di tutte, può apportare sicuramente una nuova brezza di leggera freschezza, curiosità e giocosità nell'atto dell'apprendimento.

Sono incredibili le opportunità offerte dalla lavagna interattiva: dal «normale» lavoro che si farebbe con la lavagna di ardesia, ma con in più la possibilità di salvare, stampare e rielaborare, fino ai giochi interattivi, alle annotazioni e modifiche fatte sul momento intervenendo su rappresentazioni e presentazioni, file di testo o di calcolo, filmati... fino alla costruzione collaborativa di mappe concettuali, testi e di quant'altro si voglia.

Insomma, la lavagna digitale permette un contatto interattivo diretto con gli apprendisti, ti aiuta a svolgere la lezione in modo meno frontale. Come docente, in fase di preparazione delle lezioni, ti porta a ragionare maggiormente sulle diverse fasi e sviluppi del percorso di apprendimento che puoi inserire ed evidenziare all'interno della lezione, oltre che sui contenuti da trasmettere.

Questo aspetto è di buon supporto all'apprendista per aiutarlo ad apprendere e memorizzare i concetti affrontati nel corso della lezione.

Grazie ai progetti di sede in seno alla SPAI di Locarno, e grazie anche alla collaborazione del collega Roberto Marcollo, ho provato a elaborare alcune lezioni interattive di «CIVICA», materia che nel nostro Programma di istituto viene chiamata «Io e le Istituzioni».

Le lezioni interattive prevedono: storia svizzera (pochi cenni, dei flash in breve); Svizzera valori; Costituzione Svizzera; io e le Istituzioni; diritti politici; organizzazione

politica della Svizzera; da completare ancora: il Cantone Ticino; i Comuni.

L'idea di base è stata di proporre delle attività in cui l'apprendimento potesse avvenire senza il supporto attivo dell'insegnante.

All'interno di ogni singolo argomento vengono proposte delle attività interattive con consegne specifiche da eseguire: effettuare dei collegamenti ipertestuali; svolgere giochi didattici; proporre delle riflessioni; elaborare mappe concettuali; vedere delle immagini correlate a dei testi brevi; visionare dei filmati; collegarsi velocemente ai «link» della Confederazione, del Cantone, del Comune, a Wikipedia, ecc.

In un primo momento è previsto che a turno un apprendista esca alla lavagna e provi a portare a termine le consegne, mentre gli altri apprendisti lo sostengono e lo aiutano. In un secondo momento lo stesso percorso viene ripetuto individualmente sul proprio computer d'aula. Questo permette ad ognuno di procedere all'apprendimento dei diversi argomenti trattati seguendo il proprio ritmo.

Nella pratica gli apprendisti hanno reagito in modo positivo. Si sono attivati e «tuffati» nel portare a termine le consegne. Hanno mostrato una buona motivazione nel voler interagire, con la lavagna prima e col PC poi, per acquisire i contenuti. Hanno accettato la sfida di lavorare su un argomento che spesso risulta loro ostico; hanno anche evidenziato una maggiore concentrazione e attenzione.

All'inizio tendevano a velocizzare il lavoro a loro richiesto, questo a scapito dell'apprendimento; oppure a procedere per tentativi, con casualità, senza mettere in atto prima una strategia sostenuta da una riflessione.

La difficoltà per il docente sta nel definire la tempistica delle lezioni interattive: per esempio impieghi un paio d'ore per sviluppare una lezione cercando di fare lavorare per quindici minuti gli apprendisti, mentre poi te la portano a termine in neanche cinque minuti. Ovviamente, nel percorrere questa esperienza si riescono poi a trovare i giusti equilibri.

Personalmente, essendo uno che del computer non fa un uso quotidiano, ho dovuto investire diverse ore per avvicinarmi al linguaggio della lavagna interattiva. Oltre ad essermi iscritto a due corsi di formazione ho «navigato» per ore nel programma SMART Notebook.11, smettendo con il palmo della mano il mouse, prima di trovare e identificare le interazioni utilizzabili.

**Luca Fraschina**

Docente di Cultura generale

Il vantaggio della lavagna virtuale è che tutti possiamo vedere in una schermata un passaggio della lezione, possiamo alzarci e andare a spostare le immagini con il dito. È più facile memorizzare alcuni contenuti, proprio perché sono maggiormente associati a immagini.

Anche per il professore è più facile, si prepara prima l'argomento e poi lo porge alla classe senza perdere tempo. Di conseguenza gli allievi sono più interessati, perché possono intervenire sulla lavagna smart.

**Luca, Simona, Ande, Bewar**

# Prima di tutto, impara la lingua!

## Un'interessante proposta per gli allievi alloglotti

Per sua natura, la Divisione della formazione professionale vuole favorire l'apprendimento di una professione e quindi inserire i giovani nel mondo del lavoro.

Una misura per raggiungere questo obiettivo è il Pretirocinio d'orientamento, destinato a coloro che, alla fine dell'obbligo scolastico, non hanno ancora maturato una scelta professionale. Con un orientamento e stage mirati, si cerca di aiutare il giovane ad individuare il settore che meglio si addice alle sue caratteristiche.

Una seconda opportunità formativa è il Pretirocinio d'integrazione, con le stesse finalità del primo, ma destinato a quei giovani che provengo-

no da altre realtà e che necessitano di approfondire le loro conoscenze riguardo al nostro mondo del lavoro; si persegue inoltre un graduale inserimento nello stesso. Grande importanza in questo senso viene data alla conoscenza della nostra lingua, condizione indispensabile per poter ottenere un contratto di tirocinio. Qualora un giovane non fosse passato da questa via formativa, o nel caso in cui questa non avesse ancora raggiunto appieno i suoi obiettivi, vi è la possibilità di seguire dei corsi di italiano all'interno delle scuole professionali, come avviene da quest'anno alla SPAI di Locarno. I risultati sono apprezzabili e, in genere, hanno suscitato interesse da parte di chi ne ha

potuto beneficiare. Anche in futuro si vuole continuare e, se necessario, potenziare questa offerta.

**Giuliano Maddalena**  
Direttore del Pretirocinio  
e del Sostegno individuale

Sono arrivata nel 2005, ho lavorato come cameriera per circa cinque anni e ho deciso di cambiare la mia vita facendo un apprendistato di parrucchiera. Ho un figlio che si chiama «Gabri», ha dieci anni. Convivo già da tre anni e spero di sposarmi.

Partecipare al corso di lingua italiana è stata un'esperienza bellissima per noi di lingua madre straniera e anche un'occasione per fare nuove amicizie. Con il tempo impareremo bene l'italiano, ne sono sicura!

**Andréia** (Brasile)

Sono arrivato in Svizzera nel 2008 da solo perché nel mio paese, l'Iraq, era scoppiata una guerra civile. Ad Atelkef, la mia città, vive ancora mia madre con i miei fratelli.

Ho frequentato questo corso di Italiano perché ho difficoltà nell'uso della lingua italiana. Penso che sia stato utile e interessante.

**Bewar** (Iraq)

Sono venuta in Svizzera nel 2008 quando avevo 15 anni. Sono venuta da mia sorella sposata con due figli piccoli, lasciando in Polonia i miei genitori con mio fratello maggiore e i miei amici.

Partecipare al corso di lingua italiana è stata una bella esperienza perché ho imparato nuove regole della grammatica italiana e ho conosciuto nuove persone.

**Izabela** (Polonia)



# «Parlare male significa pensare male»



Vengo dal Canada dove abitavo con mia mamma, il mio patrigno e mio fratello. Ho deciso di abitare a Lugano nel 2012 con il mio vero padre. Adesso nella mia famiglia siamo in quattro: la mia matrigna, mio padre e anche il mio fratellastro. Il corso è stato una buona esperienza. Sono molto contenta di averlo fatto. Grazie a coloro che hanno pensato di fare questo corso per le persone che hanno difficoltà con la lingua italiana. Grazie al nostro docente che è stato molto simpatico con tutti noi e ha fatto tutto il possibile per aiutarci a capire le lezioni. Grazie.

**Besiona** (Canada)

Questo corso è stato importante per il mio lavoro e perché ho conosciuto nuovi compagni molto simpatici.

**Bosko** (Serbia)

Vivo a Cadenazzo con la mia ragazza. I miei genitori vivono in Macedonia con i miei due fratelli.

Partecipare al corso di lingua italiana è stato importante per il mio lavoro e perché ho conosciuto nuovi compagni.

**Bunjamin** (Macedonia)

Sono arrivato in Svizzera nel 2011 con mia sorella e mia madre perché mio padre era già qua da un anno, così ora viviamo tutti insieme.

Sogno nel cassetto: andare in una missione per poter aiutare la gente che ha più bisogno.

Il corso di lingua italiana è stato molto interessante, visto che ho imparato molte regole di grammatica che non conoscevo.

**Luis Rosario** (Spagna)

Partecipare al corso mi ha dato l'occasione di imparare meglio la lingua italiana e conoscere nuovi compagni di corso.

**Marcos** (Portogallo)

Attraverso il linguaggio ogni persona cerca di esprimere ciò che pensa e sente, comunicando agli altri una serie di messaggi. È difficile avere le idee chiare, formare nella propria mente messaggi certi e precisi, ancor più difficile è tradurli in parole. Esprimersi bene significa prima di tutto conoscere bene se stessi e, in secondo luogo, saper trasmettere agli altri i messaggi interiori, proprio come li abbiamo concepiti. Per vivere una buona vita di relazione, comunicare è quindi fondamentale. Scegliere bene le parole significa descrivere meglio la realtà, saper dipingere le sfumature di questa vita. Parlare male significa anche pensare male, non riuscire a fare chiarezza dentro se stessi, avere difficoltà a capirsi e a farsi capire, avere solo il bianco e nero per dipingere la complessità della vita.

Utilizzare il proprio tempo cercando di pensare, parlare e scrivere bene

(in modo coerente con il proprio essere e i propri desideri) è un investimento prezioso che darà i suoi frutti durante il corso di tutta una vita. E questo è ciò che hanno fatto undici coraggiosi allievi che puntualmente per nove settimane si sono dati appuntamento con il sottoscritto, il lunedì mattina, in Mediateca, per ripassare (per alcuni studiare) le regole della grammatica italiana, sottraendo un po' del loro tempo ad alcune ore di lezione, alcuni, addirittura, sacrificandolo a ristoratrici ore di sonno. Attenzione, interesse, impegno e una buona dose di simpatia sono gli ingredienti che hanno contribuito a rendere la partecipazione al corso gradevole e non di meno, spero, proficua. A voi tutti un grazie di cuore per le piacevoli ore condivise e un augurio per un futuro professionale ricco di soddisfazioni.

**Antonello Buono**  
Docente di Italiano

# Dalle nuove tecnologie alla questione femminile

Da diversi anni nel nostro Centro professionale si tengono gli «Incontri in Mediateca», i quali non si rivolgono a un pubblico di specialisti e non sono conferenze nel senso classico del termine. Infatti, oltre che mirare a sfruttare il capitale culturale interno (gran parte dei relatori sono docenti di scuola professionale), essi si svolgono in modo da stimolare la partecipazione di tutti i presenti. La formula è semplice: tre quarti d'ora di relazione e tre quarti d'ora di discussione. I temi affrontati sono svariati, ma da qualche anno a questa parte si è deciso di definire una sorta di filo conduttore o tematico. Quest'anno il tema di alcuni incontri era incentrato sulle nuove tecnologie, sulle prospettive e i problemi che la rivoluzione digitale e il progresso scientifico degli ultimi decenni hanno delineato. Così si è parlato e discusso di pensiero giuridico e rivoluzione informatica, di fine del mondo fra scienza e superstizioni, di universo come opera d'arte, di scienza e fantascienza, di arte nell'era dei nuovi media, di cambiamenti climatici. Vi sono però state altre serate ove il tema riguardava altri campi del sapere e della società contemporanea.

La partecipazione non è sempre stata soddisfacente, in particolare è quasi sempre stata scarsa la presenza di docenti del nostro centro. Invitiamo quindi tutti i



colleghi a partecipare, a seconda degli interessi personali, ma anche in vista di qualche tema da riproporre in classe.

Il filo conduttore degli incontri dell'anno scolastico 2013-'14 è la cosiddetta questione femminile: il rapporto fra sesso e identità di genere, il meccanismo dei ruoli sociali, la femminilità e i simboli della giustizia, il pensiero femminile nel '900, la cannibalizzazione del corpo femminile.

**Raffaele Scolari**  
Animatore



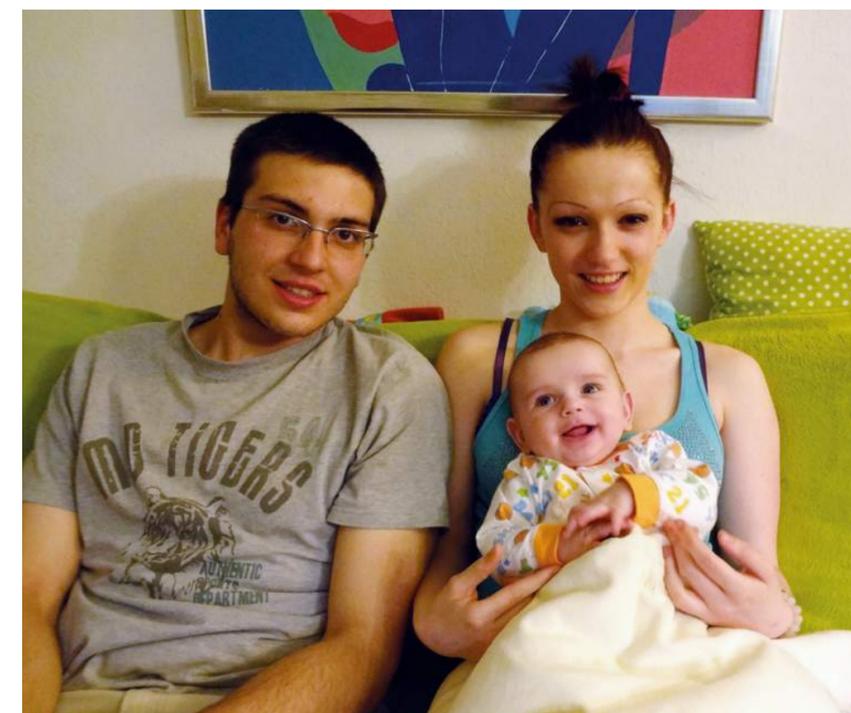
# L'arrivo di Mattia nella nostra vita

Mi chiamo Marco, io e la mia compagna abbiamo 17 anni e abbiamo un figlio nato il 21 gennaio 2013. Io e la mia compagna abbiamo deciso di tenere Mattia perché in fondo non ci sembra così tanto grave avere un figlio adesso, perché basta prendersi tutte le responsabilità e aver cura di lui.

Erano passati 9 mesi e la mia compagna aveva deciso di fare il cesareo. Quando lei è entrata nella sala operatoria io ero in sala d'attesa, e dopo un po' di tempo sento una carrozzina che viene verso di me e Mattia che piangeva: ero troppo felice, ma nello stesso tempo ero bloccato dalla paura di toccarlo e di fargli male. Comunque sono stato il primo a prenderlo in braccio e salutarlo.

Oggi preferisco stare a casa con la mia compagna e curare il piccolo che andare al carnevale a divertirmi, perché quello lo potremo fare anche quando Mattia sarà più grande. Osservo altre coppie e guardo come si comportano con i propri figli, così che posso perfezionare le mie idee sull'educazione da dare a Mattia.

Io e la mia compagna siamo molto contenti, anche se di notte, ogni tanto, ci fa disperare e non ci lascia dormire: vedo che lei a volte non ce la fa più a stargli dietro e quindi cerco di darle una mano. Faccio quello che posso, visto che non vivo con loro: vado a trovarli 4 giorni su 7, appena avrò 18 anni andremo a vivere tutti e tre insieme, così potrò stare con loro due. Aspetto questo momento! Mi piace stare con lui perché è troppo dolce, e mi diverto perché vedo come sviluppa la vista, come guarda fuori dalla finestra, come riconosce le voci



Mattia, qui in braccio alla mamma Mary, è nato il 21 gennaio 2013: alla nascita pesava 3.380 kg ed era alto 51 cm.

quando gli parli o le facce che fa quando sente una nuova voce. Vedo come si comporta anche quando lo tengo in braccio: provo a metterlo in tante posizioni per vedere quali gli piacciono di più. Ultimamente ha gli incubi quando dorme, ed è tremendo, perché lui urla e tu non puoi fare niente.

Avere un figlio è bellissimo anche se ti prende tante forze, tempo e pazienza, perché non puoi trascurarlo. Nemmeno quando piange puoi essere nervoso, ed è questo il punto più difficile per me, perché arrivo a casa alla sera dopo il lavoro che sono stanco e poi non posso dormire la notte... Ti stressi tanto, però devi mantenere la calma anche se lui piange: è difficile, ma bisogna impegnarsi, perché non puoi dire «ci ho provato, però non

ci riesco», perché in questo caso chi ti cura il bambino? Bisogna fare tanti tentativi, vedere come si comporta nella culla, in braccio dei genitori o anche degli amici o parenti, perché se lui si abitua a stare solo con i genitori poi diventerà un casino quando lo porterai all'asilo. Il lato negativo per me è solo nel fattore finanziario, visto che sono apprendista: per il resto va bene, anche se ho paura perché so che ci saranno i nonni di Mattia che lo vizieranno dandogli tutti i giocattoli che vorrà. Vorrei dire ancora una cosa sola: avere un bambino è bellissimo, poi, se è maschio, è ancora più bello!

**Marco Kren**  
Apprendista Installatore  
di impianti sanitari

# Uno stupendo progetto nato grazie all'azienda e alla scuola

Mi chiamo Dario ma preferisco essere chiamato Mr. Rider-E, che è il mio pseudonimo. Abito ad Arcegno ma sono nato e cresciuto a Locarno. Sono un apprendista informatico e lavoro alla Schindler Elettronica SA di Locarno. Nel tempo libero mi cimento come aspirante rapper: infatti mi piace comporre strumentali hip-hop (G-Funk) e scrivere testi. Sono un grande fan dei Los Angeles Lakers e del basket in generale, e gioco ai videogiochi. Ho scelto il settore informatico perché fin da bambino la tecnologia mi ha appassionato, e da sempre desidero approfondirne le conoscenze personali. Il primo contatto con l'informatica è stato alle scuole elementari, dove durante le ore di educazione fisica io seguivo un «corso» di computer.

Prima di iniziare l'apprendistato ho fatto un anno di accertamento al Centro professionale di Gerra Piano, per orientarmi e capire più nel dettaglio a cosa sarei andato incontro. Questa esperienza è stata tuttavia piuttosto deludente, poiché, oltre a non aver trattato quasi nulla riguardo il mestiere di informatico, sono stato reputato incapace di completare la formazione perché, secondo loro, troppo impegnativa. Ma siccome sono una persona molto determinata e ci tenevo profondamente a intraprendere una formazione in questo campo, ho insistito a seguire comunque questa strada, cercando un datore di lavoro che mi venisse incontro.



Nella sua formazione Dario Catti, apprendista informatico, viene seguito con grande passione da Lorenzo Castori.

Così, con l'aiuto dei miei genitori e grazie alla grande disponibilità di alcune persone, ho avuto la fortuna di poter svolgere uno stage di due settimane presso la Schindler e di una settimana alla SPAI Locarno. Queste tre settimane hanno rafforzato ancor di più la mia convinzione che l'informatico era la strada che desideravo intraprendere, e con mia grande gioia mi è stata offerta la disponibilità da parte della Schindler Elettronica di Locarno di poter iniziare il tanto atteso apprendistato.

Insomma, a questo punto era tutto perfetto: mancava solo una persona che mi avrebbe accompagnato, sia a scuola che sul lavoro, nelle attività fisiche quotidiane. Per mia fortuna Lorenzo, avvisato della mia situazione tramite Pro Infirmis, ha deciso di volermi seguire nella mia formazione. Grazie ai vari interessi in comune abbiamo da subito legato. Lorenzo in classe mi aiuta a fare le cose che io, a causa delle mie difficoltà motorie, non posso eseguire.

La cosa bella, secondo me, è il fatto che io vedo Lorenzo più come amico che come un accompagnatore. Qui alla SPAI mi trovo veramente bene: è una delle poche scuole che fino adesso ho frequentato che mi piace e che rispetto, semplicemente perché, malgrado le mie difficoltà, ho trovato una grandissima disponibilità e sensibilità da parte dei docenti e del direttore. L'8 novembre 2012 ho avuto la possibilità di esibirmi in

un piccolo show musicale, assieme ad altri artisti della zona, durante la giornata Underground, coronando uno dei miei sogni. Qui ho potuto farmi conoscere facendo ascoltare alla gente dei pezzi autoprodotti. Anche in azienda ho trovato da parte di tutti, e specialmente del responsabile apprendisti Marzio Corda, la stessa disponibilità e apertura verso la mia particolare e delicata situazione. Ci tengo a precisare che sia la

Schindler che la SPAI non erano obbligate a formarmi, ma hanno deciso comunque di prendersi questa grossa responsabilità dando vita a questo stupendo progetto.

Da parte mia posso affermare che questa sfida sta procedendo molto bene, grazie anche alla collaborazione e alla disponibilità di tutti quanti.

**Dario Catti**

Apprendista Informatico

## Inserimento professionale fuori dal comune

Per qualsiasi giovane che si appresta ad intraprendere una formazione professionale, il passaggio dall'attività scolastica fino ad inserirsi nel mondo del lavoro è spesso una strada lunga, fatta di sacrifici, gioie e dolori. Oggi voglio coinvolgervi nel racconto del percorso formativo di Dario, un ragazzo che, a causa di una malattia genetica, è privato dell'uso delle gambe e limitato nei movimenti fisici. Innanzitutto mi presento: mi chiamo Lorenzo e sono la persona incaricata di seguire Dario, quotidianamente, nella sua formazione. Il mio ruolo è una figura di accompagnamento personalizzato, un aiuto esterno per agevolare Dario, a scuola e sul lavoro, in tutti i gesti quotidiani che, a causa della sua disabilità, non gli è possibile eseguire in maniera autonoma.

La mia formazione personale, però, è lontana dall'ambito del sociale: non sono educatore bensì ingegnere meccanico. Cosa ci faccio qui? Da parecchio tempo sono vicino al mondo delle persone diversamente abili, come volontario oppure civilista (Servizio civile). Grazie alla rete di contatti creatasi in questi ultimi anni, mi è stata segnalata la situazione

di Dario e mi è stata offerta l'opportunità di intraprendere, assieme a lui, questa avventura. Ho deciso di accettare, cogliendo al volo la possibilità che mi è stata data, con entusiasmo e grande interesse. Dall'anno scolastico 2011-2012, Dario ha intrapreso la sua formazione professionale in qualità di informatico, frequentando la SPAI e lavorando alla Schindler Elettronica di Locarno. Una sfida coraggiosa che gli sta dando grandi soddisfazioni a livello scolastico, professionale e relazionale. Quest'ultimo aspetto, a mio modo di vedere, è di fondamentale importanza per una persona confrontata con una situazione di disabilità. Sentirsi parte della società, dando il proprio contributo professionale, ci rende orgogliosi di noi stessi e ci fa vivere meglio, permettendoci di interagire con più persone e in contesti diversi. Dario è una persona intelligente, spiritosa, curiosa e creativa e, non da ultimo, molto impegnata nella sua formazione. E i risultati lo dimostrano. Sia a scuola che al lavoro, sono tutti molto soddisfatti del suo operato. Personalmente posso inoltre sostenere che Dario è riuscito a ritagliarsi

la sua fetta di indipendenza, chiaramente nel limite del possibile delle sue capacità. Ma la cosa ancora più importante, a mio avviso, è osservare come Dario si sia integrato bene nel contesto formativo, sia scolasticamente ma soprattutto a livello relazionale con i compagni e i colleghi di lavoro. Questa è sicuramente per lui una vittoria personale!

Da parte mia posso dire che questo lavoro mi appassiona: poter dare l'opportunità a una persona di concretizzare le proprie ambizioni, credo che sia una cosa fantastica! Inoltre questa esperienza mi sta dando l'opportunità di aprire una porta sul mondo dell'educazione, permettendomi di percorrere strade che non avrei mai pensato e offrendomi opportunità professionali presenti, e forse future, diverse da quelle che avevo previsto, ma molto soddisfacenti ed arricchenti.

Mi piace pensarla così: Dario ha un po' bisogno di me e io ho un po' bisogno di lui, ognuno per crearsi la propria strada!

**Lorenzo Castori**

Accompagnatore di Dario

# Dalla SPAI di Locarno all'Airbus A320

La mia avventura alla SPAI di Locarno è iniziata nel 2001, quando ho iniziato anche l'apprendistato quale elettronico presso l'AGIE di Losone. Durante i quattro anni di formazione ho alternato momenti di lavoro in ditta ed altri in cui seguivo i corsi teorici alla SPAI. Tutto questo veniva fatto parallelamente alla Maturità integrata. Nel 2005, dopo aver superato gli esami scolastici (Maturità compresa) e quelli pratici sul posto di lavoro, sono partito per l'Australia dove ho passato otto dei mesi più belli della mia vita.

## Il mio sogno: diventare pilota di linea

Al mio ritorno in Svizzera, nel 2006, ho iniziato gli studi per diventare in-

segnere elettronico presso la SUPSI di Manno, che ho frequentato fino al 2009: qui ho conseguito il Bachelor of Science in Electronics Engineering con approfondimento in Meccatronica. A questo punto si sono aperte per me le porte del «mondo degli adulti», dove la scuola era diventata ormai il passato, e il lavoro il presente.

Ho iniziato subito le ricerche, e dopo appena tre mesi ho firmato il mio primo contratto con una ditta di Basilea che opera nel campo della domotica (intelligenza delle case/edifici). Nel 2010, però, dentro di me si è fatta sentire ancor più la voglia di rendere realtà il mio più gran sogno, quello di diventare pilota di linea. Ho mandato quindi la mia candidatura alla Lufthansa sperando di poter accedere ai primi esami d'ammissione, ostacolo grandissimo che la maggior

parte dei candidati non riesce a superare.

## Il futuro si costruisce su fondamenta solide

Come tutti sappiamo, per poter costruire una casa stabile, in questo caso il nostro futuro, è importante avere delle fondamenta solide su cui poterci appoggiare, fondamenta che noi stessi andiamo a costruirci negli anni tramite la nostra formazione professionale e culturale. A questo proposito, parlo per ciò che ho imparato con la mia esperienza, è fondamentale avere una formazione professionale che ci permetta di entrare nel mondo del lavoro, maturare come persone ed imparare ad avere delle responsabilità.



Il nostro ex allievo Jonathan Cappello ai comandi di un Beechcraft Bonanza F33A.

Grazie ad un soggiorno di otto mesi in Australia, oltre ad aver imparato l'inglese, ho avuto modo di conoscere anche altre culture, e soprattutto conoscere persone che mi hanno insegnato molto dal profilo culturale (ad esempio i giapponesi sono persone fantastiche e molto socievoli). Questo soggiorno all'estero è una cosa che consiglio vivamente a tutti, perché, soprattutto al

giorno d'oggi in cui l'inglese è una lingua a dir poco fondamentale, permette alla persona di avere un punto in più a favore sul proprio curriculum. Le lingue rappresentano per me un aspetto fondamentale: come ho già potuto vedere, le aziende cercano sempre più giovani disposti a fare viaggi di lavoro in posti in cui la lingua parlata non è per forza l'italiano, quindi saper parlare più lingue è sicuramente una qualità da non sottovalutare. Basta pensare anche solo a quanti sono i contatti tra le ditte ticinesi e quelle d'Oltralpe. Inoltre la conoscenza di diverse lingue non ci impone di dover rimanere a lavorare in Ticino, ma ci permette di tentare un'esperienza altrove.

## Alla SPAI quattro anni interessanti e divertenti

Della SPAI onestamente ho un buon ricordo: i quattro anni passati dietro questi banchi sono stati davvero interessanti e molto divertenti. Le esperienze pratiche, gli esercizi in gruppo e le lezioni interattive ci permettevano di apprendere le cose



Airbus A320 della Lufthansa in volo: presto Jonhatan ai suoi comandi.

molto velocemente e in maniera strutturata.

Merito anche dei docenti che, grazie alla loro preparazione, trovavano sempre risposta alle nostre domande e riuscivano a trasmetterci le cose in maniera chiara e semplice. In questi quattro anni sono state fatte anche diverse attività, come ad esempio il viaggio a Praga (Repubblica Ceca) al quarto anno, oppure le gite in bicicletta o le uscite sciistiche durante le lezioni di attività fisica, che ci permettevano di trascorrere del tempo fuori dalle aule con i nostri compagni di cammino.

Come ho detto sopra, nel 2010 ho deciso di tentare di entrare nell'Accademia di volo della Lufthansa: sono stato ammesso ai primi esami, che ho superato con successo, e quindi ai successivi test attitudinali, in cui per due giorni ho dovuto affrontare lavori individuali, di gruppo, al simulatore ed infine un colloquio con la commissione, la quale al termine mi ha annunciato che ero stato ammesso alla scuola di volo. E pensare che eravamo partiti in circa 6'000 per accaparrarci i 300 posti di-

sponibili per quell'anno: quindi solo cinque persone su 100!

## Da Brema a Phoenix perché il sogno si avveri

Nel novembre 2011 ho iniziato la scuola a Brema, città nel nord della Germania, in cui ho affrontato 12 mesi di intensa teoria e 45 esami, compresi quelli federali. È stato un anno davvero intenso, in cui le ore passate a studiare sui libri (che, messi uno sopra l'altro, formano una pila di più di 60 cm d'altezza) sono incalcolabili. Nel giugno di quest'anno sono partito per Phoenix (Arizona, USA), dove per cinque mesi affronterò la prima (di tre) parte pratica della mia formazione, che mi permetterà di prendere il mio primo brevetto di pilota.

Pian piano il mio sogno, che sembrava impossibile da raggiungere, si sta avverando: questo grazie alla determinazione e alla forza di volontà, che non devono assolutamente mai mancare.

**Jonathan Cappello**

# Ecco il nuovo logo della nostra scuola

Il quarto anno dei Mediamatici ha dovuto affrontare una grossa sfida come progetto d'esame di Tecnica multimediale e design: realizzare un restyle di un logo decisamente importante, quello della nostra SPAI. Durante l'anno scolastico gli apprendisti hanno affrontato tutti i passi teorici e nozionistici della grafica basilare, più svariati incontri con la Direzione per delineare obiettivi e significati. Ogni apprendista, dopo una lunga analisi, ha realizzato un proprio logo: il vincitore è risultato Tolunay Uklimekci.

**Luca Peduzzi**

Docente di Conoscenze professionali



## Simpatico spot per Rete 3

Rete 3, la terza emittente di programmi radiofonici ticinese, per il suo 25° compleanno ha indetto un concorso su tutto il suolo cantonale con un obiettivo semplice e diretto: augurare buon compleanno alla radio in (e non oltre) 25 secondi in modo originale. Al concorso hanno partecipato le classi del primo, secondo e quarto anno dei Mediamatici.

# Grafica e design al servizio di un'azienda

La classe di apprendisti Mediamatici del primo anno ha affrontato un progetto grafico concernente il restyle del logo della Puliberni, impresa di pulizia del Sottoceneri. Dopo svariate ricerche e incontri preliminari atti alla definizione degli obiettivi, ogni apprendista ha sviluppato due versioni di logo: la prima rappresentava tutte le direttive imposte dal cliente, ossia riportare in chiave moderna forme e caratteri del vecchio logo; la seconda versione invece, richiesta dal docente, manteneva gli stessi obiettivi della prima, con l'aggiunta di forme e simboli inerenti al mondo della pulizia. Il cliente ha accolto con grande soddisfazione tutte le versioni ricevute e, dopo una combattuta scelta, ha deciso di utilizzare il logo di Gloria Tóth, vincitrice del premio di 500 franchi gentilmente offerto dalla Puliberni Sagl.

**Luca Peduzzi**



A sinistra Moreno Bernsconi, titolare della Puliberni Sagl, con la figlia Jennifer; a destra Gloria Toth, vincitrice del concorso.



Con ogni classe è stato fatto un lungo processo di preparazione, sia di teoria alle riprese, sia di raccolta di informazioni atte alla concezione di un'idea. Gli allievi del primo anno (essendo a scuola a tempo pieno) hanno realizzato un video a testa, mentre quelli di seconda e di quarta hanno prodotto un video di classe.

**Luca Peduzzi**



«Rete 3 ammazza la noia».

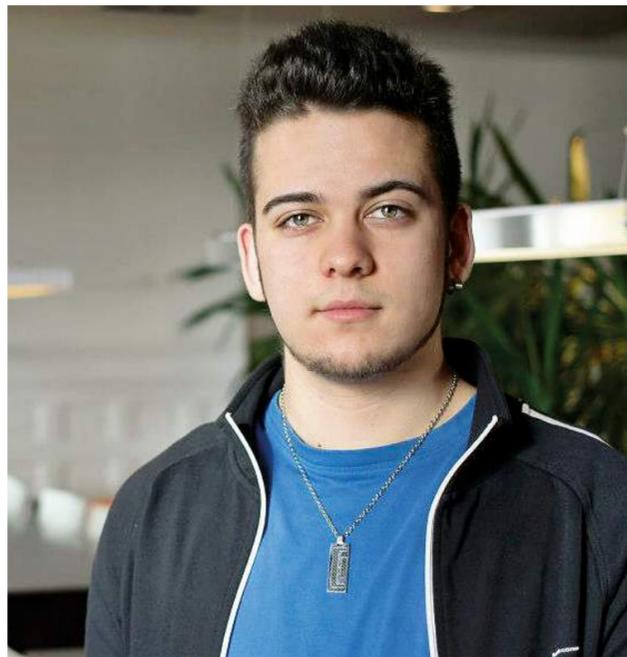
# Tra i migliori a livello nazionale

## Prestigioso riconoscimento per un nostro allievo

Solo i professionisti con una solida formazione possono gestire i continui cambiamenti nel mondo del lavoro e le crescenti esigenze nella realizzazione dei loro compiti. È per questo che una formazione professionale moderna, come quella del Mediamatico, oltre alle conoscenze specifiche e alle abilità manuali, deve comprendere anche l'insegnamento delle capacità interdisciplinari (qualifiche chiave di questa professione).

Le attitudini pluridisciplinari acquisite permettono agli apprendisti, già durante la loro formazione, di svolgere per un lungo periodo compiti impegnativi per dimostrare, nel corso di una parte dell'esame, le competenze acquisite. Il lavoro individuale di produzione, il LIP, è parte integrante dell'esame finale di tirocinio.

In azienda il candidato all'esame, in 80 ore, elabora, analizza, sviluppa e documenta, con mezzi e metodi abituali, un compito, un progetto o parti ben definite di un progetto di utilità pubblica. In un secondo tempo, presenta e difende il suo LIP ad una commissione d'esami.



A sinistra la Commissione d'esami al lavoro. Sopra il nostro apprendista Tolunay Uklimekci; a destra il suo lavoro individuale di produzione.

Anche quest'anno, come già da alcuni anni, nel mese di settembre si è svolta a Berna la valutazione dei migliori LIP a livello svizzero: tra essi vengono scelti i migliori dieci. Un grande complimento va rivolto al nostro apprendista Tolunay Uklimekci che, con il lavoro «Blog AppLine»,

ha ottenuto il 5° miglior lavoro di diploma nella graduatoria nazionale.

**Gabriele Cicek**

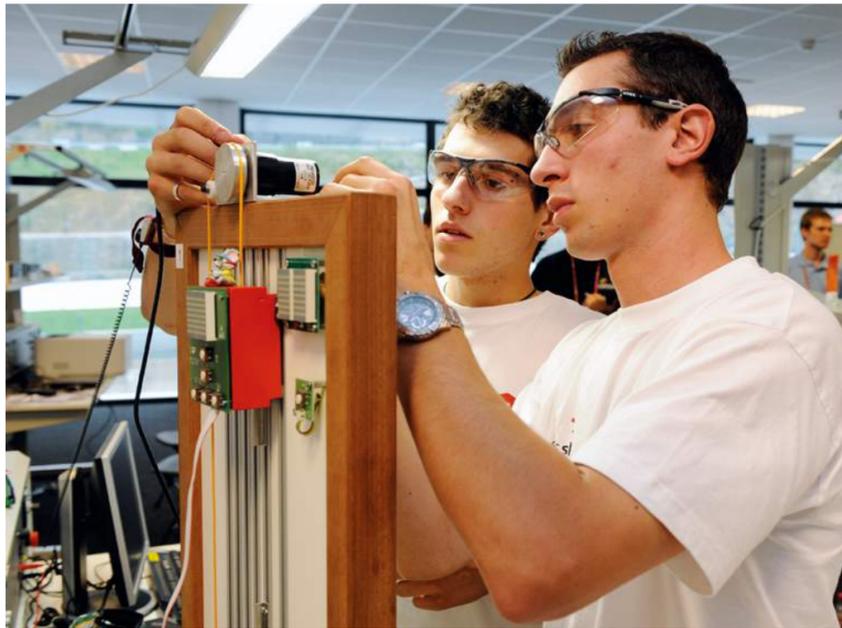
Docente di Conoscenze professionali Mediamatici

L'AppLine è una Hotline del servizio clienti di Swisscom, di cui lo scopo è accompagnare i clienti nel mondo delle App e fornire supporto. È quindi sorta l'esigenza, anche nell'ottica del Selfcare, di avere un blog d'uso interno ed esterno. Il prodotto da realizzare deve rispettare la Corporate Design di Swisscom ed inoltre essere funzionale e semplice (sia per l'utente finale che per i moderatori). La realizzazione del blog è composta da 3 fasi principali: dominio/hosting; struttura grafica e contenuti. Inizialmente mi sono occupato del lato tecnico per la struttura del sito, successivamente ho redatto i contenuti. Ho anche cercato di rendere il tutto il più accattivante possibile, anche tramite dei valori aggiunti (esempio: video spot). Fondamentale è stato ponderare l'aspetto grafico e il design del portale.



# Campioni europei in elettronica

## Euroskills 2012: un'esplosione di emozioni



Grande concentrazione durante la prova d'esame.

Dal 4 al 6 ottobre 2012 a Spa-Francorchamps (Belgio) si è svolta la terza edizione di EuroSkills – Campionati europei delle professioni – con la partecipazione di 31 nazioni e 600 giovani. La Svizzera si è presentata all'evento con 12 partecipanti in 10 professioni, e per il SwissTeam il successo non si è fatto attendere. La nostra nazione si è posizionata al secondo posto nella classifica generale, superando tutte le maggiori nazioni europee. Anche due giovani ticinesi hanno contribuito a conseguire questo successo: Damiano Domenighetti di Broglio e Mirko Pifferini di Cugnasco, in gara nella professione di elettronico.

Damiano e Mirko hanno svolto il loro apprendistato presso l'azienda

Schindler Elettronica SA di Locarno, seguendo la formazione scolastica alla SPAI di Locarno. Grazie alle loro ottime note scolastiche e alle loro competenze professionali sono stati chiamati a rappresentare la Svizzera alle competizioni europee, ottenendo senza dubbio un risultato storico per il Ticino: medaglia d'oro e titolo di «Best of Nation», migliore prestazione svizzera.

La preparazione a questa straordinaria avventura è iniziata molti mesi prima. Il primo ritrovo del SwissTeam ha avuto luogo a metà marzo a Dagmersellen, Canton Lucerna, dove i candidati e gli esperti hanno avuto modo di conoscersi tra di loro e discutere con i vari responsabili di SwissSkills. Alla fine di agosto tutto il

team si è ritrovato al Centro nazionale dello sport di Macolin per un fine settimana di allenamento fisico e mentale. L'obiettivo principale consisteva nell'andare oltre la propria *comfort zone*: all'insegna del motto «Experimental Learning», il team ha dovuto gestire delle situazioni che non richiedevano solo l'intervento del singolo individuo, ma presupponevano anche una buona dose di spirito di squadra. Un'esperienza davvero particolare e anche divertente per tutta la delegazione.

Il mese di agosto è stato dedicato interamente alla preparazione professionale presso la ditta Schindler. Durante questo periodo i due giovani hanno potuto provare e riprovare il progetto di gara, che consisteva nella programmazione di un ascensore in scala, poi modificato a sorpresa per il 30% prima della competizione.

L'ultimo incontro prima della partenza verso Spa si è svolto a metà del mese di settembre a Lucerna, presso il MAZ (Scuola di giornalismo), dove un'équipe di specialisti ha insegnato ai giovani a rilasciare interviste e a parlare davanti ad una videocamera: consigli che, dopo il successo ottenuto, sono diventati molto utili per Damiano e Mirko. Ancora oggi, a distanza di mesi, vengono chiamati da molte istituzioni quali testimonial della formazione professionale, inoltre hanno ricevuto parecchi riconoscimenti per la loro eccellente prestazione.

I tre giorni di gara sono stati sicuramente molto impegnativi e stressan-

ti, sia per i candidati sia per gli esperti presenti. Per il team di elettronici l'esperto di riferimento è Davide Piggazzini, anche lui ex allievo della SPAI di Locarno ed ora ingegnere elettronico SUPSI presso la Schindler Elettronica di Locarno. Davide, oltre a seguire il team a EuroSkills, ha anche organizzato ed effettuato tutta la preparazione professionale in azienda. Senza ombra di dubbio il suo apporto è stato decisivo per la conquista della medaglia d'oro.

Il giorno della premiazione è stato per tutti noi presenti – delegazione

e famigliari – un'esplosione di emozioni: vedere salire Damiano e Mirko sul gradino più alto del podio è stato sicuramente il momento più entusiasmante e coinvolgente. Nessuno di noi avrebbe mai pensato che, oltre al titolo di campioni europei, i ragazzi ticinesi avrebbero vinto anche il titolo per la migliore prestazione svizzera: come detto da Damiano, subito dopo essere sceso dal podio, «Più di così non si può vincere».

La delegazione svizzera è stata poi celebrata al suo rientro a Basilea, dove ad attenderli c'erano amici e

colleghi di lavoro per festeggiare gli eccellenti risultati ottenuti.

Anche chi in parte aveva contribuito a questa splendida vittoria era presente a Basilea ad aspettare i due campioni: una piccola delegazione della SPAI di Locarno che, insieme con Damiano e Mirko, ha brindato al successo e alla straordinaria avventura vissuta in Belgio.

**Sara Rossini**

Delegata a SwissSkills per la lingua italiana  
www.swiss-skills.ch

## Medaglia d'oro a livello svizzero per un apprendista sanitario

Un altro nostro allievo agli onori: si tratta di Luca Da Costa Alves, che si è laureato miglior installatore di impianti sanitari in occasione dei Campionati svizzeri della tecnica della costruzione, organizzati da Suissetec nell'ambito della rassegna Edilespo. La 14. edizione di Edilespo, salone delle tecniche e delle soluzioni per l'edilizia, ha avuto luogo dal 30 ottobre al 3 novembre 2012 a Lugano: 20 mila circa i visitatori, giunti da tutto il Ticino, dalla Svizzera interna e dall'Italia. Il campionato nazionale promosso da Suissetec ha visto in gara una cinquantina di giovani, ripartiti fra le sette professioni di categoria e selezionati fra quelli con le

migliori medie: Luca, che prima del concorso ha presentato un soffione da doccia di sua creazione, era l'unico ticinese al via. La competizione si è svolta su due giorni, durante i quali i concorrenti avevano a disposizione 16 ore per effettuare l'installazione di un bagno. La cerimonia di premiazione è stata presentata da Christa Rigozzi, ex Miss Svizzera.

Luca Da Costa Alves – vent'anni, di Aranno, da sei anni alle dipendenze di una ditta di Caslano – ha già alle spalle una formazione nel settore del riscaldamento, al termine della quale ha iniziato un secondo apprendistato, appunto nel settore sanitario.

**M.E.**



Luca Da Costa Alves (foto Ylenia Sacchi / Mad; da «Cooperazione», 19 novembre 2012).



### Ecco i premiati Suissetec

Da sinistra: Giuseppe Rigozzi, membro del Comitato centrale Suissetec; gli installatori di impianti sanitari Nelson Jona (ditta Luraschi Valerio SA, Vira Gambarogno), media 5.1, Luca Da Costa Alves (ditta Wenger riscaldamenti e sanitari SA, Caslano), media 5.4, Simone Previtali (ditta Pestoni Adalberto e Figlio, Giubiasco), media 5.1, e Samuele Bonina (ditta Momoidraulica Sagl, Stabio), media 5.0; il costruttore d'impianti di ventilazione Martino Papiri (ditta Aircond SA, Bioggio), media 5.0; e Angelo Grisoni, presidente della Commissione dei corsi interaziendali. La cerimonia di premiazione si è tenuta il 12 giugno 2013 presso il Segretariato Suissetec di Manno.

# Hair Days 2013: cronaca di un successo annunciato

Lunedì 7 maggio. Sveglia alle 4.30. Ritrovo alla SPAI alle 5.15. Partenza alle 5.30. Tre pullman (Locarno, Bellinzona e Chiasso), 10 classi di apprendiste e apprendisti. Destinazione Zurigo. Gli «Hair Days». La giornata si preannuncia lunga, estenuante, ma anche e soprattutto emozionante. La posta in palio è alta: oggi ci si gioca il lavoro che ci ha visti impegnati con le classi FP2 e TP1 per diverse settimane, e il risultato che i giudici decreteranno costituirà l'appagamento di un intenso lavoro di squadra.

Il tema del lavoro presentato è ambizioso e accattivante: «Las Vegas», proprio come la città del peccato. La nostra creazione si confronterà con altri 47 lavori di classi di parrucchiere e parrucchieri provenienti da tutta la Svizzera. In una manifestazione di così ampio respiro è inevitabile assaporare il profumo di una sana competizione, della sfida, del confronto. In fondo, in palio c'è anche l'orgoglio di portare il Ticino nella città della Limmat e sperare per lo meno in un buon piazzamento. Poi capita che gli sforzi profusi ti ricambino ampiamente, inaspettatamente, ed ecco allora che la giuria ti «affibbia» addirittura il secondo posto, mentre il voto espresso dal pubblico sentenzia in maniera inequivocabile un assoluto primo posto. Il nostro lavoro è risultato eccellente, il migliore rispetto agli

altri 47! Si torna in Ticino vittoriosi... Una trasferta da 10 e lode, un viaggio vincente di cui allievi, insegnanti, direttore nonché la stessa SPAI possono senz'altro fregiarsi.

Ma ecco che, esaurita l'euforia, spenti i riflettori, calati gli applausi,

un pensiero si fa largo con forza e già si intravede un altro appuntamento: quello con il prossimo «Hair Days 2015»!

**Craziella Giovanettina**  
Responsabile area Parrucchieri

## «Una giornata emozionante»

L'impresa delle classi FP2 e TP1 è stata seguita in diretta dai colleghi della P2c: questi i loro commenti sulla giornata.

Abbiamo potuto assistere al lavoro di abili mani di molti acconciatori, alcuni dei quali hanno attirato la mia attenzione e altri meno. Non unicamente lo show, mi ha però affascinato. Zurigo infatti, come tutte le volte che vi sono stata, mi ha fatto vedere diversi stili e particolarità, non solo nel vestire ma anche negli ornamenti del corpo, i capelli molto esaltati da colori molto più osé rispetto alle città di qui.

**Naima**

È stato emozionante guardare con i propri occhi quello che un giorno speravo di vedere sfogliando le riviste in salone.

**Simona**

È stata una giornata ricca di novità ed emozioni, assolutamente da rifare perché si possono acquisire diverse tecniche e piccoli particolari da mettere in pratica.

**Amy e Marialuisa**

## Parrucchiere vincenti

Parrucchiere Spai agli onori a Zurigo. Due classi hanno partecipato agli «Hair days» ottenendo risultati di notevole prestigio. «Hair days» è un concorso per le classi di apprendisti parrucchieri di tutta la Svizzera, organizzato dall'associazione di categoria, ovvero la Coiffure Suisse. L'evento si tiene a cadenza biennale. All'ultima edizione, tenutasi di recente, hanno partecipato le parrucchiere della TP1 e della FP2, preparate dalla docente Craziella Giovanettina. Il tema imposto per la «testina»

da preparare era suggestivo ma anche parecchio impegnativo: «Las Vegas». Il risultato delle ticinesi, come accennato, è stato brillante: secondo posto secondo il voto della giuria e addirittura primo posto assoluto per il voto del pubblico. Il tutto, su un totale di 48 lavori presentati da classi di parrucchiere provenienti da tutto il Paese. Le giovani parrucchiere locarnesi in formazione sono state accompagnate nel loro viaggio nella città sulla Limmat dal direttore della Spai di Locarno, Claudio Zaninetti.

Si parla di noi nell'articolo apparso su «laRegione Ticino» il 3 giugno 2013.

## Samantha intervista Izabela

**Prima di tutto ti chiedo se ti è piaciuta come giornata.**

«Sì, la giornata, anche se «piena», mi è piaciuta molto. Come mi è piaciuta l'organizzazione. Ringrazio per il prezzo che ci è stato fatto».

**Cosa hai pensato appena sei entrata? E cosa ti è saltato subito all'occhio?**

«Ho pensato: «Wow, non vedo l'ora di vedere lo show!!!». Ho notato subito le testine in esposizione, fatte dagli apprendisti di tutta la Svizzera».

**Qual è la cosa che ti è piaciuta di più?**

«Quando sono entrata nella tribuna, perché è stata una sorpresa sapere che era uno stadio. Dall'alto vedevi solo il palco dove facevano lo show».

**Come erano le altre persone, che ambiente c'era?**

«L'ambiente era molto bello, erano tutti molto curiosi di vedere la moda che non è di tutti i giorni. Sapere che la maggior parte delle persone era del nostro stesso settore professionale mi piaceva: eravamo lì tutti per lo stesso scopo».

**Cosa ti hanno trasmesso i professionisti sul palco?**

«Mi hanno fatto capire che in poco tempo si possono fare tante cose belle con i capelli. Ma anche che ho ancora molto esercizio da fare: a partire dalle tecniche, ma anche nel modo di lavorare e nella velocità. Mi piacerebbe arrivare a lavorare in quella maniera».

**In futuro ti vedi su uno di quei palchi?**

«Lo spero tanto, mi piacerebbe arrivare a quel punto. Credo sia una cosa bella mostrare ai nostri colleghi le novità e trasmettere agli altri parrucchieri la creatività e la voglia di fare. Voglio far provare ad altri quello che lunedì ho provato io!».

**C'è uno show in particolare che ti è piaciuto di più?**

«Ogni show che ho visto ha avuto qualcosa che mi è piaciuto. Il team di Mondo Valentino mi ha sorpresa perché lavorano in modo molto creativo e giovanile. Mi ha colpita anche il loro modo di vestire, perché non erano in giacca e cravatta ma piuttosto con pantaloncini e maglietta da spiaggia. Penso che il modo di vestire fa tanto sulla clientela: a me dà l'impressione che sono un gruppo aperto con tutti, che «usano» il lavoro come divertimento».

**Tra due anni pensi di tornarci?**

«Certo, vorrei andare ogni volta che fanno questo evento. Ne vale la pena, anche se il prezzo è abbastanza alto».

**C'è qualcosa che consiglieresti di cambiare agli organizzatori di Hair Days?**

«Sì, non mi è piaciuto il fatto che durante gli show non ci sono state pause. Visto che è un evento che dura tante ore avrei preferito non perdermi nulla. Comunque mi sono divertita».



La testina vincente, realizzata dalle allieve delle classi FP2 e TP1.

Quello che mi ha stupito e mi è piaciuto di più è stato Paul Mitchell. È una persona molto solare, pazza, le sue creazioni e i suoi metodi erano fortissimi e interessanti. Da questa esperienza abbiamo imparato molto.

**Rachele**

Ritornare all'«Hair Days» a Zurigo è stata una cosa fantastica. Io ero già stato due anni fa ma, come ho notato, cambia sempre in meglio: ho visto con i miei occhi pettinature fantastiche, era emozionante vedere come si muovevano i parrucchieri e come facevano le acconciature con facilità, sicurezza, passione e soprattutto fantasia.

**Diego**

È stato interessante, anche se a momenti un po' noioso e pesante: ci aspettavamo di più per quanto riguarda l'animazione e lo spirito dei parrucchieri in pedana. Ci ha colpito molto la bravura e il carisma del parrucchiere russo, che ha introdotto anche un ballo e cose che facevano scena e attiravano l'attenzione!

**Chiara e Sandra**

Parrucchieri che venivano da tutto il mondo hanno mostrato tecniche favolose: per esempio Paul Mitchell che tagliava i capelli con le forchette, raccolti particolari, pettinature morbide... Non si vedevano le solite cose che vedi in un salone da parrucchieri.

**Belmin**



Le classi in trasferta a Zurigo con docenti e direttore Zaninetti



Alla trasferta hanno preso parte dieci classi di nostri apprendisti.

L'Hallenstadion di Zurigo era gremito di gente. Parrucchieri, apprendisti e gente interessata si aggiravano nelle sale a curiosare le creazioni dei più grandi professionisti internazionali e delle rispettive ditte. Gli spettacoli offerti erano di gran lunga emozionanti, colmi di professionalità e fantasia.

Per chi ama la nostra professione, queste sono cose imperdibili e uniche che ti regalano grandi emozioni!

**Nadia e Catherine**

È stato fantastico ritrovarmi in uno spazio così «piccolo» con un'immensità di parrucchieri di Cantoni diversi. Poter pensare «ci sono anch'io» mi ha riempito di gioia. Le emozioni sono indescrivibili. Un sogno! I primi venti minuti penso di averli passati a bocca aperta, paralizzato nel vedere e godere di quel piccolo «angolo di paradiso». Vedere Robert Cromeans al lavoro mi ha tolto ogni dubbio sul mio futuro: quello era il mio mondo ed un giorno sarei salito in passerella a dare le stesse emozioni. Questa è la mia strada e voglio percorrerla a 100 all'ora per arrivare al mio obiettivo: invogliare i ragazzi che, come me a suo tempo, sono rimasti smarriti dopo le scuole dell'obbligo ad entrare a far parte di un mondo spetta-

colare. Penso che poche altre professioni diano queste possibilità. Il solo fatto che è impossibile smettere di imparare rende tutto eccitante. Finché esiste la fantasia il futuro di questa professione non può che essere brillante. Grazie!

**Ruben**

Appena entrate siamo andate a vedere il concorso delle testine: abbiamo notato

che si concentravano molto sugli abiti e sul trucco.

Al piano superiore facevano gli show, era pieno di gente che veniva da tutta la Svizzera e persino dall'Italia. Siamo entrate e lo show era già iniziato, ci siamo sedute e ci siamo stupite per quello che facevano o creavano.

Ci siamo divertite ed è stata una grande giornata, molto interessante.

**Cristiana e Federica**



Un momento dell'affollatissima kermesse zurighese.

# Giorno di festa per quaranta diplomati (e per i loro docenti!)

Giornata di festa, mercoledì 26 giugno, al Centro professionale del Locarnese, che ha ospitato l'annuale cerimonia di consegna degli Attestati di Maturità professionale tecnica. Questo l'elenco degli allievi che hanno conseguito l'ambito diploma.

#### Maturità additiva mediamatici

Michele Cereghetti, Pyrachard Ferracin, Matteo Maddes, Andrea Santaguida, Tolunay Uklimekci.

#### Maturità additiva elettronici

Reda Bousbah, Luigi Chintemo, Brian Dalle Pezze, Enea Engelhardt, Andri Kunz, Gianluca Matrone, Brian Rotta, Athos Scettrini, Giovanni Soldati.

#### Maturità additiva informatici

Niko Bonomi, Kim Candolfi, Samuele Dellatorre, Tiziano Fontana, Annabella Guenzel, Valentina Lanz, Mirza Puric, Stefanie Tosques.

#### Maturità professionisti qualificati

Paride Andreocchi, Fabio Balassi, Fabiano Clerici, Nicolò D'Andrea, Lorella Dadò, Loris De Bortoli, Vasco Rui Dos Santos Caetano, Pietro Garzoli, Paride Iuva, Marco Maggetti, Michele Maggini, Martina Morettini, Trajce Petrov, Ivan Raton, Diogo Scalmazzi, Eric Siseri, Ali Utebay, Nicola Vidoli.



Fine delle... «ostilità»: allievi e docenti hanno festeggiato insieme nel parco della scuola.

# Il fascino delle camelie dal parco alla passerella?



Le nostre allieve in visita al Parco delle camelie di Locarno con il docente Mauro Broggin (a destra); al centro Gianni Caminada, grande esperto di botanica, che ha fatto da guida.

Da alcuni anni, nell'ambito del centro di interesse di CG legato a Locarno e al territorio, propongo una visita guidata alla rassegna delle camelie che si svolge nell'omonimo parco. Ho trovato in uno dei curatori, Gianni Caminada, un entusiasta cicerone che ci guida nel percorso espositivo con la competenza ma soprattutto la passione che da sempre lo sorregge. Anima della – purtroppo defunta e perennemente rimpianta – Festa delle camelie, Gianni illustra generi e specie della meravigliosa pianta esotica con un trasporto emotivo da vero maestro. La sua lezione ripercorre i fasti della festa primaverile che fu per arrivare ai giorni nostri ed alla creazione dello splendido parco, frutto dell'amore dei



curatori, i giardinieri impiegati nel settore del Comune di Locarno. Gli apprendisti, che già conoscono la storia della festa, rimangono incantati da colori e forme, e qualcuno ha azzardato l'ipotesi di creare una sfilata di acconciature pensate e realizzate da loro. Affaire à suivre...

Ogni anno si ripete la magia della rassegna che raccoglie decine di migliaia di visitatori: rivolgo quindi un appello ai colleghi affinché accompagnino le loro classi per un momento di bellezza per occhi e spirito.

**Mauro Broggin**  
Docente di Cultura generale



## Allievi... panettieri A tu per tu con le produzioni tradizionali



È stata sicuramente un'esperienza fuori dal comune quella che alcuni allievi della formazione biennale (Sb1 – Rb1 – Ib1) hanno vissuto giovedì 25 aprile 2013 a Cavigliano: nel villaggio pedemontano hanno assistito e partecipato in prima persona a tutto il

procedimento per fare il pane nel forno a legna ubicato nel centro del paese. Oltre alla panificazione, eseguita da un gruppo di volontarie nel manufatto ottocentesco, ogni allievo ha potuto vedere anche l'antico torchio



del paese dove veniva prodotto il vino.

Al termine del pomeriggio gli allievi si sono portati a casa una «michetta» preparata con le loro mani. In definitiva, una giornata che ha permesso di toccare con mano un particolare aspetto legato alle tradizioni rurali del nostro territorio.

**Roberto Marcollo**  
Docente di Cultura generale

# Studienreise nach Zürich

16.04.2013, Klasse ASM1MA



*Abbiamo fatto una gita di studio di un giorno a Zurigo. La gita è stata organizzata dalla nostra docente di tedesco Cornelia Candolfi e ci ha accompagnato il docente di storia Mauro Euro.*

Zürich ist die grösste Stadt der Schweiz und Hauptort des Kantons Zürich. In Zürich gibt es etwa eine halbe Million Einwohner.

Die Stadt Zürich ist das wichtigste wirtschaftliche, wissenschaftliche und gesellschaftliche Zentrum der Schweiz. Seit Jahren wird Zürich als eine der Städte mit der weltweit höchsten Lebensqualität und den höchsten Lebenshaltungskosten gelistet.

Mit dem grössten Bahnhof der Schweiz, dem Flughafen und ein internationaler Finanzplatz ist die Stadt Zürich ein kontinentaler Verkehrsknotenpunkt.

## Der Lindenhof

Ich habe die Reise sehr interessant und schön gefunden. Der Lindenhof, den meine Gruppe präsentiert hat, war spektakulär, man konnte einen Teil von der Stadt und den Fluss Limmat sehen. Das Besuch war lehrreich und hat mich sehr fasziniert, ich möchte gern nochmal gehen! Mich hat verzaubert, wie sauber die Strassen sind. Es gibt keine Papiere oder Zigarettenkippen auf dem Boden. Wir haben auch das Medizinhistorische Museum

Die Stadt Zürich ist geliebt, die besuchten Orte waren sehr schön und interessant, dank der kurzen aber prägnanten Präsentationen unserer Kolleginnen lernten wir eine Menge über die verschiedenen Denkmäler. Die Zugfahrt war eine Menge Spaß, obwohl zur gleichen Zeit lang und am Abend haben wir geglaubt, dass die Rückkehr zu spät war, weil uns am nächsten Tag in der Schule viele Tests erwarteten.

**Federica L., Sofia, Nadine**

der Universität besucht, es gibt sehr viele Informationen und Zeugnisse über verschiedene Krankheiten und die Medizin. Ich habe viele Sachen gelernt. Wir haben auch eine kleine Recherche gemacht. Alles, was wir gesehen haben, hat mir gefallen. Zürich ist sehr schön! Ganz anders als das Tessin und ich habe neue Sachen gesehen.

**Alice**

Auf dem Lindenhof geniesst man eine herrliche Aussicht auf die Altstadt, das Grossmünster, das Rathaus, die Limmat, die Universität und die Eidgenössische Technische Hochschule. Zudem ist der Lindenhof Schauplatz zahlreicher historischer Ereignisse. Im 4. Jahrhundert stand hier ein römisches Kastell.

**Amila, Andrea, Milena**



## Die St. Peter Kirche



Die St. Peter Kirche wurde im 13. Jahrhundert gebaut und ist die älteste Kirche in der Stadt. Die Kirche ist am Sonntag geöffnet für die religiösen Messen und kann an den Werktagen besichtigt werden; man findet sie am linken Ufer vom Fluss Limmat. Die interessanteste Sehenswürdigkeit der Kirche ist die grosse Uhr auf dem Turm, man erzählt es ist die grösste von Europa. Die Ziffern der Uhr sind romanisch und die Zeiger in gold, das Blatt ist schwarz. Die Kirche ist sehr gross, sie hat 5 Nebeneingänge und 2 Haupteingänge.

**Alessandra, Mirea, Monica**



## Das Fraumünster



Ein Benediktinerkloster wurde an dieser Stelle im Jahre 853 von Kaiser Ludwig errichtet. Ludwigs Tochter Hildegard wurde die erste Äbtissin des Klosters. In der Krypta befinden sich die Reliquien von Felix und Regula, den Schutzheiligen von Zürich, die den Märtyrertod gestorben sind. Das Frauenkloster war die Heimat von vielen deutschen Adligen bis ins 13. Jahrhundert.

Das Kloster konvertierte in der Reformation 1524 mit der letzten Äbtissin (Katharina von Zimmern) zum Protestantismus und spendete Kirche und Abtei der Stadt Zürich.

Die Hauptattraktion des Fraumünsters ist der Satz von fünf Glasfenstern, gestaltet von Marc Chagall im Jahre 1970.

Es steht am linken Ufer mit Blick auf den schönen Münsterhof Platz und das Grossmünsterauf der anderen Seite der Brücke.

Abbiamo apprezzato la gita, non solo perché potevamo trascorrere una giornata al di fuori della scuola, ma anche perché avevamo la possibilità di conoscere una città, diversa dalle nostre. Osservando un'altra cultura abbiamo avuto l'occasione di imparare delle cose nuove. È stata una sfida cercare di capire e di farci capire in tedesco. Nonostante Zurigo sia una città grande, l'abbiamo vista molto pulita. Non si trovano mozziconi per terra come da noi!

Siamo contente di aver potuto fare questa gita di studio!

**Cheyenne, Gaia, Lorena, Alessia, Federica**

## Das Grossmünster

Das Grossmünster ist die alte Kathedrale von Zürich. Es ist das architektonische Wahrzeichen der Schweizer Stadt. Es befindet sich in der Altstadt von Zürich. Heute ist es eine protestantische Kirche. Die Kirchenpatrone sind Felix und Regula.

Diese Wanderung haben uns sehr gut gefallen. Das Grossmünster gefällt uns sehr. Das Wetter war sehr schön und auch sehr warm. Zürich ist eine schöne Stadt. DANKESCHÖN!

**Canan, Sharon, Lea, Giada**



## Das Medizinhistorische Museum der Universität Zürich



Das Medizinhistorische Museum der Universität Zürich präsentiert in seiner Dauerausstellung die Entwicklung der Medizin seit ihren Anfängen bis heute, dabei wird die Art wie die Patienten behandelt wurden in den Mittelpunkt gesetzt und auch Entwicklung auf dem Gebiet der Medikation wird illustriert. Ein wichtiger Teil der Ausstellung ist der Geschichte der Infektionskrankheiten Pest,

Lepra, Syphilis, Pocken, Tuberkulose, Kinderlähmung und Aids gewidmet. Es werden alte chirurgische Eingriffe und neue Verfahren in den Bereichen Anästhesie, Asepsis, Röntgen oder Blutersatz erklärt.

**Simona, Martina, Kimberley, Kristina**



La classe ASM1MA con la docente Cornelia Candolfi (prima a sinistra). (Foto Mauro Euro).



Abbiamo visitato il Museo del Parmigiano Reggiano...



## Nei luoghi di Verdi, fra belcanto e buona cucina

Diciamoci la verità: si sperava di essere più numerosi, sabato 29 settembre, per l'annuale gita dei docenti, che aveva per meta la Bassa parmense. E l'antico adagio «pochi ma buoni» è solo una magra consolazione. Questo, in compenso, è stato l'unico neo di una giornata splendida, piacevolissimamente trascorsa tra cultura e gastronomia. I partecipanti, una dozzina, hanno potuto visitare la rocca Meli Lupi, fastosa residenza nobiliare situata nel borgo medievale di Soragna; due piccoli ma deliziosi musei, dedicati alla civiltà contadina locale e a uno dei suoi figli più nobili, il Parmigiano-Reggiano; e il centro storico di Busseto, in ogni angolo del quale aleggia lo spirito di Giuseppe Verdi.

In mezzo, per ritemperarsi fra tante emozioni, un'apprezzata sosta in un'antica osteria di Diolo, arredata come tradizione emiliana comanda: credenze rustiche, pentole alle pareti e tovaglie ricamate. Tradizione rispettata anche nel ricco menù. Qualcuno – non faremo nomi – si è fatto notare anche stavolta, dandoci dentro con ingordigia (in buon italiano: propi un goss!). Qualcun altro ha cercato almeno di salvare le apparenze. Nessuno, però, si è fatto troppi scrupoli per la linea: non era né il luogo né il momento!

Complimenti dunque a Lucia Galgiani per la proposta e l'organizzazione, e grazie a Mauro Giovanelli per aver fatto da chauffeur. L'anno prossimo, però, dovremo davvero essere molti di più!

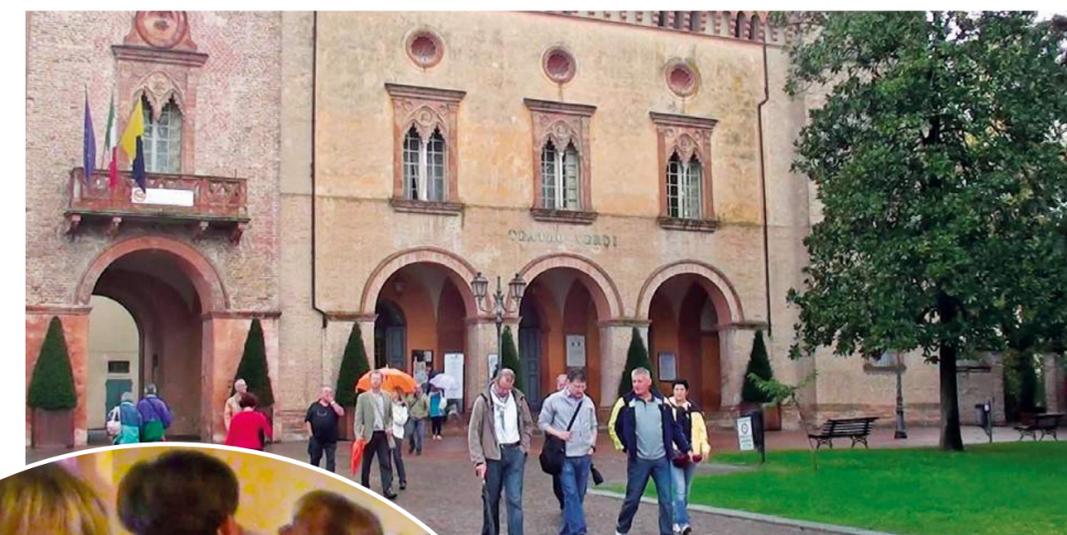
M.E.



... quello della Civiltà contadina...



... la Rocca Meli Lupi di Soragna...



... il Teatro Verdi di Busseto...



... ma soprattutto abbiamo reso omaggio alla tradizione gastronomica emiliana!



# La quarta Informatici alla scoperta di Berlino

Nel novembre 2012 la classe degli Informatici del quarto anno di Maturità ha effettuato una gita di cinque giorni a Berlino (da giovedì a lunedì). Attualmente Berlino è da molti considerata la capitale europea più interessante e

ricca di stimoli. I segni ancora visibili della riunificazione e il dinamismo, non solo architettonico, di cui ha dato prova soprattutto negli ultimi dieci anni ne hanno fatto una metropoli molto amata, segnatamente dai giovani.

Nonostante qualche apprensione al momento dell'arrivo – a causa dell'errata prenotazione da parte dei responsabili dell'ostello – il soggiorno si è svolto nel migliore dei modi, non da ultimo grazie a una meteo clemente; solitamente, infatti, durante i mesi invernali a Berlino fa molto freddo e piove spesso.

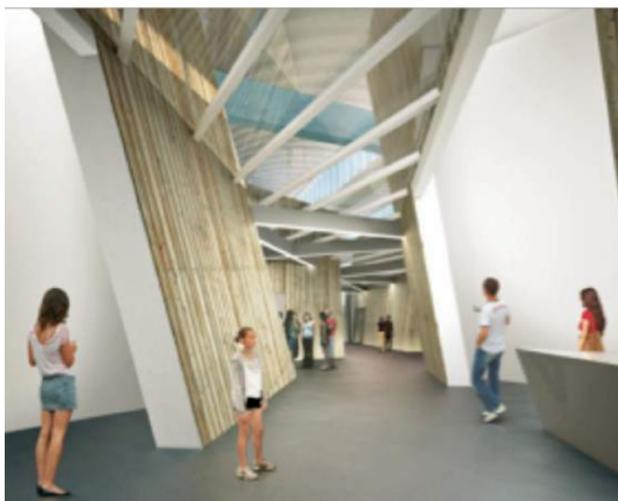
Il programma prevedeva la visita di molti luoghi tipici della città, come pure di diversi musei, in particolare sulla Museumsinsel, l'Isola dei Musei situata proprio al centro di Berlino (un tempo Berlino Est) fra due ramificazioni della Sprea. Sulla Alexanderplatz i partecipanti hanno potuto farsi un'idea di

com'era l'ambiente nella parte occidentale prima della caduta del Muro. Oltre al Checkpoint Charly, particolarmente toccante è stata la visita allo Jüdisches Museum, il Museo ebraico ospitato in un edificio realizzato dall'archistar Daniel Libeskind. Si tratta di una costruzione assai suggestiva che non risponde a nessun criterio di funzionalità, che mescola architettura e scultura e che proprio per questo molti considerano come una vera e propria opera d'arte. In programma non vi erano però solo visite a luoghi importanti e musei; la sera, infatti, siamo andati a zonzo nei quartieri della vecchia Berlino, dove oggi risiedono soprattutto i giovani e dove vi è una vastissima offerta culinaria e di svago. Un'ultima annotazione: Berlino detiene, oltre al record della città con l'età media più bassa della Germania, quello della capitale europea meno cara.

**Raffaele Scolari**  
Docente di Tedesco



Il famoso Museo ebraico, opera di Daniel Libeskind, visto da fuori e in uno dei suoi corridoi.



# Nella città di Giulietta

21-23 maggio 2013: le classi OP in gita di studio a Verona

Il nostro docente di classe Vito De Vito ad ottobre ci ha proposto di visitare la fiera internazionale «PULIRE 2.0», manifestazione biennale che si svolge a Verona. Allettati dalla proposta, sia dalla manifestazione che della stupenda città, con entusiasmo abbiamo risposto subito di sì, proponendo al direttore Claudio Zaninetti di accompagnarci: e lui, a sua volta, ha risposto positivamente.

Finalmente è arrivato il momento fatidico della partenza da Camorino: grazie ai due pulmini messi a disposizione dal Cantone, guidati dal docente e dal direttore, siamo partiti con il primo gruppo, a Lugano è salito il secondo gruppo e successivamente abbiamo preso l'ultimo gruppo alla dogana di Chiasso Brogeda.

Dopo un paio d'ore di viaggio ci siamo fermati in autogrill, dove ognuno ha potuto approfittarne per pranzare. Una volta arrivati in albergo ci hanno assegnato le camere; molto stupiti

della bellezza dell'hotel ci siamo diretti verso il centro storico, visitando il balcone di Romeo & Giulietta, l'Arena e il resto della città, accompagnati da un fantastico clima primaverile e da un sole che ci baciava la pelle. Per passare la serata siamo andati alla Grande Mela, un centro commerciale dove ci sono vari negozi, ristoranti, fast food e diversi luoghi di svago. Il giorno dopo siamo andati alla fiera ed è stata molto interessante, perché riguardava la nostra professione: c'erano diversi tipi di macchinari e attrezzi con espositori da tutto il mondo, purtroppo non siamo riusciti a visitare tutto siccome è una manifestazione molto grande.

In serata siamo andati al Village, un favoloso luogo sotterraneo ricco di ristoranti, piscina, centro massaggi, saune, e dopo abbiamo concluso la fantastica serata al pub a cantare e a divertirci fra di noi come una grande famiglia.

Purtroppo, come ogni cosa bella, tutto finisce, ma il ricordo resterà



sempre vivo nei nostri cuori. La mattina dopo c'era la libera uscita fino alla partenza. A malincuore siamo tornati in Ticino, e lì si è conclusa la nostra gita/avventura scolastica.

**Apprendisti operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva**

Valentina Pascaretta, Sibelle Pinto, Jeanette Da Silva, Emanuele Militello, Giuseppe Murciano, Lorenzo Regazzoni, Raffaele Barbieri, Bosko Jovic, Marcos Dias, Ivan Siseri, Agustin Hollenstein, Jonathan Calitri



Vito De Vito mostra agli allievi una delle apparecchiature esposte alla Fiera.



# Nara: festa sulla neve per 200 partecipanti



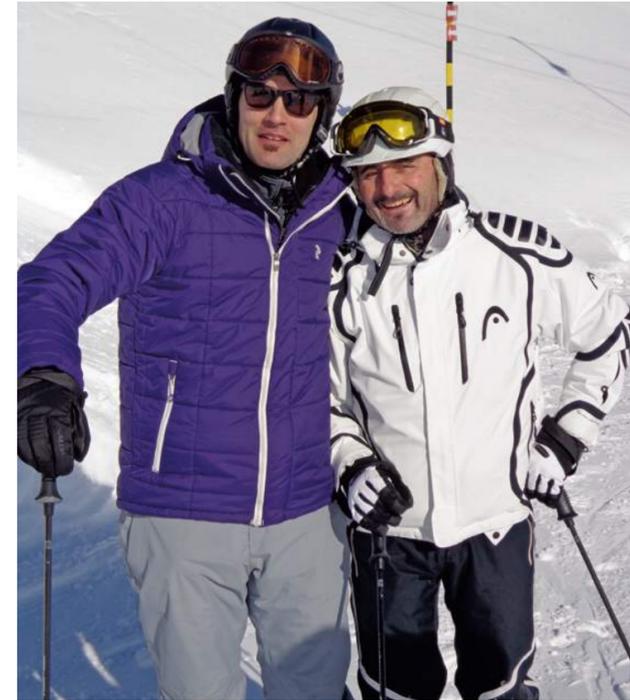
Come è ormai tradizione da una decina di anni, dopo le vacanze di Natale si sono svolte anche quest'anno le giornate SPAI sulla neve.

La stazione di Leontica-Nara si presta brillantemente a questi bei momenti di svago in montagna. Nelle quattro giornate svoltesi tra gennaio e febbraio, con ottime condizioni meteo e d'innevamento, abbiamo portato nella stazione bleniese circa 200 ragazzi/e, che hanno passato sicuramente una splendida giornata all'aria buona! La maggior parte dei nostri giovani, circa due terzi dei partecipanti, ha slittato, approfittando della pista ben preparata che, dal Nara 2000 e su una distanza di 5

km, scende fino al ristorante di Cancori. I pochi sciatori e snowboarder si sono divertiti nella zona scilift del Nara 2000 con condizioni di neve perfetta (vedi foto).

Un grazie particolare va a tutte quelle persone e ditte che permettono lo svolgimento di queste apprezzate attività:

- il Servizio bus della Posta, con il simpatico e bravo autista **Emanuele**;
- il negozietto Nara Sport, gestito dall'amico **Angelo**, per il noleggio del materiale;
- il sig. **Pigi Paganetti**, che mette a disposizione a un prezzo di favore le sempre apprezzate slitte Skitti;



- l'ottima cucina, con parecchie prelibatezze (pommes frites-bratwurst-zwiebelisauce), del ristorante Cancori;
- i sempre disponibili impiegati degli impianti e i pattugliatori, che purtroppo quest'anno sono dovuti intervenire per soccorrere un paio di ragazze che hanno subito dei piccoli infortuni slittando.

Una nota di merito va a quei pochi docenti che ci hanno accompagnato (**Roberto Zerbola, Luca Fraschina, Luca Peduzzi**): la loro presenza è sicuramente molto utile, soprattutto per un maggior controllo delle nostre classi e per organizzare le varie attività; e anche ai ragazzi fa piacere vedere la figura del docente all'infuori della aula scolastica. GRAZIE!

La pista era troppo ghiacciata e piena di buchi,  
ma ci siamo divertiti tanto...  
Le slitte erano scomode!  
Domsaxi Fumukanda

Le piste non erano molto lunghe, i prezzi poco ragionevoli, comunque è stata una bella giornata.

In compagnia ci si diverte sempre molto!

Raccomando a tutti una giornata al Nara perché c'è un panorama bellissimo sulle alpi.

Tobler Simone  
David Ployer  
Marco Banfi

È stata una bella giornata molto divertente, purtroppo è durata poco ma ci siamo molto divertiti creando un legame migliore con i compagni.

Per terminare con una buona notizia, è un dovere segnalare che, per le uscite di quest'anno, la nostra scuola ha offerto il trasporto col bus Locarno-Bellinzona-Leontica! Un toccasana per i ragazzi, che si sono visti dimezzare le spese della giornata. GRAZIE **Claudio**, e...  
... arrivederci al prossimo anno!

**Nicola Gianotti e Rossano Dell'Avo**  
Docenti di educazione fisica

*E' stata una bellissima giornata, un momento di slago, ed e' stata una giornata diversa dal solito.  
Era una giornata soleggiata ma con molto vento, le piste erano ben innevate e anche con lo slittino ci si divertiva molto.  
Abbiamo fatto nuove conoscenze con persone di altre scuole.  
Era tutto ben organizzato, sia sul Nara che per quanto riguarda il tragitto per arrivare su.*

*Erika  
Sabrina  
Antonella*



## Torneo di calcio per le Scuole: siamo vicecampioni ticinesi!



Sopra, da sinistra: Rossano Dell'Avo (D.S.), Emanuele Covelli (G4), Bojan Jerkic (D1), Gabriel Moreira (S3a), Andrea Santaguida (D4), Brian Radaelli (S3a), Nicola Gianotti (allenatore). Accosciati: Stefan Simunovacki (V3), Gianpiero De Luca (G4), Paolo Ribecca (Oe1).

Come è ormai tradizione, nel mese di aprile la Scuola cantonale di commercio di Bellinzona organizza il Torneo cantonale di calcio per le Scuole superiori, manifestazione molto apprezzata dai colleghi e soprattutto dai ragazzi. Quest'anno la meteo, purtroppo, non è stata molto favorevole: spesso, durante la giornata, la pioggia ha un po' condizionato lo svolgimento delle partite.

Al torneo hanno partecipato 20 squadre che erano suddivise in quattro gironi di 5. La nostra selezione, con tre vittorie e una sconfitta, ha superato agevolmente il primo turno.

Nella seconda fase, dove si sono formati due gironi di 4 squadre, le nostre tre vittorie ci hanno permesso di giungere in semifinale come vincitori di gruppo. A questo stadio abbiamo affrontato la forte squadra della SPAI di Trevano. La vittoria in questa partita ci ha aperto la strada per uno storico risultato: la finale!

Purtroppo, nella partita, la stanchezza e i pochi cambi a disposizione si sono fatti sentire, e la sconfitta per 2 a 0 contro la selezione della scuola CPC di Lugano è sta-

**Un tifoso speciale: il commento a caldo del nostro direttore**

Brillante risultato della SPAI Locarno al recente torneo cantonale di calcio, che metteva a confronto 20 scuole. Giunti alla finale in carrozza, i nostri hanno ceduto solo nella finale, sotto i colpi dell'avversario (?) e della stanchezza accumulata nelle qualificazioni. Complimenti ai giocatori, che hanno dato il massimo, e agli allenatori/accompagnatori Rossano e Nicola: GRANDII!

**Claudio Zaninetti**

ta inevitabile. Resta comunque la grande soddisfazione per una bellissima giornata che resterà sicuramente nella memoria dei partecipanti.

Forza SPAI Locarno!

**Rossano e Nicola**

# Una scuola vivace e stimolante

Un anno di appuntamenti, fra kermesse, conferenze e incontri musicali



L'anno scolastico appena concluso si è caratterizzato per un numero non indifferente di attività di sede, cioè di quelle attività che non rientrano per forza nei programmi scolastici seguiti dai singoli docenti, ma che la sede ritiene comunque importanti da proporre agli studenti (e ai docenti). Ma come per tutto ciò che viene proposto in un istituto scolastico, anche in questo caso è utile chiedersi il senso di quanto si fa. La griglia oraria, già di per sé molto densa, non può comunque toccare e approfondire tutti i temi che si vorrebbero trattare, tutti quegli stimoli che si ritengono importanti per lo sviluppo intellettuale e per la maturazione dei nostri giovani. A questo punto, perciò, si offrono delle alternative all'apprendimento classico in classe sotto forma di conferenze, mostre, giornate particolari, ecc.

Per quel che riguarda le conferenze invitiamo persone specialiste nel loro settore, in modo da dare un'infarinatura competente che potrà poi essere approfondita in classe dai docenti della materia affine al tema. In alcuni casi invece il tema esula da quello che si propone a lezione, ma serve ad aprire una finestra e gettare lo sguardo su un tema magari

poco conosciuto. Le giornate «particolari», invece, vogliono anche rendere partecipi gli allievi in attività che sviluppano altri ambiti oltre a quello intellettuale: perciò ci si è cimentati anche nel teatro, nella danza, nella musica e nella cucina. Proprio queste ultime hanno uno svolgimento che si è consolidato grazie al successo ottenuto: il tema trattato è uno, ma che si sviluppa in più direzioni e che inizia con un approccio più intellettuale (conferenza), per poi aprirsi appunto nelle attività appena citate e soprattutto che coinvolgono i partecipanti in modo attivo.

Nel corso degli anni la nostra scuola si è, consciamente ma anche in modo spontaneo, specializzata in alcune tematiche e si è data un profilo abbastanza chiaro all'interno del panorama delle scuole cantonali. L'attenzione per le altre culture, la sensibilità e l'interesse per ciò che è altro da noi, la cooperazione allo sviluppo, l'integrazione, l'approfondimento critico nell'utilizzo delle nuove tecnologie e la sensibilità ecologica sono da qualche anno i nostri cavalli di battaglia. Il progetto è di rafforzare ulteriormente negli anni a venire questa linea.

Le attività così proposte hanno anche il pregio di incidere maggiormente, per la loro eccezionalità, nella memoria dell'allievo. L'augurio è che porti con sé, anche negli anni successivi all'apprendistato, il ricordo di una scuola vivace e stimolante.

Queste, dunque, le attività dell'ultimo anno scolastico.

## Kam For Sud (ottobre 2012)



Presenti: 60 allievi

Silvia Lafranchi, responsabile di KamForSud (ONG attiva in Nepal), attraverso un bellissimo diaporama, ha fatto «viaggiare» tutti i presenti nella cultura nepalese e nella attività dell'associazione (orfanotrofi, scuole). È la seconda volta che abbiamo Silvia come ospite e che ci sensibilizza sull'importanza e la bellezza di progetti come il suo. L'augurio è di dare uno spunto ai partecipanti e che in futuro abbiano voglia di dare il loro contributo nella cooperazione allo sviluppo.

## Giornata «Underground» (novembre 2012)



La giornata «Underground» è stata introdotta dal pittore Pierre Casè (a destra nella foto) e del writer Pablo de Barros (al centro), presentati da Lorenzo Scascighini.

Presenti: 160 allievi

Seconda giornata tematica, dopo le «Strade dell'Est» del marzo 2011. Si continua con il nostro viaggio attorno al mondo, alla scoperta di altre culture e di altre storie. Underground: la cultura giovanile statunitense di protesta. Introdotta con una conferenza del pittore ticinese Pierre Casè sul tema del dipinto murario nella storia, seguita dalla testimonianza del writer Pablo de Barros sui suoi inizi come graffitatore clandestino. Pablo ha dipinto anche, sotto gli occhi di tutti i curiosi, un graffito gigante sul muro all'esterno della nostra mensa, che resterà come ricordo della giornata; titolo: «Save the nature». Pranzo underground con hamburger e patate. Nel pomeriggio i partecipanti si sono divisi in gruppi in atelier teatrali dove, sotto la guida di attori professionisti, hanno potuto esprimersi attraverso il movimento, la voce e la recitazione. Conclusione alla Morettina: i nostri allievi musicisti (Ali, Marco e Patrick, Dario) e ospiti esterni di danza (hip-hop e break dance) hanno movimentato questo finale di festa.

## Casadoscuromins (dicembre 2012)

Presenti: 16 allievi (classe MQ)

Alberto e Adriana Eisenhardt hanno presentato il lavoro che svolgono in una favela di San Paolo. Casadoscuromins (Casa dei ragazzi) accoglie appunto ragazzi di strada o in difficoltà e li impegna in varie attività per metterli al riparo e per cercare di dare loro un'alternativa ad una vita fatta di violenza e di droga. Anche con loro vorremmo nel tempo creare un gemellaggio a distanza e uno spazio espositivo con i disegni dei bambini della favela, per testimoniare una realtà giovanile così diversa dalla nostra.

## Clowneria con Orit Guttmann (febbraio 2013)

Presenti: 60 allievi

Anche Orit è tornata da noi per introdurre il Carnevale con uno spettacolo di clowneria e per spiegare la sua esperienza di artista di strada, dalle strade di Buenos Aires alla Scuola Dimitri, al lungolago di Ascona.



### Teatro: «Ti cambio le pastiglie» con Vito Gravante (febbraio 2013)

Presenti: 110 allievi

Il tema del lavoro e i suoi cambiamenti negli ultimi anni, visti dalla prospettiva di un meccanico napoletano, sono stati portati in scena in un lungo e divertente monologo da Vito Gravante, attore meridionale da tempo trapiantato in Ticino.

### I rischi di facebook: Paolo Gianinazzi (marzo 2013)

Presenti: 40 allievi

Per un gruppo ristretto di invitati, due classi di parrucchieri e una di informatici, il nostro ex allievo Paolo Gianinazzi ha parlato dei rischi insiti in facebook e della necessità di non dare niente per scontato quando ci si muove in questo nuovo territorio.

### Conferenza con Paolo Attivissimo (marzo 2013)



Presenti: 80 allievi  
Lo scrittore e giornalista informatico Paolo Attivissimo ha parlato ancora dei rischi dei social network in una conferenza dal titolo «L'amicizia virtuale tra rischi, illusioni e opportunità». Il

mondo delle nuove tecnologie è un campo insidioso e stimolante, ma deve essere conosciuto ed esplorato con competenza e cognizione di causa, perché anche ricco di pericoli e di insidie.

### Mostra «Sguardi incrociati» (marzo-aprile 2013)

Su invito della città di Locarno, abbiamo esposto al primo piano, proprio nella «piazza» della nostra sede, la mostra intitolata «Sguardi incrociati», allestita dagli allievi della SUPSI. Sguardi degli stranieri sui Ticinesi e viceversa: questo era il tema delle foto, che han spinto gli allievi che hanno visitato l'esposizione con i docenti ad

interrogarsi su giudizi e pregiudizi. La trasmissione RSI «Il Ponte» ha realizzato un servizio con interviste a studenti e insegnanti.

### Conferenza con Milton Generelli (aprile 2013)

Presenti: 90 allievi

Un altro tema fondamentale, oltre a quelli già citati, è stato presentato dal responsabile del progetto Minergie della SUPSI, Milton Generelli. Titolo della conferenza: «Risparmio energetico per un futuro possibile».

### Spazio espositivo

Al pianterreno, per animare un angolo della nostra sede un po' anonimo, abbiamo creato uno spazio espositivo, dove vorremmo che allievi e docenti potessero esporre foto, disegni ed altro ancora, secondo il loro desiderio. Da ottobre i colleghi Roberto Marcollo e Sergio Brighetti e una allieva della SSMT, Estelle Zarrella, esporranno le loro fotografie.

### Concerto di musica nepalese (giugno 2013)

Presenti: 40 allievi

Per chiudere come avevamo iniziato, ma in modo particolare, è tornata da noi Silvia Lafranchi di Kamfordsud e ha portato un gruppo di suonatori di musica classica nepalese che, oltre ad averci fatto apprezzare un genere e tonalità distanti dalle nostre ma estremamente affascinanti, hanno anche spiegato l'origine e il funzionamento dei loro strumenti... con l'aiuto della traduttrice Silvia.



Armonie esotiche molto lontane dal sound al quale i nostri allievi sono abituati: gli orizzonti si aprono anche così!

### Progetto «Fotografia»

Ha avuto inizio un progetto che continuerà durante tutto il prossimo anno scolastico e che intende mettere al centro dell'attenzione la scuola: la scuola come spazio, come ambiente dove si impara, ci si incontra, si dialoga, si studia, ci si diverte... la scuola come ambiente e crocevia di molte attività e di storie personali. L'idea nasce da una necessità avvertita nel corso di quest'anno scolastico, soprattutto durante il periodo dei tagli alla scuola e i dibattiti che ne sono seguiti. Pensiamo che noi docenti abbiamo bisogno di riflettere sul nostro mondo, ma vogliamo permettere di farlo anche a chi non ha direttamente a che fare con la scuola. Per questo motivo la fotografa Jacqueline Haener seguirà in una giornata-tipo cinque nostri allievi, scelti perché rappresentativi dell'eterogeneità del nostro istituto (età, sesso, provenienza, professione). Il risultato finale sarà una mostra allestita all'interno della sede e aperta al pubblico.

### ... e i progetti futuri

C'è un progetto-cappello che comprenderà tutti gli altri: «La scuola al centro del villaggio».

La denominazione del progetto parafrasa un detto della nostra cultura, ma non vuole essere anticlericale, bensì riprenderne il significato simbolico: diamo importanza

alle cose più importanti e mettiamole al centro della nostra vita, mentre lasciamo ai margini (o in periferia) quelle non essenziali.

C'è un'immagine che mi ha dato l'idea: ho letto su un giornale la notizia di un paese che, dopo essere stato distrutto dai bombardamenti in una guerra, ha ricominciato la ricostruzione proprio dalla scuola. Mi sembra un'immagine bellissima, piena di energia e di fiducia nel futuro. Fare scuola significa credere in un futuro migliore e lavorare concretamente per realizzarlo, significa credere perciò nell'istruzione, nella formazione e nella cultura. Secondo me significa farsi un'idea di che società vogliamo e di conseguenza di che scuola vogliamo. Quando si dice (per esempio quando si vuole combattere il femminicidio) che bisogna ricominciare dalla scuola, vuol dire che si dà ancora alla scuola il ruolo che le spetta. Ma questo ruolo è a rischio, vuoi per l'influenza dei media sul pensiero del mondo giovanile, vuoi perché dopotutto la scuola è fatta da insegnanti che comunque sono figli di un periodo storico, e che perciò ne portano direttamente i valori (o i non valori) nella aule scolastiche. Penso che questa «scuola», intendo il concetto che sta dietro e che va posto al centro del nostro villaggio, vada rivisto e ridiscusso in comune.

**Lorenzo Scascighini**  
Docente responsabile





## Istantanee underground



# L'incontro tra pari: un'opportunità di confronto e di crescita

## Un successo la giornata del 24 aprile

La possibilità per gli allievi di quarta media di confrontarsi con il mondo del lavoro non avviene solo attraverso l'organizzazione di stage, al fine di esplorare una professione ben definita, ma anche grazie all'incontro «tra pari», ovvero con apprendisti che vivono sulla propria pelle gli aspetti positivi e negativi della formazione in apprendistato. Questa premessa ha portato alla nascita di un'iniziativa coordinata dall'UROSP (Ufficio regionale dell'orientamento scolastico e professionale) e dalla SPAI (Scuola professionale artigianale e industriale) di Locarno, allo scopo di far meglio conoscere agli allievi di quarta e alle loro famiglie il funzionamento del tirocinio, formazione duale che implica l'alternanza tra pratica lavorativa e teorica.

Si tratta di un'iniziativa indirizzata alle Scuole medie pubbliche e private della regione di Locarno, al fine di sensibilizzare i giovani alla formazione in apprendistato come alternativa al percorso offerto dalle scuole a tempo pieno. Questo progetto ha l'obiettivo non solo di dare informazioni sull'apprendistato (organizzazione, svolgimento delle lezioni teoriche e della pratica lavorativa), ma anche di mettere a confronto i ragazzi con una realtà a loro sconosciuta attraverso l'incontro con «i pari», ovvero giovani che sono «immersi» nella formazione in apprendistato. L'incontro non è quindi semplicemente una trasmissione di informazioni ma una condivisione del vissuto narrato dall'apprendista al giovane allievo di quarta media, che ha l'opportunità in questo contesto di porre liberamente delle domande. Il momento di discussione è animato dal docente o dall'orientatore.

Il partecipare all'incontro rappresenta una novità per l'allievo, poiché quest'ultimo esce dal contesto prettamente scolastico e viene a conoscenza di un modo diverso di formazione: non quello della Scuola media, a tempo pieno, nozionistico, ma un tipo di insegnamento mirato che dà alla persona in formazione gli strumenti per meglio comprendere i gesti, le procedure lavorative. Entrare nel mondo professionale trasforma l'identità del

giovane: non più lo scolare, ma l'apprendista, futuro professionista.

L'altro obiettivo che si pone il pomeriggio informativo è quello di mostrare come la formazione in apprendistato possa portare, attraverso l'ottenimento della Maturità professionale, al conseguimento di diplomi universitari, sfatando così l'idea che per raggiungere una formazione di buona qualità sia indispensabile l'accesso alle SMS (Liceo



o Scuola cantonale di commercio). Non dimentichiamo che la formazione in apprendistato rappresenta anche un'esperienza di vita, un confronto talvolta «crudo» con la realtà che invece appare meno laboriosa, più unidirezionale per l'allievo che abbraccia la frequenza di una scuola a tempo pieno: nel primo caso il giovane è confrontato con la ricerca del posto di lavoro e con una serie di «procedure amministrative» (contatti telefonici, preparazione del dossier di candidatura, colloqui, test di selezione), nel secondo caso generalmente è richiesta una media di entrata.

L'apprendista che entra in contatto con il mondo del lavoro forgia un'identità diversa da quella che uno «studente a tempo pieno» costruisce nel corso della formazione. L'apprendista si confronta con una realtà diversa da quella della Scuola media, meno tollerante, dove il suo comportamento deve sottostare a regole dettate dal confronto con il mondo degli adulti e l'ambiente lavorativo. La sua identità prende forma sulla base di nuove competenze d'ordine professionale, relazionale e sociale, acquisite durante l'apprendistato.

Lo studente invece costruisce la propria identità sul sentimento di appartenenza al gruppo che gli permette di condividere idee, pensieri, modi di fare con gli altri studenti. In questo caso abbiamo a che fare con un'identità più cognitiva, meno ancorata al concreto funzionamento della realtà.

**Claudio Pianca**

Capo sede dell'Ufficio di orientamento scolastico e professionale di Locarno

# Orizzonti sconfinati

## Un soggiorno linguistico o professionale via da casa: una tappa importante per il tuo futuro

Nel pomeriggio del 12 marzo 2013 si è svolto alla SPAI di Locarno un incontro informativo sulle possibilità di soggiorni linguistici all'estero durante e dopo la formazione. Presenti il servizio Lingue e stage all'estero, della Divisione della formazione professionale del Canton Ticino, l'agenzia privata EF (Education First) e l'agenzia privata ESL. La buona conoscenza delle lingue straniere è un requisito sempre più richiesto ai giovani dal mondo del lavoro. A complemento dell'insegnamento delle lingue straniere a scuola, gli apprendisti e studenti possono partecipare a soggiorni fuori Cantone che permettono di praticare le lingue straniere sul posto e con persone del luogo.

Le possibilità, in sintesi, sono le seguenti:

Soggiorni brevi, durante la formazione (di solito in estate):

- corsi di lingua estivi, per giovani adolescenti o adulti;
- stage professionali di 3-4 settimane con i programmi Xchange, VISITE o Leonardo da Vinci.

Soggiorni lunghi, dopo la formazione:

- corsi di lingua di preparazione a diplomi di lingua;
- stage professionali, preceduti da un corso di lingua all'estero, con i programmi Stage extra-europei o i programmi europei Eurodyssée o Leonardo da Vinci (progetto STEP).

I vantaggi per il giovane sono molteplici: oltre che perfezionare una lingua straniera e praticare la propria professione in un altro Paese, il soggiorno all'estero offre un'ottima opportunità di crescita personale. Partire per la prima volta da soli per recarsi in un'altra Nazione non è sempre facile, ma proprio questa è la grande sfida. Se si riesce a superarla si ritorna più maturi, sicuri di sé, indipendenti e con le idee più chiare su cosa fare in futuro. Il primo impatto con l'altra cultura è la fase più critica del soggiorno, dove ci si trova confrontati con una realtà socioculturale diversa, lontani da casa, dalla famiglia e dagli amici, e quindi senza i soliti punti di riferimento. Ci si può scoraggiare se non si ha una buona preparazione e motivazione.

Tuttavia, se si è consapevoli di questo e, inoltre, si dimostra di avere un atteggiamento positivo, una buona capacità di adattamento, flessibilità, pazienza ed un'apertura mentale, allora si è in grado di superare questa prima fase iniziale e ricavare il meglio dal soggiorno all'estero. In altre parole, il giovane è sempre il protagonista principale della sua esperienza e quindi dipenderà da lui se il soggiorno risulterà soddisfacente o meno. Se egli riesce a comprendere il vero significato di un soggiorno all'estero, senza dubbio sarà un'esperienza positiva e costruttiva, perché non solo avrà raggiunto gli obiettivi linguistici che si era proposto, ma avrà sicuramente acquisito le competenze sociali, interculturali e professionali essenziali per la sua carriera professionale e la sua vita personale.

Il risultato linguistico che si può raggiungere dipende dal tipo e dalla durata del soggiorno: un soggiorno breve permette di consolidare le conoscenze scolastiche, un

Es war ein sehr interessanter Nachmittag mit vielen Informationen und spannenden Aktivitäten. Ich habe neue Auskünfte über E.S.L. und EF bekommen.

**Amanda**

Die Aktivitäten waren sehr interessant. Ich bin froh, dass ich mit anderen Klassen gearbeitet habe. Die Präsentationen von den Schulen waren sehr interessant.

**Francesco**

Es war sehr schön und lehrreich. Ich habe beim Wettbewerb gewonnen. Ich habe neue Freunde gefunden.

**Danilo**

First, we particularly liked the EF presentations, because they were very interesting. We would like to go to London for three months for learning English. The work in the groups was funny, we enjoyed it.

**Alberto e Carlo**

The informers gave us a lot of interesting information. We liked the explanations of the students who had already visited other countries.

**Christian, Adriatik, Federico**

soggiorno lungo permette un deciso miglioramento e il raggiungimento di un buon livello B2, richiesto dal mondo del lavoro.

Il servizio Lingue e stage all'estero propone due programmi europei molto interessanti in quanto sussidiati con fondi europei:

### 1. Stage Eurodyssée

Possibilità di fare da 3 a 6 mesi di stage nel proprio settore di studi o di lavoro, preceduto da un mese di corso di lingua in diverse regioni europee, tra cui Francia, Belgio, Spagna, Germania, Portogallo, Norvegia e vari paesi dell'Est. La regione ospitante copre le spese di base di vitto, alloggio, trasporti locali e corso di lingua.

Requisiti: domicilio in Ticino, diplomato, massimo 30 anni, ottima motivazione.

### 2. Leonardo da Vinci progetto STEP

Possibilità di fare da 3 a 6 mesi di stage nel pro-

We liked the presentations of the language stays because they were particularly interesting with much useful information. We think that this day was very helpful for our future.

**Alex e Zeno**

Yesterday I like particularly the game of associating food and countries. Yesterday I appreciated listening to the experiences of the people who went to Germany and Zurich.

**Joao e Mattia**

prio settore di studi o di lavoro, preceduto da un corso di lingua per chi ha bisogno di raggiungere il minimo livello richiesto (livello B2 scolastico) in Germania, Gran Bretagna e Austria. Il sussidio Leonardo è un contributo alle spese di vitto e alloggio e può coprire fino ad un massimo di 26 settimane, di cui 4 di corso di lingua. Requisiti: domicilio in Ticino, diplomato, ottima motivazione.

Chi desiderasse ulteriori informazioni è pregato di consultare il sito [www.ti.ch/lingue-stage](http://www.ti.ch/lingue-stage). Per fissare un colloquio e richiedere un preventivo delle spese del soggiorno e dei finanziamenti, si prega di telefonare al numero 091 815 10 71.

**Andrea Togni**

Responsabile del Servizio LSE

**Susanna Memoli**

Collaboratrice del Servizio LSE

Ich interessiere mich für die Fremdsprachen, deshalb war es für mich besonders nützlich. Es gab viele interessante Aktivitäten. Es gab ein Workshop. Wir haben in den Gruppen gearbeitet. Mein Team war super und wir haben gewonnen.

**Martina**

Der Tag war sehr lehrreich. Es waren viele interessante Themen dabei. Die Präsentationen waren sehr hilfreich, weil ich interessiert bin, Englisch in Australien zu lernen.

**Alessandro**

## Lingue e stage all'estero, attività da riproporre

Lo scorso 12 marzo, i docenti del «Gruppo lingue» della SPAI e della SSMT hanno organizzato una giornata sul tema dell'apprendimento delle lingue mediante soggiorni all'estero, con particolare riferimento alla possibilità offerta ai nostri studenti/apprendisti di svolgere stage in azienda in un Paese di lingua tedesca o inglese.

La giornata prevedeva un momento informativo e un percorso di apprendimento. La prima parte è stata animata dalle presentazioni delle possibilità offerte dal servizio Lingue e stage all'estero e da due agenzie di viaggio

The presentations were very interesting and the girl of EF was very pretty. I liked speaking to the people and watching the presentations. My group won the third prize and we got a useful handy dictionary, as well as a t-shirt of the school.

**Yann e Sandro**

I liked particularly the presentation, because we got much information. The workshop was interesting and funny. I appreciated working with other students. The Language schools' presentations were well organized.

**Ivan e Davide**

We liked so much the presentation of the language training. Moreover, we learnt many things about the prices and the scholarship. Finally, for us the workshop seemed a little silly. However, it was pleasant.

**Noli e Mattia**

specializzate nell'organizzazione di soggiorni linguistici in diversi Paesi e continenti. A queste presentazioni si sono aggiunte le testimonianze di due apprendisti che negli anni scorsi hanno svolto stage presso due aziende tedesche. Tutte le presentazioni e i filmati sono stati seguiti con grande interesse da parte delle diverse classi convocate alla giornata.

Nella seconda fase è stato proposto un percorso di apprendimento o di simulazione (Workshop), che prevedeva tre diverse attività: la ricerca di informazioni per l'organizzazione di due soggiorni linguistici all'estero, consultando i siti internet di alcune scuole di lingua; un esercizio di ricostruzione di un dialogo in tedesco e in inglese (si trattava di una conversazione al momento dell'arrivo presso la famiglia ospitante); e un quiz concernente la cultura, la politica e i costumi di Paesi dell'area tedesca e dell'area inglese. A tale scopo gli studenti sono stati suddivisi in gruppi di tre membri. Al termine dell'attività vi è stata la premiazione dei tre gruppi che hanno ottenuto i migliori risultati, con la consegna di premi attinenti al tema del viaggio e dell'apprendimento delle lingue. A tutti i partecipanti è stata distribuita un'interessante documentazione sulle possibilità di integrare e



La manifestazione comprendeva un concorso a squadre: nella foto il gruppo vincitore, formato da Alessandro Campana, Danilo Gianettoni e Cheyenne Spinelli. Con loro i docenti Fabienne Bagnovini, Cornelia Candolfi-Hensch e Tatiana Pissoglio.

Der Informationstag war sehr interessant. Ich habe viel über die Auslandsaufenthalte erfahren, welche Möglichkeiten es gibt und wie jeder Tag gestaltet ist. Ausserdem habe ich erfahren, dass man viele Leute kennen lernen kann. Leider gefielen mir die Preise für die Sprachaufenthalte nicht.

**Marcel**

Ich fand diesen Tag sehr interessant. Ich habe viel erfahren.

**Andrea**

proseguire la formazione linguistica attraverso soggiorni all'estero.

Visto il successo della manifestazione, le Direzioni delle due scuole e i docenti responsabili hanno deciso di riproporre l'attività, eventualmente secondo altre modalità, anche nei prossimi anni.

**Raffaele Scolari**

Responsabile area Lingue

On the 12th March, at school there was a meeting on the theme of language schools and stages in a foreign country. We liked particularly the presentation of the company E.F. In the second part of the meeting, there was an activity concerning languages. In groups we had to resolve some problems and quizzes. We enjoyed the afternoon a lot and we received a lot of useful information for our future.

**Jonas e GJ**

# A pancia piena nel parco

## Un successo la cena di fine anno dei docenti

Direzioni e docenti SPAI e SSMT, personale dell'amministrazione, di portineria e di pulizia: erano oltre 60 i partecipanti alla grigliata che il 7 giugno ha chiuso, nel nostro splendido parco, l'anno scolastico 2012-'13. Una festa riuscitissima grazie, in particolare, a Marco e Roberto, che hanno svelato nell'occasione insospettite doti di cuochi.

Un plauso va però anche a chi ha allestito i tavoli, a chi ha contribuito a riempirli di ogni prelibatezza, dalle insalate ai dolci, e – in definitiva – anche a chi ha fatto onore a tanta abbondanza. Da ripetere!

**M.E.**



1. Al grill il duo Marco...
2. ... e Roby.
3. Ai mestoli...
4. ... Luca.
5. I partecipanti erano una sessantina.
6. L'organizzatore della grigliata, Gianni Leoni.
7. Il direttore della SSMT, Pier Pirota.
8. Dalle espressioni si direbbe che il cibo è stato apprezzato!



# Il risparmio energetico per un futuro possibile

## Pomeriggio informativo con la classe S2a

Il risparmio energetico, nel nostro lavoro, è sempre più importante: per esempio quando si devono mettere pompe, termopompe e tanto altro bisogna scegliere bene di che tipo. Secondo me basta veramente poco per risparmiare energia: con dei piccoli gesti si risparmia forse poco, ma col tempo diventa molto. Per esempio si può staccare la spina del caricatore del telefono quando non lo si usa, mettere dei filtrini per l'acqua per ridurre la portata, oppure chiudere l'acqua della doccia quando ci si insapona.

Michel

Il tema del risparmio energetico è di scottante attualità. Tutti ne parlano, tanti ne scrivono, ma cosa significa veramente? Cosa posso fare io contro i grandi consumatori di energia? Significa che devo risparmiare, quindi rinunciare al mio benessere? Ebbene, oggi è possibile vivere in maniera più sostenibile, senza necessariamente dover rinunciare in maniera drastica al benessere a cui siamo abituati. Per far questo è necessaria una maggior consapevolezza sul nostro modo di agire quotidiano, prendendo coscienza delle conseguenze sui consumi di energia e danni all'ambiente che ne derivano. Così facendo ci rendiamo conto che ognuno può, con gesti commisurati alle proprie possibilità, contribuire a un utilizzo più oculato e efficiente delle nostre risorse.

Ciò può essere realizzato su scala urbana, con città e quartieri che raggiungono determinati standard di sostenibilità come «Città dell'energia» o «Quartiere 2000 Watt», grazie ad esempio alla gestione della propria mobilità, dei tragitti casa-lavoro-scuola, del proprio parco immobiliare, dell'illuminazione pubblica come ancora della socialità. Può avvenire a livello di parco immobiliare, realizzando o risanando edifici in modo che soddisfino determinati



criteri di efficienza energetica e sostenibilità, sfruttando possibilmente fonti energetiche rinnovabili per riscaldarli. Un esempio su tutti in Svizzera è il marchio Minergie, che con i suoi 30'000 edifici certificati dimostra come sia possibile raggiungere elevati standard di efficienza energetica. Standard raggiungibili senza dover rinunciare a qualità di vita e confort, che al contrario in simili edifici migliorano.

Ma un importante contributo a salvaguardia del nostro ambiente e delle risorse può arrivare anche su scala individuale, ad esempio spostandoci, laddove possibile, a piedi o con i mezzi pubblici, condividendo l'autoveicolo o scegliendone di più efficienti. In fondo quando mai un veicolo che consuma meno benzina

non mi ha portato a destinazione? Un ulteriore esempio arriva dall'alimentazione, dove ognuno può contribuire scegliendo prodotti indigeni, frutta di stagione, articoli con imballaggi ridotti o riciclabili. Anche nella scelta e nell'impiego di elettrodomestici

e apparecchi elettronici di ogni genere è possibile avere un miglior utilizzo dell'energia, senza rinunciare a

nulla. Un esempio su tutti il classico caricatore del cellulare che, quando non utilizzato, va tolto dalla presa elettrica. Così facendo elimino quel consumo in stand-by che non serve a nulla, se non ad aumentare la bolletta della corrente elettrica.

In conclusione vorrei ricordare come sia importante, oltre alla sensibilizzazione di ognuno di noi, la formazione a tutti i livelli. In particolare la formazione professionale permette di fornire ai futuri professionisti nei diversi ambiti gli strumenti necessari per operare correttamente anche nella pratica professionale quotidiana, progettando e realizzando anche nel rispetto dell'ambiente.



**Milton Generelli**  
Docente ricercatore SUPSI  
Direttore Agenzia Minergie  
Svizzera Italiana

Nel mio lavoro il risparmio energetico è molto importante, perché installiamo degli impianti che producono energia: un buon idraulico, quindi, deve saper utilizzare le cose che consumano meno pur soddisfacendo il fabbisogno energetico.

Andrea

Dopo aver visto la presentazione, parlerò con il datore di lavoro e gli consiglierò di usare materiali eco-sostenibili. Nel mio «piccolo» cercherò di risparmiare, per esempio nell'uso di acqua e di elettricità. Guardando la presentazione mi sono reso conto che ogni giorno spreco troppa energia, e mi impegnerò a non buttarne via più.

Stefano

Secondo me c'è una cosa alla quale spesso ci si dimentica molta attenzione: sprecano tanta energia e corrente elettrica, che è un'energia molto pregiata. Bisogna imparare a consumare meglio. Dopo aver visto questa presentazione cercherò di consumare il giusto quantitativo di energia, perché trovo sia molto importante anche per l'andamento del clima. La ditta dove lavoro produce energie rinnovabili, come i pannelli solari, ed io cercherò di lavorarci più spesso.

Simone



# Formazione professionale, un'iniziativa ambiziosa che unisce Locarno e Buzau

La Romania, un bellissimo Paese che ricorda – vedendo le sue campagne e le sue montagne – il Ticino rurale del secolo scorso: nella pianura delle belle e curate estensioni agricole, con gente che vive ancora oggi una radicata memoria storica, fatta di tradizioni legate alla cultura locale, in cui sul piano umano si vede ancora oggi, nel bisogno, il forte senso di solidarietà. Questa realtà, però, sta cambiando rapidamente: ancora pochi anni fa il settore agricolo rappresentava quasi il 40% del PIL nazionale, mentre oggi la sua incidenza è inferiore al 10%.

Nelle città si vive l'attualità di un mondo che poco alla volta si sta globalizzando, con piccoli commerci di artigiani, grandi centri commerciali – un'icona del nostro sfacciato consumismo –, l'edilizia che avanza con nuove costruzioni nelle periferie, ma soprattutto si osserva la presenza



La classe P3b in visita a Buzau col docente Lorenzo Scascighini e il vicedirettore Michel Candolfi; a destra la direttrice del locale Liceo professionale, Mariea Tarau. La signora Tarau è ritratta anche in basso a destra col nostro docente Luca Frascina.

di molte etnie, di culture diverse. È un Paese che sta vivendo lo stacco dall'era comunista, sta evolvendo alla ricerca di nuovi modelli da seguire,

con l'obiettivo di crescere, crescere. Questo sguardo è rivolto anche al nostro sistema di formazione professionale, che nella nostra formula duale Scuola/Azienda proietta subito i giovani in una formazione pratica, accompagnata da quella scolastica offerta dalle nostre SPAI. È un modello non applicato nel sistema rumeno, che scinde ancora in modo marcato la Scuola dall'attività professionale. Il nostro Istituto, già nel 2006, partendo dai contatti che aveva in Romania la signora Gabriella Balemi (presidente di ECER/ONG) nell'organizzazione di progetti umanitari, ha colto l'occasione di allacciare un bel gemellaggio con il Liceo professionale *Meserii si Servicii* di Buzau, diretto dalla signora



Mariea Tarau.

Nei seguenti anni sono stati organizzati diversi scambi, tra classi del settore professionale Parrucchieri. Sono stati privilegiati aspetti legati ad una reciproca conoscenza tra giovani, considerando i valori interculturali: ma questi scambi hanno toccato anche, indirettamente, la

formazione professionale.

Sulla base di un'esplicita richiesta del Liceo di Buzau è stata avviata una collaborazione tra i due Istituti, che mira ad un approfondimento della formazione professionale, sia degli apprendisti, sia dei docenti. È stato organizzato un progetto della durata di due anni scolastici, che coinvolgerà da

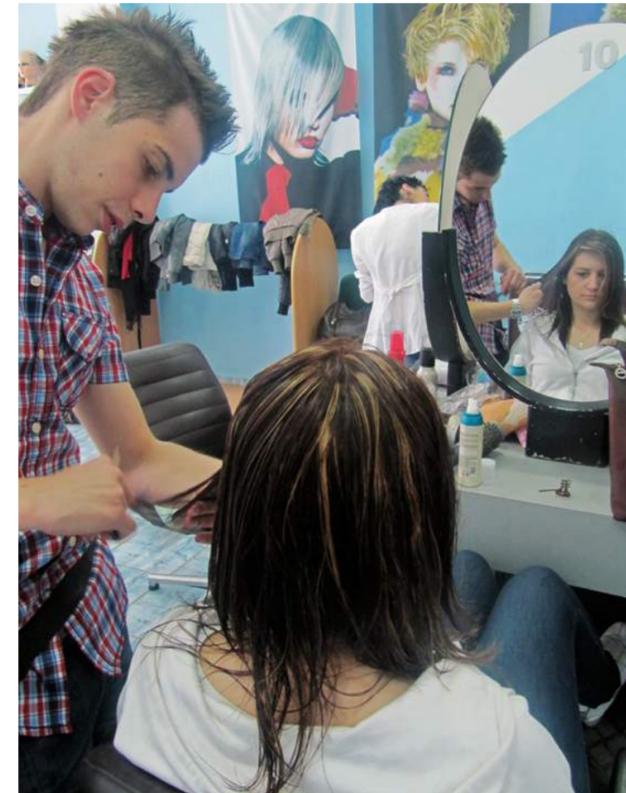
parte nostra i partner che abbiamo nella formazione, ossia i Saloni, l'Associazione CoiffureSuisse e l'IUFFP; da parte del Liceo, l'Ispettorato scolastico, il Centro della qualificazione e della formazione e le Autorità politiche. È un progetto ambizioso, che ha le sue basi in una stretta e sperimentata collaborazione tra i due Istituti scolastici, che entrambi vogliono consolidare: abbiamo già avviato dei contatti per raccogliere i necessari finanziamenti.

Si tratta di un'iniziativa sicuramente valida, che ai nostri partner rumeni darà la possibilità di trovare nuove idee, di confrontarsi con un'interessante formazione professionale, e a noi che andremo là consentirà di conoscere una nuova realtà socio-culturale che sta rapidamente evolvendo, con le sue certezze ed i suoi dubbi.

È, in conclusione, un progetto che considera principalmente i nostri giovani apprendisti in formazione, pensando soprattutto a quanto possa essere loro utile incontrarsi, per una reciproca conoscenza, scevra da pregiudizi.

**Michel Candolfi**

Vicedirettore,  
responsabile del Progetto



# Il limite fra il legale e il socialmente tollerato

## Nuove sfide lanciate dalle nuove tecnologie

L'universo della documentazione è in continuo fermento e tenta di raccogliere le sfide lanciate dalle nuove tecnologie. La posta in gioco non è da poco e mette a dura prova gli strumenti professionali degli operatori – in questo caso il bibliotecario – e le consuetudini dei fruitori – allievi o docenti che siano.

Non si tratta di adattarsi semplicemente all'utilizzo di nuovi supporti documentari, ma di rivedere da cima a fondo l'organizzazione, la gestione e la fruizione della biblioteca. Parrà cosa di poco conto, ma l'accelerazio-

ne del mondo digitale e la possibilità di accedere a quantità cospicue di documenti va a cozzare sempre più con valori che sembravano consolidati, come il pubblico dominio, e pressioni invadenti da parte dei detentori di copyrights, costringendo il responsabile del centro di documentazione a diventare una sorta di giurista che decide dove sta il limite fra il legale e il socialmente tollerato. Il processo di ammodernamento della Mediateca del Centro professionale di Locarno continua e propone servizi sempre più interessanti.

Iniziato con l'installazione di numerose postazioni informatiche in rete, la creazione di uno spazio-salotto e l'aggiunta di un server dedicato ai documenti digitali, segnala ora un paio di novità degne di rilievo: una lavagna interattiva in una delle due salette, preparata per ospitare lezioni e corsi multimediali, e un proiettore nel salottino come ausilio agli *Incontri in Mediateca* e alla visione da parte di piccoli gruppi. Inoltre sul lato opposto al salotto vi è ora uno spazio dedicato a studiosi e ricercatori che abbiano la necessità di operare in modo riservato e discreto, e all'entrata è stato installato uno schermo che segnala le informazioni di rilievo, dagli strumenti utilizzabili agli appuntamenti, dai consigli alle novità librarie.

Il patrimonio di libri elettronici è aumentato in modo sostanzioso e supera oramai quota ventimila, tant'è che il catalogo è stato suddiviso per lingue (italiano, francese, tedesco e inglese).

In sede, il modo migliore per conoscere le novità della Mediateca è digitare «mediateca» nella barra degli indirizzi del browser. Oltre ai cataloghi accennati vi si trova una serie di servizi: tutti gli appuntamenti degli *Incontri in Mediateca*, una selezione di podcasts, rassegne fotografiche documentarie e altro ancora.

**Paolo Togni**

Responsabile della Mediateca



Foto Roberto Marcollo

# Il sorriso di Anita

Anita nasce a Muralto sabato 20 gennaio 1951, l'anno della valanga. Frequenta le scuole elementari a Vogorno, dal 1957 al 1962, quando in valle si innalza la diga. Ora nella casa sommersa, dove Anita cresceva e sognava, trovano rifugio salmerini e trote. Frequenta il ginnasio a Locarno dal 1962 al 1967. Si iscrive alla Scuola Magistrale, oggi ASP, diretta da Carlo Speciali. Sono gli anni della contestazione. Nel 1971 ottiene la patente di docente SE con direttore Guido Marazzi.

Lo stesso anno inizia gli studi in psicologia e filosofia, all'Università Statale di Milano. Anita, molto motivata, studia con grande impegno. Vogorno-Milano, Milano-Vogorno con le inseparabili amiche Elvi e Betta, a bordo della Peugeot 404 bordeaux e nel mangianastri le prime cassette autoreverse: De Gregori, Guccini, De André ma anche Battisti.

Negli anni 1974-'75 frequenta corsi di giornalismo a Lugano. Nel settembre 1977 inizia l'insegnamento alla SPAI Locarno sotto la direzione di Alvaro Mellini. Conseguisce l'abilitazione per insegnare nelle SPAI frequentando l'ISFPF a Lugano, oggi IUFPF, dal 1979 al 1982. Direttore è il compianto Renzo Calderari, coadiuvato da Dieter Schürch.

Nel 1984 si sposa con Vincenzo e nasce Alessia, Enea nel 1986 e Tatiana nel 1988. Alterna congedi e insegnamento a tempo parziale. Anita non corre mai, sale le scale un gradino alla volta, arriva puntuale e se ti incontra ti sorride occhi e bocca. Non conosce



Anita Di Dio ritratta nel 2007 accanto all'allora capoufficio UFIA prof. Renzo Calderari.

frenesie, quando è stanca passeggia con mamma Maria nella natura, in montagna; va a sciare con la famiglia. Le piace viaggiare, soprattutto nell'Italia meridionale: ne apprezza il mare, la cultura, la gente.

Ritorna in classe e con fare materno, senza mai confondere i ruoli, è pronta per la lezione, si ferma dal caro Olinto, ritira matrici e copie ciclostilate che fanno di alcool e con il polpastrello azzurro-viola distribuisce i fogli: conti cassa partita semplice, proroghe all'Ufficio di tassazione, potere esecutivo, Foglio ufficiale, perché soprattutto di questo hanno bisogno gli apprendisti, piccoli imprenditori di domani, nel panorama artigianale cantonale.

A volte vorrebbe proporre Hegel o Freud, ma poi, mitemente, col sorriso, decide per Fenoglio o Martini. In aula docenti conforta colleghe nuove ed inesperte madri: consiglia e consegna, sorridendo, granuli e dilui-

zioni omeopatiche, no all'antibiotico. Nell'estate 2009 si ammala.

Sabato 2 novembre 2013 la cara collega ci ha lasciati per sempre. La triste notizia ci ha colti impreparati, anche se conoscevamo la sofferenza di Anita e quella dei suoi cari. Con grande dolore e profondo rincrescimento pensiamo a quanto ci mancherà, a quanto ci mancherà il suo sorriso. Ha scritto Madre Teresa di Calcutta: «Sorridetevi a vicenda; questo vi aiuterà a crescere nell'amore, perché il sorriso è il frutto dell'amore».

Ora Anita riposa, con avi e compaesani, nel piccolo fiorito e curato camposanto di Vogorno, sul ripido versante esposto a sud sopra la strada sommersa, dove pare di sentire il bisnonno gridare e frustare i cavalli della diligenza che conduceva, su e giù dalla valle.

Grazie cara Anita, dolce.

**Gianni**

# Interventi selvicolturali sull'argine della Maggia



Lo scorso venerdì 8 marzo gli apprendisti selvicoltori della Scuola agraria di Mezzana hanno svolto una giornata di studio e di attività pratica sull'argine insommergibile sinistro del fiume Maggia. Il tema della giornata era la cura e la gestione di siepi e margini boschivi sotto la guida del loro docente Giovanni Monotti, con il benestare del Consorzio correzione fiume Maggia e degli Uffici cantonali Forestale, Natura e paesaggio e Corsi d'acqua.

Le aree verdi che ricoprono gli argini del fiume Maggia svolgono, oltre ad un'importante funzione paesaggistica, anche un ruolo stabilizzante delle scarpate. La vegetazione che alligna sulle sponde va infatti gestita nel tempo con l'obiettivo di incremen-

tarne la vitalità e il valore ecologico, il tutto tramite l'adozione di adeguate misure capaci di dare una corretta struttura e dinamicità al complesso ripuale. In questo senso gli interventi previsti lungo l'argine insommergibile prevedevano, in maniera intercalata, l'abbattimento selettivo di piante e la riduzione degli arbusti sottostanti, per favorire delle specie pregiate o concorrenzialmente svantaggiate.

Gli interventi hanno interessato l'intera giornata a partire dalle 8.00 e hanno colto l'attenzione degli apprendisti confrontati con particolari metodologie di cura, più attente alle peculiarità della zona rispetto a quanto generalmente avviene nell'ambito dei lavori svolti da un'a-

zienda forestale. L'impiego della motosega non era in effetti prioritario a fronte di un approccio più delicato e rispettoso delle caratteristiche vegetative delle varie essenze presenti: particolare attenzione andava infatti posta al loro valore ecologico specifico e al loro potenziale incremento. Il positivo riscontro degli apprendisti a quanto proposto, nonché la chiara dimostrazione dell'importanza, nell'ambito della formazione, di una costante connessione tra teoria e pratica, sono gli stimoli che invogliano, nel prossimo futuro, a presentare ulteriori proposte formative applicate a specifiche tematiche.

**Giovanni Monotti**

Docente di Conoscenze professionali

# Semplici bidoni diventano coloratissime opere d'arte

Sono spuntati come funghi nel prato del CPL dei bidoni dei rifiuti variopinti. Si sono occupati della loro decorazione gli allievi di alcune classi di Scuola speciale del Sopraceneri, assecondando così una proposta di lavoro fatta loro dalle Direzioni SPAI ed SSMT. I bidoni sono stati dipinti, con il sostegno dei docenti, da bambini e ragazzi con differenti tipologie di difficoltà: leggero ritardo dell'apprendimento (ma tale da non poter seguire un iter scolastico regolare), sindrome di Down, autismo, disabilità complesse nelle quali ritardo mentale, deficit motori e sensoriali sono presenti contemporaneamente. Due classi si sono lasciate ispirare dalle opere dell'artista austriaco Hundertwasser. Un'altra ha approfittato dell'occasione per lanciare un messaggio legato al rispetto dell'ambiente. Altre classi hanno invece scelto di dipingere il bidone senza legarsi ad un tema preciso. Gli allievi con disabilità complesse hanno fatto il massimo che la loro situazione permetteva: appoggiare la propria mano sulla superficie del bidone. La Scuola speciale cantonale (SSC) assicura la scolarizzazione di bambini e

ragazzi che presentano bisogni educativi particolari. L'insegnamento è garantito da docenti con una formazione specialistica e la presa a carico è intensa grazie al piccolo gruppo, rispettivamente alla presenza di più insegnanti contemporaneamente. Il Ticino in materia di scolarizzazione speciale ha scelto il principio dell'integrazione differenziata. Le classi SSC sono inserite in edifici di ordini di scuola regolare (comunale e cantonale, a dipendenza della fascia di età) e sono sparse sul territorio. Chi fosse interessato ad approfondire la conoscenza della pedagogia speciale può riferirsi al sito dell'Ufficio pedagogia speciale cantonale

([www.ti.ch/ups](http://www.ti.ch/ups)), oppure ad un articolo di Lucia Polli, apparso su «Scuola ticinese» (numero 315, marzo-aprile-maggio 2013).

**Fabio Casanova**

Docente del Ciclo di orientamento professionale delle Scuole professionali



# Dal semplice comfort alle aspettative ambientali

Da quando entrai per la prima volta nella scuola sono trascorsi quarant'anni, vissuti parallelamente tra l'universo scolastico e l'universo lavorativo, due mondi che si intersecano e si sovrappongono, che si richiamano e si distinguono. Sono così giunto all'ultimo diario, ricco di significato e carico di emozioni...

Quale tecnico dell'Impiantistica ho costantemente vissuto lo sviluppo della realtà professionale, che si è modificata ed è notevolmente evoluta: dalle esigenze per una vita abitativa più confortevole, negli ultimi anni l'accento è passato alle aspettative energetiche ed ambientali.

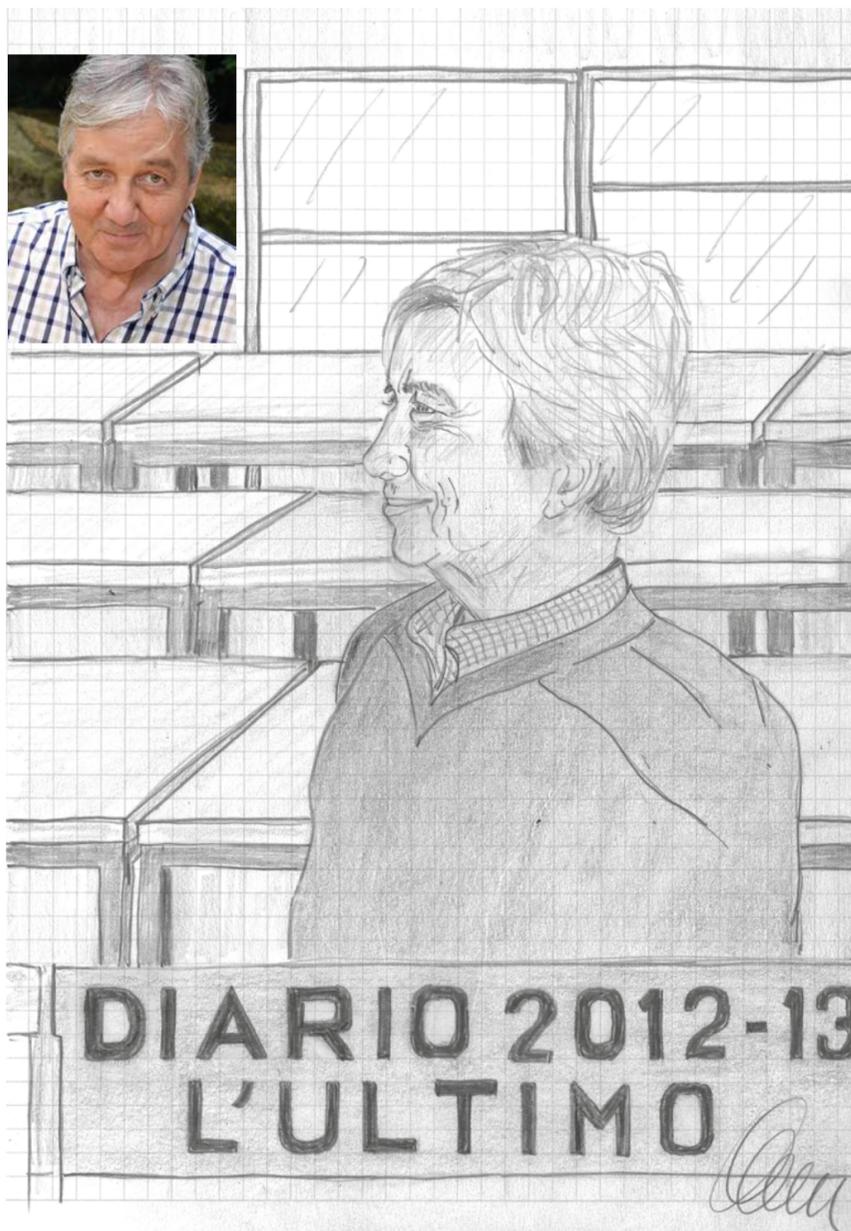
Quale attore di questi mutamenti, invece, sento di aver dato un apporto importante agli apprendisti che ho formato professionalmente, non soltanto nell'ambito specifico e della formazione continua, quanto pure, più globalmente, nell'aiutarli a sviluppare il loro senso di scoperta e di conoscenza.

D'altro canto al dare si contrappone sempre un ricevere: molti infatti sono gli stimoli, i consigli e le suggestioni che ho raccolto quale insegnante e che mi hanno permesso di migliorare la mia qualità di vita e quella della mia famiglia. Guardare oltre la quotidianità e mantenere vivi la motivazione e l'interesse verso il sapere, mi hanno portato oggi, a 65 anni, a sentirmi pronto e preparato a varcare quell'universo vitale, che rappresenta un altro capitolo, un nuovo inizio, dove ritrovare e riscoprire interessi e passioni che ho già cominciato a rivivere all'interno della scuola, con il mio ultimo diario...

**Maurizio Canonica**

Docente di Conoscenze professionali, Area Impiantistica

## L'evoluzione dell'Impiantistica nel mondo del lavoro e a scuola



## Presentazione dell'Istituto

L'istituto offre:

a) *corsi di formazione di base* nelle seguenti professioni:

| Aree                                                                            | Professioni                                                           | Durata (anni) |
|---------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|---------------|
| FBT - Nuove tecnologie<br>Con maturità professionale<br>tecnica additiva (MPTa) | Addetti all'informatica CFP                                           | 2             |
|                                                                                 | Elettronici AFC                                                       | 4             |
|                                                                                 | Informatici AFC                                                       | 4             |
|                                                                                 | Mediamatici AFC                                                       | 4             |
| FBI - Impiantistica                                                             | Addetti installatori di sistemi di refrigerazione CFP                 | 2             |
|                                                                                 | Addetti alla tecnica della costruzione (riscaldamenti e sanitari) CFP | 2             |
|                                                                                 | Installatori di sistemi di refrigerazione AFC                         | 4             |
|                                                                                 | Installatori di riscaldamenti AFC                                     | 3             |
| FBP - Cura del corpo                                                            | Installatori di impianti sanitari AFC                                 | 3             |
|                                                                                 | Parrucchieri AFC/CFP                                                  | 3/2           |
| FBA - Altre professioni                                                         | Vetrai AFC                                                            | 4             |
|                                                                                 | Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva AFC/CFP              | 3/2           |
|                                                                                 | Operatori di edifici e di infrastrutture AFC                          | 3             |
|                                                                                 | Frabbricanti di strumenti musicali AFC (solo CG)                      | 3             |
| FBF - Formazione empirica<br>(+Tirocinio pratico)                               | Aiuto Parrucchiere/i                                                  | 2 (+1)        |
|                                                                                 | Aiuto operatori di edifici e infrastrutture                           |               |

Il modello di formazione proposto è di tipo duale: l'attività pratica in un'azienda formatrice si alterna con quella scolastica, improntata soprattutto sulla teoria.

Con l'anno scolastico 2001/02 ha preso avvio la sperimentazione dell'anno di base a tempo pieno per le professioni dell'informatico e del mediamatico.

- b) *Corsi di maturità tecnica* (additiva e per professionisti qualificati), che consentono di accedere direttamente alle scuole universitarie professionali.
- c) *Corsi di formazione continua* (perfezionamento, riqualifica, aggiornamento ecc.) di breve, media e lunga durata, per rispondere ai bisogni della società e dell'economia. L'Istituto cura soprattutto l'aggiornamento e il perfezionamento nei settori di sua pertinenza (vedi tabella più sopra) e lo fa in stretta collaborazione con le varie associazioni professionali di riferimento.

### Progetti didattici e d'istituto

In passato si sono realizzati importanti progetti, che hanno coinvolto l'istituto su più fronti. È una nostra peculiarità quella di guardare sempre avanti, cercando ed implementando nuove soluzioni. Lo sviluppo di progetti, che continuerà ad essere un'attività importante del nostro istituto, può avvenire con la collaborazione e la consulenza scientifico-didattica di enti esterni (DFP, IUFP ecc.).

### Obiettivi generali della formazione

In generale le formazioni promosse mirano a sviluppare differenti competenze e sensibilità:

- tecnico-professionali nel rispetto di quanto previsto dalle Ordinanze sulla formazione professionale e dai Piani di formazione;
- culturali, etiche e sociali con l'attuazione dei Programmi di istituto di Cultura generale e di Maturità professionale;
- nell'ambito della comunicazione, con l'apprendimento delle lingue e l'uso dei mezzi informatici;
- di approfondimento e sviluppo delle competenze di base e dell'approccio interdisciplinare.

Globalmente gli obiettivi permettono di acquisire e rafforzare le competenze del sapere (conoscenze), del saper essere (atteggiamenti) e del saper fare (capacità).

### Principi etici

L'istituto scolastico è di tipo laico (aconfessionale), apolitico e si oppone a qualsiasi discriminazione di tipo razziale, culturale, nazionalistico o di genere.

## L'Istituto in cifre

## 1. Effettivi collaboratori (docenti e non)

|                                         | 2008-09   | 2009-10   | 2010-11   | 2011-12   | 2012-13   |
|-----------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Personale insegnante                    | 62        | 67        | 67        | 64        | 66        |
| Direzione                               | 4         | 4         | 5         | 5         | 5         |
| Amministrazione*                        | 1(1)      | 3(2)      | 3(2)      | 3(2)      | 3(3)      |
| Portineria/stamperia                    | 2         | 2         | 2         | 2         | 2         |
| Altro                                   | 9         | 9         | 8         | 8         | 8         |
| <b>Totale</b>                           | <b>78</b> | <b>85</b> | <b>85</b> | <b>82</b> | <b>84</b> |
| Variazione rispetto all'anno precedente | -         | +7        | 0         | -3        | +2        |

\*tra parentesi stagiaire o personale ausiliario

## 2. Personale insegnante

## 2.1. Totale ore settimanali di insegnamento e non-insegnamento

| Anno scolastico                                                                               | 2008-09      | 2009-10      | 2010-11      | 2011-12      | 2012-13      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Ore di insegnamento                                                                           | 775.7        | 796.5        | 798.2        | 786.6        | 821.4        |
| Ore di non insegnamento (attività di direzione, docenze di classe, progetti, mediazione ecc.) | 141.7        | 118.6        | 115.3        | 126.8        | 140.8        |
| <b>Totale</b>                                                                                 | <b>917.4</b> | <b>915.1</b> | <b>913.5</b> | <b>913.4</b> | <b>962.2</b> |
| Variazione rispetto all'anno precedente                                                       | -            | -2.3         | -1.6         | -0.1         | +49.2        |
| Equivalenza in tempi pieni                                                                    | 36.7         | 36.6         | 36.5         | 36.5         | 38.5         |

## 2.2. Suddivisione per "settore" di insegnamento

| Anno scolastico                         | 2008-09   | 2009-10   | 2010-11   | 2011-12   | 2012-13   |
|-----------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Cultura tecnica                         | 35        | 37        | 37        | 35        | 35        |
| Cultura generale                        | 10        | 10        | 11        | 11        | 12        |
| Maturità professionale                  | 15        | 18        | 17        | 16        | 16        |
| Educazione fisica                       | 2         | 2         | 3         | 3         | 3         |
| <b>Totale</b>                           | <b>62</b> | <b>67</b> | <b>67</b> | <b>64</b> | <b>66</b> |
| Variazione rispetto all'anno precedente | -         | +5        | -         | -3        | +2        |

## 2.3. Suddivisione per genere

| Anno scolastico                         | 2008-09   | 2009-10   | 2010-11   | 2011-12   | 2012-13   |
|-----------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Lui                                     | 47        | 49        | 49        | 46        | 50        |
| Lei                                     | 15        | 18        | 18        | 18        | 16        |
| <b>Totale</b>                           | <b>62</b> | <b>67</b> | <b>67</b> | <b>64</b> | <b>66</b> |
| Variazione rispetto all'anno precedente | -         | +5        | -         | -3        | +2        |
| Età media                               | 47.0      | 50.3      | 50.5      | 49.2      | 49.4      |
| Differenza rispetto all'anno precedente | -         | 3.3       | +0.2      | -1.3      | +0.2      |

## 2.4. Suddivisione secondo il rapporto di lavoro

|                                         | 2008-09   | 2009-10   | 2010-11   | 2011-12   | 2012-13   |
|-----------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Nominati (totali e parziali)            | 41        | 45        | 43        | 38        | 39        |
| Incaricati (I+IL)                       | 21        | 22        | 24        | 25        | 27        |
| Altro                                   | 0         | 0         | 0         | 1         | -         |
| <b>Totale</b>                           | <b>62</b> | <b>67</b> | <b>67</b> | <b>64</b> | <b>66</b> |
| Variazione rispetto all'anno precedente | -         | +5        | 0         | -3        | +2        |

## 3. Persone in formazione

## 3.1. Effettivo per professioni

|                                                                   | 2011-12 | 2012-13 |
|-------------------------------------------------------------------|---------|---------|
| <b>NUOVE TECNOLOGIE</b>                                           |         |         |
| Addetti all'informatica CFP                                       | 3       | 4       |
| Elettronici AFC                                                   | 43      | 41      |
| Informatici AFC                                                   | 74      | 71      |
| Mediamatici AFC                                                   | 30      | 30      |
| <b>IMPIANTISTICA</b>                                              |         |         |
| Addetti installatori di sistemi di refrigerazione CFP             | -       | -       |
| Addetti alla tecnica della costruzione CFP riscaldamenti          | 2       | 2       |
| Addetti alla tecnica della costruzione CFP sanitari               | 7       | 8       |
| Installatori di sistemi di refrigerazione AFC                     | 28      | 26      |
| Installatori di riscaldamenti AFC                                 | 55      | 51      |
| Installatori di impianti sanitari AFC                             | 141     | 143     |
| <b>CURA DEL CORPO</b>                                             |         |         |
| Parrucchieri AFC                                                  | 139     | 137     |
| Parrucchieri CFP                                                  | -       | 3       |
| Aiuto parrucchieri – formazione empirica                          | 13      | 4       |
| Parrucchieri per signora – tirocinio pratico                      | 5       | 7       |
| <b>ALTRE PROFESSIONI</b>                                          |         |         |
| Vetrai AFC                                                        | 8       | 4       |
| Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva AFC              | 17      | 13      |
| Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva CFP              | 6       | 1       |
| Operatori di edifici e di infrastrutture AFC                      | 25      | 28      |
| Aiuto operatori di edifici e infrastrutture - formazione empirica | -       | 2       |
| Fabbricanti di strumenti musicali (solo CG)                       | 1       | 1       |

## 3.2. Suddivisione secondo l'anno di frequenza

|                                         | 1° anno    | 2° anno    | 3° anno    | 4° anno   | Totale     |
|-----------------------------------------|------------|------------|------------|-----------|------------|
| Nuove tecnologie                        | 39         | 39         | 36         | 32        | 146        |
| Impiantistica                           | 66         | 72         | 85         | 7         | 230        |
| Cura del corpo (parrucchieri)           | 59         | 42         | 46         | -         | 147        |
| Altre professioni                       | 29         | 9          | 9          | -         | 47         |
| Formazione empirica e Tirocinio pratico | 2          | 4          | -          | -         | 6          |
| Maturità (CPQ)                          | 36         | 31         | 27         | 22 (19)   | 135        |
| <b>Totale</b>                           | <b>231</b> | <b>197</b> | <b>203</b> | <b>80</b> | <b>711</b> |

## 4. Lingue2 - Tedesco per Parrucchieri

Nella sede il tedesco è previsto solo nelle classi Parrucchiere/i (AFC). Nel corso dei tre anni di tirocinio sono impartite 144 lezioni. All'ultimo anno, sulla base di una verifica finale, è rilasciato un certificato di lingue (A1, A2 o A2+). Questo è l'esito degli ultimi due anni scolastici:

|         | Totale candidati | A1 | A2 | A2+ | Non certificato |
|---------|------------------|----|----|-----|-----------------|
| 2011-12 | 32               | 18 | 16 | 0   | 4               |
| 2012-13 | 37 (su 46)       | 20 | 17 | 0   | 4               |

## 5. Procedure di qualificazione (esami)

## 5.1. Esami finali di tirocinio EFT – esito per professione

| Professione                                            | Candidati | Promossi | Bocciati | Altro |     |   |
|--------------------------------------------------------|-----------|----------|----------|-------|-----|---|
| Addetti all'informatica                                | 2         | 2        | 100%     | 0     | 0%  | - |
| Elettronici                                            | 10        | 10       | 100%     | 0     | 0%  | - |
| Informatici                                            | 15        | 15       | 100%     | 0     | 0%  | - |
| Mediamatici                                            | 6         | 6        | 100%     | 0     | 0%  | 1 |
| Addetti alla tecnica della costruzione (riscaldamenti) | 1         | 1        | 100%     | 0     | 0%  | - |
| Addetti alla tecnica della costruzione (sanitari)      | 4         | 4        | 100%     | 0     | 0%  | - |
| Installatori di sistemi di refrigerazione              | 6         | 5        | 83%      | 1     | 17% | 1 |
| Installatori di riscaldamenti                          | 18        | 7        | 39%      | 11    | 61% | 1 |
| Installatori d'impianti sanitari                       | 59        | 48       | 81%      | 11    | 19% | 1 |
| Parrucchieri AFC                                       | 46        | 36       | 78%      | 10    | 22% | - |
| Aiuto parrucchieri                                     | 4         | 4        | 100%     | 0     | 0%  | - |
| Parrucchieri Tirocinio pratico                         | 5         | 5        | 100%     | 0     | 0%  | 2 |
| Vetrai AFC                                             | 3         | 3        | 100%     | 0     | 0%  | - |
| Pulitori di edifici                                    | 1         | 1        | 100%     | 0     | 0%  | 1 |
| Operatori di edifici e infrastrutture AFC              | 5         | 3        | 60%      | 2     | 40% | 1 |
| Aiuto operatori di edifici e infrastrutture CFP        | 1         | 1        | 100%     | 0     | 0%  | - |
| Totale (media %)                                       | 186       | 151      | 90%      | 35    | 10% | 8 |

## 5.2. Maturità professionale tecnica (candidati)

| Anno scolastico | MPTa LUI | MPTa LEI | MPTa tot. | CPQ LUI | CPQ LEI | CPQ Tot. | MPTa-CPQ LUI | MPTa-CPQ LEI | Totale LUI+LEI |
|-----------------|----------|----------|-----------|---------|---------|----------|--------------|--------------|----------------|
| 1995            | -        | -        | -         | 12      | 0       | 12       | 12           | 0            | 12             |
| 1996            | -        | -        | -         | 16      | 0       | 16       | 16           | 0            | 16             |
| 1997            | 10       | 0        | 10        | 13      | 1       | 14       | 23           | 1            | 24             |
| 1998            | 7        | 0        | 7         | 32      | 6       | 38       | 39           | 6            | 45             |
| 1999            | 12       | 0        | 12        | 14      | 2       | 16       | 26           | 2            | 28             |
| 2000            | 19       | 0        | 19        | 21      | 3       | 24       | 40           | 3            | 43             |
| 2001            | 15       | 1        | 16        | 14      | 5       | 19       | 29           | 6            | 35             |
| 2002            | 18       | 3        | 21        | 14      | 1       | 15       | 32           | 4            | 36             |
| 2003            | 24       | 0        | 24        | 13      | 2       | 15       | 37           | 2            | 39             |
| 2004            | 23       | 6        | 29        | 14      | 3       | 17       | 37           | 9            | 46             |
| 2005            | 31       | 4        | 35        | 10      | 1       | 11       | 41           | 5            | 46             |
| 2006            | 20       | 3        | 23        | 9       | 1       | 10       | 29           | 4            | 33             |
| 2007            | 22       | 0        | 22        | 12      | 0       | 12       | 34           | 0            | 34             |
| 2008            | 23       | 6        | 29        | 9       | 2       | 11       | 32           | 8            | 40             |
| 2009            | 21       | 1        | 22        | 9       | 3       | 12       | 30           | 4            | 34             |
| 2010            | 24       | 2        | 26        | 18      | 0       | 18       | 42           | 2            | 44             |
| 2011            | 22       | -        | 22        | 10      | 3       | 13       | 32           | 3            | 36             |
| 2012            | 19       | 2        | 21        | 11      | 3       | 15       | 30           | 5            | 36             |
| 2013            | 19       | 3        | 22        | 16      | 3       | 19       | 35           | 6            | 41             |
| Totale          | 311      | 28       | 339       | 251     | 36      | 288      | 562          | 64           | 626            |

MPTa: Maturità professionale tecnica additiva (parallela al tirocinio), che in sede è seguita solo da informatici, elettronici e mediamatici.

CPQ: Corso per professionisti qualificati (anno a tempo pieno dopo il tirocinio)

## 5.3. Esami finali di tirocinio (EFT) - note medie

| Professione                                              | Conoscenze professionali | Cultura generale | Insegnamento professionale | Lavori pratici | Nota dei luoghi di formazione | Nota media complessiva |
|----------------------------------------------------------|--------------------------|------------------|----------------------------|----------------|-------------------------------|------------------------|
| Addetti alla tecnica delle costruzioni CFP riscaldamenti | 5.0                      | 4.8              | 4.5                        | 4.0            | 4.6                           | 4.5                    |
| Addetti alla tecnica della costruzione CFP sanitari      | 4.4                      | 4.9              | 4.3                        | 4.3            | 4.3                           | 4.5                    |
| Montatori d'impianti di refrigerazione AFC               | 4.4                      | 4.9              | 4.3                        | 4.3            | -                             | 4.4                    |
| Installatori di riscaldamenti AFC (regolare)             | 3.8                      | 4.5              | 4.3                        | 3.5            | 4.5                           | 4.1                    |
| Installatori di riscaldamenti AFC (supplementare)        | 4.4                      | 4.8              | 4.6                        | 3.7            | 4.6                           | 4.2                    |
| Installatori d'impianti sanitari AFC (regolare)          | 3.9                      | 4.8              | 4.1                        | 4.2            | 4.4                           | 4.3                    |
| Installatori d'impianti sanitari AFC (supplementare)     | 4.7                      | -                | 4.8                        | 4.9            | 4.9                           | 4.8                    |
| Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva CFP     | 5.0                      | 4.0              | 4.5                        | 4.4            | 4.8                           | 4.5                    |
| Operatori di edifici e infrastrutture AFC                | 4.5                      | 4.8              | 4.9                        | 3.9            | -                             | 4.4                    |

| Professione      | Conoscenze professionali | Insegnamento professionale | Lavori pratici | Esame parziale | Cultura generale | Nota media complessiva |
|------------------|--------------------------|----------------------------|----------------|----------------|------------------|------------------------|
| Elettronici AFC  | 4.9                      | 5.1                        | 5.2            | 5.3            | 5.3              | 5.2                    |
| Parrucchieri AFC | 4.5                      | 4.7                        | 4.5            | 4.6            | 4.9              | 4.6                    |

| Professione     | Lavoro individuale produzione | Conoscenze professionali | Insegnamento conoscenze professionali | Cultura generale | Nota media complessiva |
|-----------------|-------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|------------------|------------------------|
| Mediamatici AFC | 5.1                           | 5.2                      | 5.0                                   | 5.1              | 5.1                    |

| Professione     | Lavoro finale | Opzione di approfondimento | Nozioni fondamentali | Cultura generale | Nota media complessiva |
|-----------------|---------------|----------------------------|----------------------|------------------|------------------------|
| Informatici AFC | 4.9           | 4.7                        | 4.7                  | 5.0              | 4.9                    |

| Professione                 | Lavoro finale | Conoscenze professionali | Cultura generale | Nota media complessiva |
|-----------------------------|---------------|--------------------------|------------------|------------------------|
| Addetti all'informatica CFP | 4.9           | 4.9                      | 5.7              | 5.1                    |

| Professione                                  | Lavori pratici | Conoscenze professionali | Cultura generale | Nota media complessiva |
|----------------------------------------------|----------------|--------------------------|------------------|------------------------|
| Parrucchieri per signora (tirocinio pratico) | 4.6            | 5.5                      | 5.2              | 5.0                    |
| Pulitori di edifici                          | 4.9            | 4.7                      | 5.2              | 4.9                    |
| Vetrai                                       | 4.2            | 4.2                      | 4.7              | 4.3                    |

## Maturità additiva (MPTa) e per professionisti qualificati (CPQ)

|      | Lingua italiana | Lingua tedesca | Lingua inglese | Storia e istituzioni politiche | Economia e diritto | Matematica | Fisica | Chimica | Materia complementare | Media totale |
|------|-----------------|----------------|----------------|--------------------------------|--------------------|------------|--------|---------|-----------------------|--------------|
| MPTa | 5.1             | 4.8            | 4.8            | 5.2                            | 5.0                | 4.4        | 4.7    | 4.8     | 5.1                   | 4.9          |
| CPQ  | 4.9             | 4.5            | 4.5            | 5.0                            | 4.9                | 4.2        | 4.6    | 4.8     | 5.2                   | 4.7          |

## ALLIEVI

**D1** (CICEK Gabriele docente di classe)

JELMINI Giulia  
JRLIK Bojan  
MADDES Andrea  
MIGNOLA Lorenzo  
MONTICELLI Mattia  
PROTOPAPA Matteo  
TOTH Gloria

**D2** (CICEK Gabriele)  
DELLAMORA Mattia  
DI PIETRANTONIO Antonio  
EL-HUSSEINI Sara  
FABIANO ALBERICO Josè  
FERRARO Alessandro  
LUCCHINI Nicola  
MACELLARO Francesco  
MASA Filippo  
TÜRKYILMAZ Kerem

**D3** (CICEK Gabriele)  
AGATIC Amanda  
BOSCARATO Alessandro  
BULONCELLI Chiara  
DOMENIGONI Marco  
SOTTILE Francesco  
SPAGNOLI Noah  
TOMYSLAK Martina

**D4** (CICEK Gabriele)  
CEREGHETTI Michele  
FERRACIN Pyrachard  
GIUDICI Sascha  
MADDES Matteo  
RAMONI Robin  
SANTAGUIDA Andrea  
UKLIMEKCI Tolunay

**E1** (CASARTELLI Paolo)  
CAHENZLI Samuele  
CARCANO Mauro  
DALESSI Patrick  
DETTA Dominik  
DÖRIG Yannis  
FIORI Gioele  
PISCOPELLO Davide  
PURA Filippo  
SABADI Mark  
SNOZZI Massimiliano

**E2** (FORNERA Patrick)  
ANDREOTTI Emanuele  
ANOTTA Aaron  
BORDOLI Alain  
DE FILIPPO Cristian  
DETTA Kevin  
FERNANDES ROMAO Mauro  
FONTANA Ivan  
GIOVANNACCI Andrea  
IELPO Gianluca

LAFRANCHI Yanick  
TAMAGNI Kevin

**E3** (BÖHNY Davide)  
BETTAZZA Loris  
CASARI Andrea  
COLOMBI Christian  
DANELON Luca  
DE VITTORI Michel  
GIANETTONI Danilo  
GIOBBI Alessandro  
GREFF Marcel  
PASQUALE Francesco  
SALMINA Mattia

**E4** (BÖHNY Davide)  
BOUSBAH Reda  
CHINTEMO Luigi  
DALLE PEZZE Brian  
ENGELHARDT Enea  
FRIZZO Patrick  
KUNZ Andri  
MATRONE Gianluca  
ROTTA Brian  
SCETRINI Athos  
SOLDATI Giovanni

**FP2** (FRASCHINA Luca)  
FARINELLI Luca  
JAKUPI Andeshire  
OMAR Bewar  
PINI Simona

**G1** (CASARTELLI Paolo)  
ACCARDO Gionata  
BAJIC Nikola  
GHIDOSI Davide  
GONZATO TEJADA Uri  
MELLA Michel  
ZEKAN Anes

**G2** (CASARTELLI Paolo)  
BENEDETTI Daniel  
CARDOSO PEREIRA Maikol  
DECRISTOPHORIS Danilo  
DI LIBERTO Calogero  
MARTINA Nicholas  
MORABITO Simone  
PAPANASTASIU Roberto  
RETALI Leonardo  
RIANDA César

**G3** (BARUDONI Gianni)  
GHISLETTA Pietro  
MENGOTTI Patrik  
MOSCATO Fabio  
ZIVANOVIC Marko

**G4** (BARUDONI Gianni)  
AMBROSONE Alessio  
COVELLI Emanuele  
DE LUCA Giampiero  
EDERA Samuel

GHISLETTA Roberta  
MEYERHANS Daniele  
MONACO Emiliano

**I1** (FORNERA Patrick)  
ABALOS Davide  
CATTI Dario  
CONTI ROSSINI Sergio  
DAEHN Sindhu  
DOS SANTOS PEREIRA Joel  
FRAPOLLI Gioele  
GALFETTI Fabio  
GATTI Francisco  
LJATIFI Musli  
MAIER James  
MEIER Christian  
MERCADANTE Matthias  
METE Michele  
MION Sonny  
MOTA CORREIRA Stefano  
RENNER Yannick  
RISI Sebastiano  
ROFFI Gioele  
SANTOS CARMO Daniel  
STOJKOVSKI Aleksandar

**I2a** (DE BORTOLI Simone)  
BERISHA Elvir  
BERTOCCHI Fabio  
FORGIA Paolo  
JAKUPOVIC Adnan  
VANONI Davide  
ZAMBELLO Luca

**I2b** (KRÄHENBÜHL Davide)  
CULINA Franjo  
DE CARLO Andrea  
SELL'AMBROGIO Siro  
GRUOSSO Marco  
MARTINOLI Bruno  
SUIRA Andrea

**I2c** (KRÄHENBÜHL Davide)  
FURGER Nino  
ORIENT Sacha  
PESENTI Manuel

**I3a** (DELLAMONICA Andrea)  
BONARDI Gionas  
CUTTAZ Yann  
DUSHICA Adriatik  
MANZONI Noli  
MEDICI Davide  
ORTEGA Christian

**I3b** (KRÄHENBÜHL Davide)  
BUZZINI Ivan  
CAMPANA Alessandra  
CARMINE Federico  
ESPOSITO Mattia  
FERNANDES L. Joao Pedro  
GENTILE Jimmy  
PLOYER Carlo

POMA Nils  
PONTIGGIA Zeno  
SALVADOR QUARESMA Alex  
TIAGO CARLAO Sandro  
VERBYTSKYI Andriy

**I3c** (KRÄHENBÜHL Davide)  
FUMAGALLI Alberto

**I4a** (DE BORTOLI Simone)  
BONOMI Niko  
GUENZEL Annabella  
MACRÌ Simone

**I4b** (KRÄHENBÜHL Davide)  
CANDOLFI Kim  
DE LEONARDIS Alessandro  
DELLATORRE Samuele  
FONTANA Tiziano  
LANZ Valentina  
MANSI Andrea  
NIETLISPACH Mathias  
PARISI Valentina  
PURIC Mirza  
STETSENKO Anastasiya  
TOSQUES Stefanie

**I4c** (KRÄHENBÜHL Davide)  
MARTIN CASPAR Sebastian

**Ib1** (MARCOLLO Roberto)  
FIGUEIREDO Christian  
TADDEI Max

**Ib2** (MARCOLLO Roberto)  
BANFI Marco  
VITAL Alex

**Ir3** (MONOTTI Giovanni)  
FERNANDES L. Joao Pedro  
VERBYTSKYI Andriy

**MD1** (BAGNOVINI Fabienne)  
JELMINI Giulia  
JERKIC Bojan  
MADDES Andrea  
MIGNOLA Lorenzo  
MONTICELLI Mattia  
PROTOPAPA Matteo  
TÖTH Gloria

**MD2** (BAGNOVINI Fabienne)  
DELLAMORA Mattia  
DI PIETRANTONIO Antonio  
EL-HUSSEINI Sara  
FABIANO ALBERICO Josè  
FERRARO Alessandro  
LUCCHINI Nicola  
MACELLARO Francesco  
MASA Filippo  
TÜRKYILMAZ Kerem

**MD3** (CHIAPPA Fabio)  
AGATIC Amanda  
BOSCARATO Alessandro  
BULONCELLI Chiara  
DOMENIGONI Marco  
SOTTILE Francesco  
SPAGNOLI Noah  
TOMYSLAK Martina

**MD4** (PISSOGLIO Tatiana)  
CEREGHETTI Michele  
FERRACIN Pyrachard  
MADDES Matteo  
SANTAGUIDA Andrea  
UKLIMEKCI Tolunay

**ME1** (BAGNOVINI Fabienne)  
CAHENZLI Samuele  
CARCANO Mauro  
DALESSI Patrick  
DETTA Dominic  
DORIG Yannis  
FIORI Gioele  
PISCOPELLO Davide  
PURA Filippo  
SABADI Mark  
SNOZZI Massimiliano

**ME2** (BAGNOVINI Fabienne)  
ANDREOTTI Emanuele  
ANOTTA Aaron  
BORDOLI Alain  
DE FILIPPO Cristian  
DETTA Kevin  
FERNANDES ROMAO Mauro  
FONTANA Ivan  
GIOVANNACCI Andrea  
IELPO Gianluca  
LAFRANCHI Yanick  
TAMAGNI Kevin

**ME3** (CHIAPPA Fabio)  
BETTAZZA Loris  
CASARI Andrea  
COLOMBI Christian  
DANELON Luca  
DE VITTORI Michel  
GIANETTONI Danilo  
GIOBBI Alessandro  
GREFF Marcel  
PASQUALE Francesco

**ME4** (PISSOGLIO Tatiana)  
BOUSBAH Reda  
CHINTERMO Luigi  
DALLE PEZZE Brian  
ENGELHARDT Enea  
KUNZ Andri  
MATRONE Gianluca  
ROTTA Brian  
SCETRINI Athos  
SOLDATI Giovanni

**MI1** (MALAGUERRA Fiorenzo)  
CONTI ROSSINI Sergio  
DAEHN Sindhu  
GALFETTI Fabio  
GATTI Francisco  
LJATIFI Musli  
MAIER James  
MEIER Christian  
MERCADANTE Matthias  
METE Michele  
MION Sonny  
RENNER Yannick  
ROFFI Gioele  
STOJKOVSKI Aleksandar

**MI2** (MALAGUERRA Fiorenzo)  
BERISHA Elvir  
BERTOCCHI Fabio  
DE CARLO Andrea  
DELL'AMBROGIO Siro  
FORGIA Paolo  
FURGER Nino  
MARTINOLI Bruno  
ORIENT Sacha  
SUIRA Andrea  
Vanoni Davide  
ZAMBELLO Luca

**MI3** (MALAGUERRA Fiorenzo)  
CARMINE Federico  
CUTTAZ Yann  
DUSHICA Adriatik  
ESPOSITO Mattia  
FUMAGALLI Alberto  
MANZONI Noli  
ORTEGA Christian  
PLOYER Carlo  
PONTIGGIA Zeno  
SALVADOR QUARESMA Alex  
TIAGO CARLAO Sandro

**MI4** (SCASCIGHINI Lorenzo)  
BONOMI Miko  
CANDOLFI Kim  
DELLATORRE Samuele  
FONTANA Tiziano  
GUENZEL Annabella  
LANZ Valentina  
PURIC Mirza  
TOSQUES Stefanie

**MQ** (CHIAPPA Fabio)  
ANDREOCCHI Paride  
BALASSI Fabio  
BUONVICINO Deborah  
CLERICI Fabiano  
D'ANDREA Nicolò  
DADÒ Lorella  
DE BORTOLI Loris  
DOS SANTOS Caetano Vasco Rui  
GARZOLI Pietro  
IUVA Paride  
MAGGETTI Marco

MAGGINI Michele  
MORETTINI Martina  
PETROV Trajce  
RATON Ivan  
SCALMAZZI Diogo  
SISERI Eric  
UTEBAY Ali  
VIDOLI Nicola

**N2** (BARUDONI Gianni)  
LEUCCI Antonio

**OE1** (FERTILE Michelangelo)  
AFFOLTER Sebastian  
BERHE Samuele

BULLONI Filippo  
DE ALMEIDA MONTEIRO  
João Pedro  
FERRARI Federico  
FILIPPONI Marzio  
FOLATELLI Sergio  
GUGLIELMELLI Luca  
LOPES MARQUES Fabio Luis  
MESQUITA MARQUES Emanuel  
PANZERA Gregorio  
RIBECCA Paolo  
SCHÄRER Elia  
SIMEUNOVIC Aleksandar  
TEIXEIRA MOTA Fabiano  
ZELE Kevin

| SIGLA       | PROFESSIONE                                                |
|-------------|------------------------------------------------------------|
| <b>D</b>    | Mediamatici AFC                                            |
| <b>E</b>    | Elettronici AFC                                            |
| <b>FP</b>   | Aiuto parrucchieri                                         |
| <b>G</b>    | Installatori di sistemi di refrigerazione AFC              |
| <b>I</b>    | Informatici AFC                                            |
| <b>Ib</b>   | Addetti all'informatica CFP                                |
| <b>Ir</b>   | Informatici (recupero)                                     |
| <b>MD</b>   | Maturità additiva (mediamatici)                            |
| <b>ME</b>   | Maturità additiva (elettronici)                            |
| <b>MI</b>   | Maturità additiva (informatici)                            |
| <b>MQ</b>   | Maturità - Corso per professionisti qualificati            |
| <b>N</b>    | Fabbricanti di strumenti musicali AFC                      |
| <b>OE</b>   | Operatori di edifici e infrastrutture AFC                  |
| <b>OEfe</b> | Aiuto operatori di edifici e infrastrutture                |
| <b>OP</b>   | Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva AFC       |
| <b>OPb</b>  | Operatori per la pulizia ordinaria e manutentiva CFP       |
| <b>P</b>    | Parrucchieri AFC                                           |
| <b>Pb</b>   | Parrucchieri CFP                                           |
| <b>PE</b>   | Pulitori di edifici (vecchio regolamento)                  |
| <b>Rb</b>   | Addetti alla tecnica della costruzione CFP (riscaldamenti) |
| <b>Rr</b>   | Installatori di riscaldamenti AFC                          |
| <b>Rs</b>   | Installatori di riscaldamenti AFC (supplementare)          |
| <b>S</b>    | Installatori d'impianti sanitari AFC                       |
| <b>Sb</b>   | Addetti alla tecnica della costruzione CFP (sanitari)      |
| <b>Ss</b>   | Installatori d'impianti sanitari AFC (supplementare)       |
| <b>TP</b>   | Parrucchieri per signora - (tirocinio pratico)             |
| <b>V</b>    | Vetrai AFC                                                 |

**OE1fe** (FERTILE Michelangelo)  
MARINKOVIC Nikola  
SENPINAR Kemal

**OE2** (DE VITO Vito)  
GALLI Mirco  
GIANOLI Camy  
MANGIOLA KARLIS Doami  
MICHETTI Amedeo  
PETRALLI Dylan  
VANINI Daniele

**OE3** (FERTILE Michelangelo)  
ALESSI Angelo Edilson  
BATISTA TEIXEIRA PEDRO Miguel  
BERRI Nicola  
GRILLI Manuel  
LOMBARDINI Ivo  
SCIARONI Flavio

**OP1** (DE VITO Vito)  
BARBIERI Raffaele  
BORGES DA SILVA Jeanette  
CALITRI Jonathan  
DIAS OLIVEIRA FANECO  
Marcos Evandro  
JOVIC Bosko  
LAGE PINTO Sibelle Cristina  
MILITELLO Emanuele  
MURCIANO Giuseppe  
PASCARETTA Valentina  
REGAZZONI Lorenzo

**OP2** (DE VITO Vito)  
SISERI Ivan

**OPb2** (DE VITO Vito)  
FUMUKANDA Dombaxi

**P1a** (FONTANA Delio)  
ARNOLD Marika  
BIANCO Debora  
CALIÒ Jamica  
CHANTON Andreia  
CORTEZ HUNGO Ndena  
DE BARTOLOMEI Alice  
FAVERO Olivia  
FERRARIS Franco  
FERRI Alessia  
GENERELLI Giulia  
IASIELLO Martina  
MAFFIOLI Viviane  
MARAZZI Liala  
MORAD Philip  
QUINTANA JARAMILLO Mateo  
VELASCO ORTIZ Karen Dayana  
WEBER Audrey

**P1b** (DEL FIORE Lucia)  
BEFFA Elisabeth  
BEKAJ Besiona  
GAVRANI Merilin  
GRIECO Jessica

MARZONA Cindy  
MELLEA Beatrice  
NICOLAO Samanta  
POPOVIC Daniel  
QUADRI Fabio  
SALJAI Valdete  
SCHENINI Martina  
SCHIPANI Giusi  
SINACORI Alexia  
SPARTANO Annalisa  
SULMONI Marco  
TOKMAK Yasemin  
ZENELAJ Drenushe

**P1c** (DEL FIORE Lucia)  
BENINCASA Paola  
CANCELLIERE Eleonora  
GUBBI Cheyenne  
GUZZO Vanessa  
KRASNIQI Laurita  
LAZAREVIC Ivica  
MANISCALCO Ilaria  
MANTIA Teresa  
MARQUES PEREIRA  
Andreia Alexandra  
MASCANGELO Sarah  
PIFFNER Joy  
RIGHETTI Sheila  
RUSCA Carolina  
TOSCANO Vanessa  
ZEHNDER Nicole

**P2a** (FONTANA Delio)  
BALDACCINI Alessandro  
CATENAZZI Jasmine  
DEMENGA Sharon  
DESTRO Francesca  
FROSIO Nadia  
GRANDI Joel  
HARTMANN Joan  
KRASNIQI Eleonora  
PIOTTI Elisa  
SMILJKOVIC Dragana  
SOZZONI Eleonora  
VUJIC Gordana

**P2b** (DEL FIORE Lucia)  
DERVISEVIC Aida  
GADDA CONTI Camilla  
KELEMEN Laura Andrea  
MAIONE Chiara  
MANIGHETTI Samantha  
MAURO Giovanni  
MIKULIC Ivana Marina  
PICCIRILLI Jennifer  
TANDO Luisa  
TEIXEIRA LEITE Sofia Maria  
TESTONI Giulia  
VALENTIM DOS REIS Tatiana  
VARRA Nicla

**P2c** (FONTANA Delio)  
CAVAGLIERI Catherine

CUTUNIC' Sandra  
DA COSTA FERNANDES  
Cristiana  
DAEPP Naima  
FERNANDES Olivera Diego  
FONTI Chiara  
FRANCHINI Nadia  
GIUDICI Federica  
HARIMICI Delal  
LO BUGLIO Mariaeluisa  
LUKAVICA Belmin  
MUSA Hamide  
PATER Izabela  
POZZI Rachele  
PREITE Samantha  
REN Simona  
SPIGAGLIA Ruben

**P3a** (FONTANA Delio)  
BAGGIO Boris  
BELLOLI Nicole  
BERNASCONI Laura  
BORELLI Céline  
BORYSOVSKA Kateryna  
BUGDAY Susi  
CAMPOLONGO Veronica  
COLOMBINI Nico  
GIOVANNINI Sandra  
HALITI Arlinda  
LUBURIC Marijana  
MANTIA Vanessa  
MORANDI Michela  
SCRIMA Alessia  
VILIC Daniela

**P3b** (DEL FIORE Lucia)  
ANDONOVA Bozanka  
BRIZZI Angela  
DRAGONE Jessica  
FERA Fortunata Nathalie  
FIENI Alessandra  
MANZO Sara  
MERCOLLI Alissa  
PEDRIOLI Alice  
PICCOLO Valentina  
PINI Lorena  
PONZIO Loredana  
RIGITANO Johara  
ROSA Alessia  
SIRIANNI Kristel

**P3c** (TORRIANI Paola)  
BREDA Simona  
CAMPAGNUOLO Aris  
CARVALHO BORNAGHI Ana Rita  
COSSU Giorgia  
DE BARROS RAMALHO Sofia  
DE BERNARDI Deborah  
FLOCCARI Veronica  
GENTILE Anna  
GUIDOTTI Luana  
RACHIELE Raffaella  
SCALVINI Nicole

SCAPINELLO Matilde  
SPENSIERI Gioia  
TRAN KHAI Phong  
VIOLA Carmen  
VON WYL Philippe  
ZANCHI Valentina

**Pb1** (GIOVANETTINA Graziella)  
BRIZZI Elisa  
SPARAGO Veronica  
VEIGA GATO Luis Filipe

**PE3** (DE VITO Vito)  
FERRAZZO Salvatore  
HOLLENSTEIN Agustín

**Rb1** (MARCOLLO Roberto)  
AZIMI Mohammad Hossein

**Rb2** (MARCOLLO Roberto)  
PLOYER David

**Rr1** (RUSCA Chantal)  
ALI ZEID Nassim  
BIEMMI Giorgio  
BORDOLI Stefano  
BUTTI Alessio  
BUZZINI David  
CAMPOLONGO Ciro Angelo  
CARNEIRO DE ALMEIDA  
Agostinho Miguel  
DE LA CRUZ Jory Mayo  
GELLERA Marco  
GIANI Silvio  
GIGIC Mladen  
MASPOLI Adriale  
RISERBATO Stefano  
SANZONE Roberto

**Rr2** (RUSCA Chantal)  
CRISTINI Julian  
FRANCO Ivano Michele  
GIANI Sergio  
KERELLAJ Artmir  
KHOSHAY Aliseena  
MAROTTA Andrea  
MOLIN-PRADEL Joël  
REN Stefano

**Rr3** (RUSCA Chantal)  
ASTORINO Kevin  
BESANA Paolo  
CASTELLI Simone  
DELFANTE Nicolas  
FENAROLI Roberto  
KRAUSHAAR Sebastiano  
LE ROSE Giuseppe  
MINOLETTI Ivan  
MONGA Andrea  
PALERMO Luca  
SANZO Umberto

**Rs2** (TENORE Costantino)  
ARNDT Robert  
BETTONI Gabriele  
CAGNA Renato  
CAPORALE Luigi  
COLUB Anto  
GRASSI Paolo  
NELSON Jona  
PREVITALI Simone  
ROSSI Andrea  
VILLA Paolo

**Rs3** (TENORE Costantino)  
BARAZZETTI Andrea  
BARUKCIC Anto  
COLLOVÀ Andrea  
FANTIN Eric  
KAMBERAJ Burim  
LAJQI Gent  
PORTA Daniele  
STOLLAJ Ylber

**S1a** (LANDONI Franco)  
ALBERTI Daniele  
ALBISETTI Gianluca  
ALGERI Bryan  
BALCONI Christian  
BETTANO Iacopo  
CONFEGGI Matteo  
D'ANNA Christian  
DEBOLA Giancarlo  
ESPOSITO Franco  
EVANGELISTA Davide  
FASANI Michele  
FICARRA Manuel Vittorio  
FIORILLO Daniele  
FIUMARA Kevin  
GENAZZI Enea  
GIORDANO Christian  
MANCIAVILLANO Davide  
MANFREDA Saverio  
MIRANTE Luca  
VALDEZ Pichardo Giancarlos

**S1b** (CANONICA Maurizio)  
BOTTINELLI Patrick  
CAPOFERRI Andrea  
GOBBA Emanuele  
GRIGIONI Christian  
KOLEV Spaso  
KRIESI Marco  
MADASCHI Alessio  
MASI Gabriele  
MAZZUCOTELLI Luca  
MENCACCI Gioele  
MUSTAFA' Albijan  
RAIMI Bunjamin  
RIZZO Davide  
ROSSI Damian  
SCHÄRER Nadir  
SEMERANO David  
STOJANOV Nikola  
TROVATO Simone

TRUPINA Ivan  
WOLF Matteo  
ZAMPIROLI Edoardo

**S2a** (TERRIBILINI Matteo)  
BAJAS Giuliano  
BARTOLI Kevin  
BUETTI Manuele  
CHINOTTI Gregorio  
CONFORTI FIGUEROE Gabriele  
CRIVARO Stefano  
DIMITROV Marjan  
FERNANDES COSTA Michel  
FIBBIOLI Athos  
FRANCAVILLA Kevin  
FÜRST Andrea  
GAGLIARDI Antonio  
GALISE Angelo  
GATTO Simone  
HENZI Remo  
KREN Marco  
KULPINARI Ozguer  
RIVA Jan

**S2b** (TERRIBILINI Matteo)  
LOVECCHIO Francesco  
MATERNI Tiziano  
PALETTA Daniele  
PINANA Massimo  
PITTELLA Marco  
RASTEGORAC Daniele  
RISI Michele  
ROGGENBACH Cesare  
SAVINI Samuele  
SCERPELLA Patrizio  
SOLDATI Nicola  
SPAGNUOLO Marco  
SUTER Fabian  
TODOROVIC Dejan  
VARI Domenico  
VONLANTHEN Patrick

**S3a** (PAROLINI Giorgio)  
AFFI-FELLA Daniele  
ANARETTI Giovanni  
BERISHA Samir  
BOTTA Paolo  
CANTARELLA Gianmarco  
CORTI Alessandro  
DE FILIPPIS Dominique  
DEL VECCHIO Daniele  
DI GIUSEPPE Davide  
FEMMINIS Marco  
FONTANA Kevin  
GADONI Yannick  
GAGGETTI Luca  
GASHI Mirlind  
GUARINO Matteo  
MAZZUCCHI Davide  
MORGER Emanuele  
MURARO Andrea  
QAKOLLI Ljeonard  
SERGIO Luca

**S3b** (TRAMER FORNERA Valeria)  
DUCIC Kristian  
FERNANDES DA SILVA GOMES  
Tiago  
GIOVAZZINO Alessandro  
GOTTI Johnny  
HENRIQUES MOREIRA Gabriel  
IMERAJ Xhenkis  
KAURINOVIC Roberto  
LORIA Mattia  
MARIONI Luca  
MARTINS DA SILVA Luca  
MORANDI Alessio  
OLIVEIRA DA SILVA  
Antonio Miguel  
OTERO Esteban  
PORETTI Davide  
RADAELLI Bryan  
RASHITI Egzon  
SIMIC Vladimir  
TURRISI Danny  
VANINI Riccardo  
VOLQUEZ CARPIO Hector  
ZANONI Roberto

**S3c** (PAROLINI Giorgio)  
ARGENTI Patrick  
BRESCIANI Simone  
CANDIOLI Bryan  
CARNEVALE Danilo  
CASARTELLI Claudio  
DADDI Manuel  
DE ANGELIS Alessandro  
DURANTE Stefano  
ESPOSITO Domenico  
IRDE Daniele  
POLI Marc  
SORRENTINO Silvio  
VALENCIA ZULETA Juan Camilo

**Sb1** (MARCOLLO Roberto)  
BRUNI Loreto  
EBIBI Ibrahim  
HALITAJ Masar  
LAFRANCONI Yurir

**Sb2** (MARCOLLO Roberto)  
BUCCI Massimiliano  
NDONGALA Esdras  
TOBLER Simone  
VALDEZ LIZARDO Luis Rosario

**Ss2** (PAROLINI Giorgio)  
CONTESSI Edoardo  
GUERRA Sacha  
GUIDETTI Simone  
HELLER Riccardo  
MARMORI Raffaele  
ODDONE Andrea

**Ss3** (PAROLINI Giorgio)  
ANSPOKS Ricards  
CIARDO Davide

DI BENEDETTO  
Giovanni Emanuele  
DI NARDO Samuele  
FRANCIOSI Stefano  
LIUCCI Ivan  
LURATI Andrea  
SCARAMELLINI Clito

**TP1** (FRASCHINA Luca)  
ALBANO Sabrina  
AMÀ Erika  
AMZAJ Valbona  
CAVERZASIO Elisa  
FEOLA Antonella  
LEONI Myriam  
MARINO Anna

**V1** (RUSCA Chantal)  
FILIPPONI Andrea

**V3** (PELUSO Maurizio)  
CAPPELLO Luca  
HEFTI Omar  
SIMUNOVACKI Stefan

Nell'edizione  
di SPAI NEWS  
precedente (2012)  
si era omessa la classe  
MQ. Rimediamo ora,  
scusandoci  
per l'inconveniente

**MQ** (CHIAPPA Fabio)  
BERETTA Erica  
BERGAMASCHI Andrea  
BONGIORNO Moreno  
COLOMBI Alessia  
EPIS Giordano  
GIAVI Davide  
HESS Francesco  
KURMANN Michel  
LUKIC Aleksandar  
NICOLA Flaviano  
PEDRAZZINI Martino  
PIFFERO Simone  
PISONI Nicolò  
SARTORI Nina  
SPRUZZOLA Daniele

## DIREZIONE

BÖHNY Davide, coll. di direzione  
 CANDOLFI Michel, vicedirettore  
 CAVERZASIO Bruno, coll. di direzione  
 MAZZI Edoardo, coll. di direzione  
 ZANINETTI Claudio, direttore

## DOCENTI

BAGNOVINI Fabienne  
 BANCHINI Vera  
 BARUDONI Gianni  
 BERNASCONI Francesca  
 BERNASCONI Nadia  
 BIZZARRI Claudio  
 BOMIO-PACCIORINI Silvio  
 BROGGINI Mauro  
 BUONO Antonello  
 BUSSI Yves  
 BÖHNY Davide  
 CADRA FORNERA Tamara  
 CANDOLFI Michel  
 CANONICA Maurizio  
 CASARTELLI Paolo  
 CASTELLI Curzio  
 CAVERZASIO Bruno

CHIAPPA Fabio  
 CHIESA-PEGLER Linda  
 CICEK Gabriele  
 COLLOCA Daniela  
 CONSOLI Mauro  
 CORTESI Malù  
 DE BORTOLI Simone  
 DE VITO Vito  
 DEL FIORE Lucia  
 DELL'AVO Rossano  
 DELLAMONICA Andrea  
 ESPOSITO - CORNELIO Ronny  
 EURO Mauro  
 FERTILE Michelangelo  
 FONTANA Delio  
 FORNERA Patrick  
 FRASCHINA Luca

GIANOTTI Nicola  
 GIOVANETTINA Graziella  
 GIROLA Enrico  
 GULACSI-MAZZUCHELLI Emese  
 IVANCEV Wladislaw  
 JELMORINI Stefano  
 KRÄHENBÜHL Davide  
 LANDONI Franco  
 MAINARDI-CROHAS Giuditta  
 MALAGUERRA Fiorenzo  
 MARCOLLO Roberto  
 MAZZI Edoardo  
 MONOTTI Giovanni  
 NEGRINI Santina  
 PAROLINI Giorgio  
 PASOTTI Mattia  
 PEDUZZI Luca

PELUSO Maurizio  
 PISSOGLIO Tatiana  
 RUSCA Chantal  
 SALVADÈ Gianluca  
 SARTORI Massimo  
 SCASCIGHINI Lorenzo  
 SCOLARI Raffaele  
 TENORE Costantino  
 TERRIBILINI Matteo  
 TORRIANI Paola  
 TRAMÈR-FORNERA Valeria  
 VALAPERTA Diana  
 VARALLI Kiwy  
 ZERBOLA Katia  
 ZERBOLA Roberto  
 ZOLLINGER Beat

## MEDIAZIONE

BROGGINI Mauro  
 ZERBOLA Katia

## AMMINISTRAZIONE

CAPULLI Beatrice, stagiaire  
 ROTHEN Chiara, stagiaire  
 TOGNI Raffaella, segretaria  
 TORTI Noemi, ausiliaria

## PORTINERIA E STAMPERIA

BRESCIANI Marco  
 ZIRUDDU Roberto

## MEDIATECA

TOGNI Paolo

## ALTRE COLLABORATRICI

AKCAY Birsen  
 ANTIC Milka  
 DOJIC-JUREVIC Ivanka  
 GATTO VASSALLI Anna  
 JAKOVA Violeta  
 JOVANOVA Marjia  
 LEUCCI Lucia  
 MARIC TADIC Ruza  
 SKODROVA Sofka

## PERSONA IN FORMAZIONE

FURGER Nino,  
 apprendista informatico

